Anno 101 Numero 204

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom.: 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Mercoledì 30 Agosto 1967

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm (posizione e date di rigore aum. 20%) - Avvisi occasionali, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche. Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina pes. ; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Irak fils 18; *Israele Ag. 80; Jugoslavia din. 160; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,60; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Esplodono i contrasti al «vertice arabo»

Nasser e il re dell'Arabia si voltano le spalle a Kartum

La conferenza boicottata da cinque Paesi su tredici: sono assenti Siria e Algeria (estremisti), Tunisia, Libia e Marocco (moderati) - Tutti gli arabi presenti abbracciano re Feisal, tranne Nasser che lo ignora: è fallito l'accordo tra i due capi musulmani per la fine della guerra nello Yemen - Voci di arresti ed epurazioni al Cairo per impedire un colpo di Stato in assenza del Presidente: il maresciallo Amer (il capo destituito dopo la disastrosa campagna del Sinai) sarebbe in carcere

Intesa impossibile

Il «vertice» arabo, cominciato ieri sera a Kartum, è un «vertice» monco, perché cinque su tredici capi degli Stati membri della Lega araba sono assenti: i re di Libia e del Marocco e i presidenti dell'Algeria, della Tunisia e della Siria. Geograficamente, manca a Kartum tutto il Maghreb, cioè il mondo arabo occidentale, dalla Libia al Marocco; politicamente, che è assai più importante, le defezioni sono equamente divise tra «progressisti» (Algeria e Siria) e «moderati» (gli altri tre), anche se sono da ritenere valide le ragioni di salute di Burghiba e di re Idris di Libia.

I contrasti all'interno del mondo arabo, dunque, non sono stati appianati, in tutte queste settimane di intense consultazioni, andirivieni dall'una all'altra capitale di sovrani, presidenti e ministri, «piccoli vertici» di ministri degli Esteri o delle Finanze. E non potevano esserlo, perché l'unità del mondo arabo è un mito, mentre la realtà presenta posizioni ed interessi troppo divergenti per lasciarsi tanto facilmente conciliare. La stessa ostilità per Israele, l'unico cemento unitario degli arabi sul piano politico, è un fattore puramente negativo, sul quale non si riesce a costruire neppure l'atteggiamento comune da prendere dopo la sconfitta militare.

Ora, il punto primo e fondamentale dell'agenda dei lavori di Kartum riguarda proprio l'elaborazione delle misure *«per cancellare le tracce»* dell'aggressione israeliana, nel campo politico, economico e militare. E' presto detto, ma sarebbe già estremamente difficile da realizzare anche se gli arabi fossero concordi. Invece essi si presentano divisi almeno in tre tendenze principali, che per comodità si possono chiamare di destra, di sinistra e di centro, tenendo conto che esse corrispondono all'orientamento in politica interna dei rispettivi portatori.

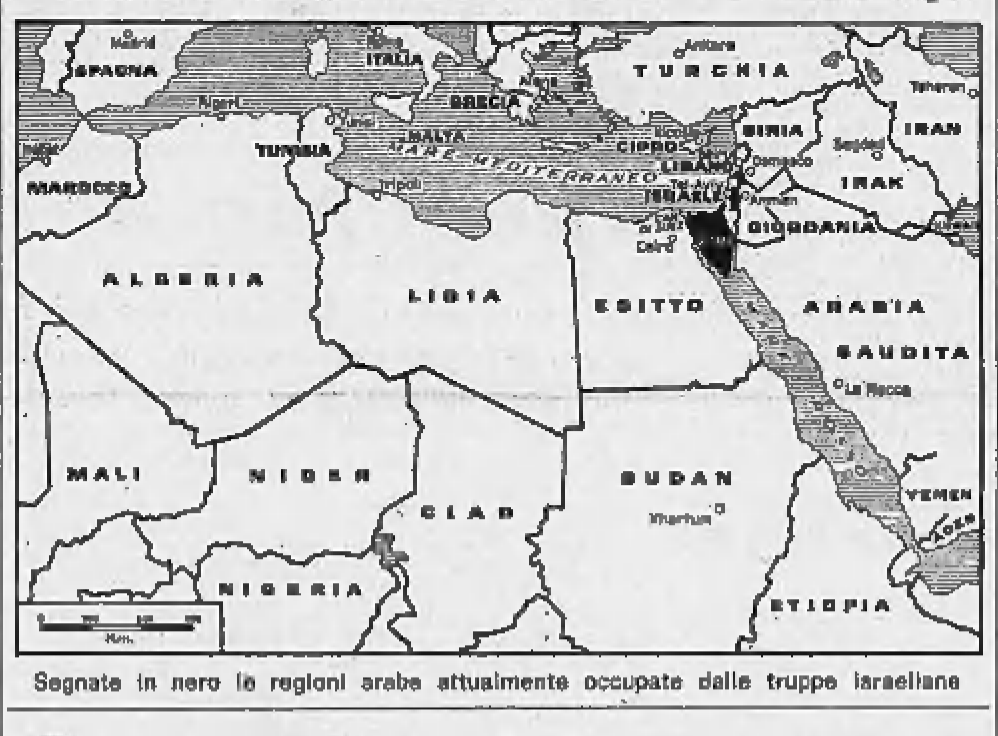
A destra sta l'ampio schieramento che va dai conservatori ai moderati, dall'Arabia Saudita alla Libia al Marocco alla Tunisia, forse anche la Giordania. Il portavoce più autorevole del gruppo è il presidente tunisino Burghiba, l'unico statista arabo che abbia il raro coraggio di ragionare e di dire a voce alta le verità che gli altri conoscono, ma non osano proclamare. Già due anni fa egli aveva sollevato scandalo nel mondo arabo, denunciando la politica bellicosa contro Israele; ora insiste, come ha fatto nel discorso del 24 agosto, dicendo che *«è inutile continuare ad ignorare questa realtà* (l'esistenza di Israele) *e pretendere di spazzar via Israele dalla carta geografica. Facendo così, ci si condanna all'isolamento totale».*

Di contro al realismo di Burghiba, al polo opposto, sta l'estremismo della sinistra, che ha come capofila l'Algeria, seguita dalla Siria. Un diplomatico arabo, citato dalla *Herald Tribune*, ha riferito che Boumedienne non si reca a Kartum perché non vuole *«sedere nella stessa stanza con questi corrotti reazionari».* Il presidente algerino, infatti, imposta la questione dall'unico punto di vista che, secondo lui, è corretto in senso rivoluzionario: non fare appello ad un generico *«sentimento nazionale arabo»*, ma alla lotta di classe, rivolgersi quindi alle masse popolari per un combattimento ad oltranza, contro Israele, contro le potenze occidentali imperialistiche e contro gli stessi capi e gruppi dirigenti arabi reazionari, conservatori, moderati.

L'arco tracciato da Boumedienne è così ampio che può comprendere anche Nasser, l'esponente tipico della posizione di centro, assertore del panarabismo tradizionale. Perciò la concorrenza dell'algerino all'egiziano è doppiamente pericolosa per il secondo: perché gli contende la *leadership* delle forze rivoluzionarie e perché gli impedisce la libertà di movimento sul terreno pratico. Da molti segni sembra ormai potersi ricavare che Nasser, se stesse in lui, tornerebbe sul cammino del buonsenso, accettando una soluzione del conflitto arabo-israeliano del tipo propostogli da Tito: ritiro delle truppe di Israele sulle posizioni tenute all'alba del 5 giugno, in cambio della fine della belligeranza e della libertà di navigazione attraverso il Canale di Suez e il golfo di Akaba. Ancora più accettabile questa soluzione sarebbe per re Hussein, che potrebbe così recuperare la Cisgiordania, la parte migliore del suo Stato.

Ma nessuno osa fare il primo passo, per timore di screditarsi o di rischiare il potere o anche la vita. Solo Nasser, col prestigio che ancora conserva, potrebbe tentare la svolta; per farlo, dovrebbe però e[illegible]e sicuro dell'appoggio e del concorso della maggioranza degli altri Stati arabi. Questa sarebbe l'unità che andrebbe ricercata a Kartum, in una direzione finalmente pacifica e costruttiva. Ma è inutile farsi illusioni che nella capitale sudanese si arrivi a tanto, come, d'altro lato, non si realizzerà neppure l'unità di segno opposto, in direzione estremistica. Il «vertice» arabo si prospetta dunque come una riunione interlocutoria, una tappa nell'interminabile dibattito fra gli arabi.

Ferdinando Vegas



Segnate in nero le regioni arabe attualmente occupate dalle truppe israeliane

Prospettive del convegno dopo il gelido incontro

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 agosto.

L'atteso «vertice» dei Paesi arabi si è aperto questa sera a Kartum in un'atmosfera drammatica, nata da notizie ufficiose, provenienti dal Cairo, di un complotto contro Nasser. Il Presidente egiziano è giunto nella capitale sudanese con un numeroso seguito, e tra imponenti misure di sicurezza in parte prese da lui stesso, in parte dal suo ospite, il premier Mahgoub. Da venerdì scorso una severa censura viene esercitata al Cairo su tutti i servizi giornalistici. Ma a Londra, fonti diplomatiche hanno confermato le indiscrezioni riportate dall'autorevole quotidiano francese *Le Monde* secondo cui un gruppo di militari avrebbe organizzato un «colpo di Stato». Si ritiene anche fondata la notizia che Nasser avrebbe fatto arrestare una cinquantina di militari (tra cui il maresciallo Amer, l'ex comandante dell'esercito destituito dopo la disastrosa campagna nel Sinai).

Il «vertice» di Kartum si è aperto all'insegna dei contrasti. Cinque capi arabi su tredici — gli «estremisti» d'Algeria e Siria Boumedienne e El Atassi, ed i «moderati» Burghiba (Tunisia), re Idris (Libia) e re Hassan (Marocco) — sono assenti. Boumedienne ha rifiutato di partecipare al convegno cui ha inviato il suo ministro degli Esteri Bouteflika, esprimendo così la propria disapprovazione *«per la politica troppo conciliante»* seguita fin qui dai suoi colleghi verso Israele e l'Occidente. I vecchi dissidi sono esplosi ancor prima che cominciassero i lavori. Tutti i capi arabi presenti hanno abbracciato re Feisal dell'Arabia Saudita, tranne Nasser che gli ha voltato le spalle; e allo stesso modo si è comportato il presidente yemenita Sallal. L'accordo Egitto-Arabia Saudita per la fine della guerra nello Yemen (dato per sicuro nei giorni scorsi) pare definitivamente tramontato.

Non è esclusa tuttavia qualche iniziativa importante al convegno. Secondo l'agenda dei lavori, completata nei giorni scorsi dai ministri degli Esteri, si discuteranno da un lato i rapporti con Israele, dall'altro quelli con l'Occidente. La stampa britannica, al primo proposito, ha anticipato poche indiscrezioni. Tutti i Paesi arabi vogliono il ritiro delle truppe israeliane dai Paesi occupati: Nasser sarebbe disposto a lasciare loro il diritto di usare il Golfo di Akaba. Si parla anche di un riconoscimento di Israele: certamente vi è una fazione che l'auspica, capeggiata dalla Tunisia (e forse da re Hussein di Giordania, se potesse essere risolta la questione di Gerusalemme).

Il problema dei rapporti con l'Occidente è impostato più chiaramente. Si tratta di decidere tutte le proposte avanzate alla conferenza economica di Bagdad, e cioè se: 1) applicare un *embargo* totale di tre mesi alle forniture di petrolio; 2) incominciare a nazionalizzare le società petrolifere inglesi e americane.

Il «colpo di Stato» d'Egitto è circondato da troppi misteri perché possa essere definito nei particolari. Sembra però che esso ruotasse intorno all'ex capo di stato maggiore Amer, oggi sostituito da Fawzi. Amer, come s'è detto, fu deposto dopo la sconfitta contro Israele: è un vecchio amico di Nasser, suo braccio destro per oltre dieci anni, e il Presidente egiziano si sarebbe limitato, secondo alcune fonti, a farlo mettere agli arresti domiciliari; secondo altre, sarebbe invece in carcere insieme con cinquanta dei suoi più vicini collaboratori. I primi arresti e le prime epurazioni nell'esercito risalirebbero a venerdì sera e continuerebbero tuttora.

e. c.

La crisi nel Medio Oriente

Tito chiede a De Gaulle di fare da «mediatore»

Parigi, 29 agosto.

Il maresciallo Tito ha proposto a De Gaulle, con un messaggio che sarà consegnato domani al Generale dall'ex ministro degli Esteri jugoslavo Kocia Popovic, di farsi mediatore tra arabi ed israeliani per risolvere la crisi del Medio Oriente.

Diplomatici cinesi a Londra attaccano passanti e poliziotti

Tre sortite dei funzionari dell'ambasciata contro cittadini e agenti di guardia - Operai di passaggio accorrono a dare man forte alla polizia - Divampano violente colluttazioni - Ricoverati in ospedale quattro cinesi, due agenti e due fotografi feriti - Gli aggressori erano armati con un fucile, una rivoltella, un'ascia e mazze da baseball - Ansia per l'ambasciata inglese a Pechino: si trova in balìa delle «guardie rosse»



Armati di pesanti bastoni i funzionari cinesi di Londra si lanciano contro gli agenti (Telefoto «Ansa»)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 agosto.

Una serie di sanguinosi scontri, uno nel mattino, uno nel pomeriggio e uno nella sera, è avvenuta oggi di fronte all'ambasciata cinese a Londra. Una trentina di funzionari di Pechino hanno ripetutamente aggredito gli agenti di Scotland Yard di guardia, i fotografi e i giornalisti e alcuni passanti. Tra di essi, uno era armato di fucile, uno di rivoltella, uno di un'ascia, gli altri di corpi contundenti. Nel più grave degli scontri, quello pomeridiano, quattro cinesi, due agenti e due fotografi sono rimasti feriti e sono stati portati in ospedale. Si è appreso a tarda ora che uno dei funzionari di Pechino, sanguinante copiosamente dal capo, si era inferto da solo un grave taglio, per farsi «filmare» dai colleghi a scopo di propaganda e di «prova dell'aggressione poliziesca».

Il Foreign Office ha questa sera energicamente protestato presso l'incaricato d'affari cinese Shen Ping, capo della missione, accusandolo di avere deliberatamente provocato gli scontri per giustificare l'incendio dell'ambasciata britannica a Pechino la scorsa settimana. Si teme a Londra che l'odierna serie di incidenti fornisca alle «Guardie rosse» in Cina l'occasione per un nuovo attacco contro la rappresentanza diplomatica britannica. Profondo è soprattutto l'allarme per la sorte delle donne e dei bambini tenuti praticamente prigionieri. Si è appreso con sgomento che anche davanti all'ambasciata sovietica a Pechino le «Guardie rosse» hanno oggi organizzato un'altra violenta dimostrazione, che potrebbe sfociare di ora in ora in atti di barbarie.

Gli scontri di oggi a Londra sono incominciati quando alcuni dei funzionari di Pechino hanno circondato un'automobile di Scotland Yard di guardia sul retro dell'ambasciata, picchiando pugni sulla carrozzeria. Un ispettore ha chiesto subito rinforzi al radiotelefono. Gli agenti sorvegliano l'edificio da quando il Foreign Office ha limitato la libertà di movimento dei cinesi, per rappresaglia contro l'incendio della sua ambasciata in Cina. I cinesi considerano la sorveglianza un «atto di aggressione». Già nei giorni scorsi avevano improvvisato manifestazioni antibritanniche, accusando Wilson di essere «una tigre di carta fascista». *Erano apparsi sovente sulla soglia, leggendo brani da* «I pensieri di Mao Tse-tung». *Ieri alcuni inglesi inalberanti cartelli antimaoisti erano stati assaliti, ma non era accaduto nulla di veramente grave.*

I primi, esigui rinforzi sono arrivati mentre, dalla finestra dell'ambasciata, un funzionario puntava una rivoltella contro l'automobile di Scotland Yard. Funzionari cinesi e agenti sono venuti alle mani, sono intervenuti dei passanti ed è divampata la prima battaglia. In numero assai inferiore dei loro aggressori, i policemen si sono difesi facendosi scudo coi coperchi di alcuni bidoni della spazzatura. Dopo quindici minuti, altri agenti sopraggiunti hanno ristabilito l'ordine. Molti contusi, ma nessun ferito. Un funzionario di Pechino si è portato dietro un elmetto di un poliziotto, dopo averlo calpestato con furia: il poliziotto gli aveva strappato di mano una mazza da baseball.

La situazione è precipitata verso l'ora di colazione, quando un gruppo di funzionari, aperta improvvisamente la porta della legazione, si è buttato su un giovane che urlava slogan anticinesi. Gli agenti, questa volta armati di manganelli, hanno tentato di ricacciarli indietro. Altri cinesi, dalle finestre, hanno scagliato bottiglie in strada. Sono apparsi nelle mani dei più violenti un fucile, una ascia e una barra di ferro. Giornalisti e fotografi si sono trovati coinvolti nella paurosa rissa e alcuni operai di passaggio sono corsi in loro aiuto. Mostrando eccezionale sangue freddo e calma, all'ordine di un ispettore, i policemen sono indietreggiati, allontanando anche i civili. I funzionari di Pechino, rimasti così padroni del campo, si sono ritirati. E' stato in questa seconda battaglia che un cinese si è prodotto volontariamente una brutta ferita.

Una donna poliziotto presente agli incidenti, Jill Mastell di 25 anni, ha dichiarato: «Confesso che ho avuto paura. Non ho mai visto nulla di simile in vita mia. E' un miracolo che nessuno abbia perso la vita. Ho temuto davvero che i cinesi volessero uccidere i miei colleghi». *Fortunatamente il terzo scontro della giornata è stato di molto minore gravità. Lo ha provocato qualche giovane londinese, che dal marciapiede insultava i funzionari di Pechino. Scotland Yard ha perciò deciso di bloccare l'accesso a Portland Place e a sera cordoni di agenti hanno dovuto tenere lontano una fitta folla rumoreggiante.*

Si attende con ansia la giornata di domani. Con ogni probabilità, Shen Ping e i suoi collaboratori cercheranno di provocare nuovi incidenti. Il Times non esclude che vogliano farsi espellere dall'Inghilterra. E' una cosa che il Foreign Office intende assolutamente evitare. La rappresentanza diplomatica inglese a Pechino resterebbe altrimenti in balìa delle «Guardie rosse» e forse la Cina coglierebbe l'estro per una rottura delle relazioni diplomatiche. La stessa Hong Kong si troverebbe di colpo in grave pericolo.

Ennio Caretto

La polizia a Hong Kong spara sui dimostranti: un morto

Condannati a tre anni di carcere tre giornalisti comunisti

Hong Kong, 29 agosto.

La polizia ha aperto il fuoco contro una folla di circa seicento manifestanti di sinistra vicino all'aeroporto di Kai Tak. Un dimostrante è morto. Un portavoce governativo ha precisato che la polizia ha aperto il fuoco dopo che una torcia accesa era stata lanciata contro gli agenti dai dimostranti. Anche una bomba è stata lanciata contro i poliziotti.

Tre giornalisti comunisti, il cui arresto è stato fra le cause dell'incendio della missione britannica a Pechino, sono stati condannati oggi a tre anni di carcere sotto l'accusa di sedizione. Altri due giornalisti sono in attesa di processo. *(A. P.)*

Italia e Tunisia firmano accordi di collaborazione

Gli italiani espropriati saranno risarciti - Un prestito al governo tunisino e una convenzione per la pesca - Fanfani e Burghiba junior partiti per Tunisi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

Il ministro degli Esteri tunisino Habib Burghiba jr. si è incontrato stamane a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Moro. Al colloquio, svoltosi in una atmosfera molto cordiale, era presente anche Fanfani. I due ministri degli Esteri si sono quindi recati alla Farnesina per la firma di due accordi: uno riguardante l'indennizzo, per una somma complessiva di nove miliardi, delle terre espropriate nel 1964 a quattromila nostri connazionali; e l'altro per la collaborazione economica e finanziaria tra i due Paesi.

Per contribuire alla realizzazione del piano tunisino di sviluppo l'Italia ha accordato alla Tunisia un prestito di diciannove miliardi a condizioni particolarmente agevolate. I due ministri, dopo la firma, hanno espresso la reciproca soddisfazione per le intese raggiunte che risolvono vecchi problemi e aprono nuove prospettive.

La visita del ministro degli Esteri tunisino è servita a confermare gli eccellenti rapporti esistenti fra i due Paesi. Lo si ricava anche dal comunicato congiunto emesso al termine delle conversazioni politiche. A proposito della situazione determinatasi nel Mediterraneo in seguito al conflitto tra Egitto e Israele, il documento afferma che i due ministri «sono stati concordi nell'auspicare vivamente che il gravissimo turbamento della pace, avutosi nel bacino orientale del Mediterraneo, con ripercussioni anche per tutti gli altri popoli affacciantisi sulle sue sponde, possa essere quanto prima avviato a soluzione e progressivamente ricomposto secondo giustizia ed equità». «A tale fine di pace — prosegue il comunicato — l'Italia e la Tunisia opereranno e coopereranno, in ogni possibile occasione, con la perseveranza che potranno richiedere le circostanze».

Sul piano dei rapporti bilaterali, Fanfani e Burghiba jr. hanno constatato con soddisfazione l'evoluzione positiva dei rapporti tra i due Paesi. Per le relazioni culturali, è stato deciso di approfondire a breve scadenza la possibilità di ulteriori sviluppi nei diversi campi.

Dopo aver accennato agli accordi finanziari firmati stamane, il comunicato definisce particolarmente interessante e promettente la prospettiva della costituzione di una società mista italo-tunisina per l'esercizio della pesca. E' stato manifestato, inoltre, da entrambe le parti il «fermo intendimento» di intensificare i rapporti economici. Ai primi di novembre si riunirà la commissione mista in base all'accordo di cooperazione del 1961.

Fanfani e Burghiba jr. dalla Farnesina si sono recati alla stazione Ostiense da dove sono partiti per Napoli. Qui alle 16,30 si sono imbarcati sulla turbonave «Lazio», per il viaggio inaugurale del traghetto Napoli-Tunisi.

Il ministro degli Esteri tunisino rimarrà in Tunisia fino al 31 agosto. Nella sua visita, non ufficiale, incontrerà il presidente della Tunisia Burghiba nella residenza estiva di El Kefr e il ministro dell'Economia.

Burghiba jr., prima di partire da Roma, ha invitato Fanfani a compiere una visita ufficiale in Tunisia; l'invito è stato cordialmente accolto. La data sarà fissata al più presto.

g. fr.

Il parroco altoatesino accusato di cospirare con i terroristi

Secondo le dichiarazioni di Andreas Egger, il sacerdote ospitò gli assassini dei due finanzieri nella sua canonica a San Martino in Casies e fornì loro le armi

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 29 agosto.

La clamorosa confessione del terrorista austriaco Andreas Egger, che ha ammesso di aver partecipato il 24 luglio dello scorso anno a San Martino di Casies all'assassinio dei finanzieri Salvatore Gabitta e Giuseppe D'Ignoti, è stata ufficialmente confermata. Stamane il vice commissario del governo ha diffuso un comunicato nel quale si rende noto che l'autorità giudiziaria ha emesso ieri mandato di cattura nei confronti del dinamitardo, ed anche di Helmuth Kröss, di 25 anni, da Merano, nipote di George Klotz, che era stato arrestato insieme con l'austriaco.

Il comunicato del commissario del governo precisa che Andreas Egger era noto da tempo ai servizi di sicurezza come responsabile di gravi attentati contro tralicci e persone; aggiunge che egli è sospettato di essere anche uno degli autori dell'eccidio di Cima Vallona (giugno 1967), nel quale hanno perduto la vita quattro militari italiani.

Sono state anche indicate le responsabilità dei «quattro apostoli della Valle Aurina», Siegfrid Steger, Josef Forer, Heinrich Oberlechner ed Heinrich Oberleiter, i quattro «killers» che, insieme con l'Egger, avevano atteso i finanzieri, la notte del 24 luglio, ai bordi di una stradina del villaggio.

Nella comunicazione del vice commissario governativo si conferma che l'autorità giudiziaria ha autorizzato la proroga del «fermo» di Johann Weitlaner, parroco di San Martino in Casies, interrogato da sabato scorso in seguito alle dichiarazioni di Andreas Egger. Il sacerdote (che si trova in carcere) è accusato di cospirazione politica mediante associazione, il reato previsto dall'articolo 305 del codice penale che fissa una pena variabile da 5 a 12 anni.

Don Weitlaner respinge ogni accusa ed esclude qualsiasi complicità con i terroristi. Il suo «fermo» ha provocato viva sensazione in Alto Adige.

Secondo indiscrezioni — non confermate da fonti ufficiali — il sacerdote che è stato chiamato in causa da Andreas Egger, non sarebbe contestato soltanto il reato di cospirazione politica mediante associazione, ma anche quello di concorso in omicidio. Il parroco infatti — sempre secondo le «confessioni» dell'Egger — non solo avrebbe ospitato nella canonica gli assassini dei due finanzieri, ma avrebbe anche fornito loro le armi. Quale sia la reale consistenza di queste voci non è stato possibile accertare perché gli interrogatori dell'Egger e del sacerdote sono coperti dal segreto istruttorio.

e. p.

I dinamitardi annunciano nuovi più gravi attentati

Bolzano, 29 agosto.

A tutti i dirigenti periferici della Volkspartei è giunta in questi giorni una lettera del «Bas» il quale critica aspramente le deplorazioni del dott. Magnago nei confronti del terrorismo in Alto Adige e definisce il presidente della Volkspartei un «traditore» e un «luogotenente dell'Italia».

«La lotta continua — dichiara nel messaggio il "Bas". — *In tutte le azioni sinora compiute abbiamo avuto cura nei limiti del possibile di evitare vittime tra la popolazione civile italiana dell'Alto Adige. La situazione, però, ci costringe ora a metodi più gravi».*

Il «Comitato di liberazione per il Sud-Tirolo» esorta i tirolesi a dimostrarsi degni dell'eroe Andreas Hofer.

CRONACA CITTADINA

Finita la parentesi delle vacanze

Esami per 26.225 rimandati

Gli esami di riparazione incominciano venerdì nelle elementari (1824 scolari), medie inferiori (10.398 studenti), medie superiori (10.733) - Per maturità e abilitazione (3270 rimandati) le prove avranno inizio il quindici settembre

SCUOLE	Studenti	Rimandati	SCUOLE	Studenti	Rimandati
ELEMENTARI			MEDIE SUPERIORI		
Totale	73.274	1.824	Totale	33.384	14.003
Classi I, III, IV	45.701	—	Classi intermedie	26.750	10.349
Classe seconda	14.565	874	Quinta ginnasio	[illegible]	384
Classe quinta	13.008	950	Maturità classica	1.004	397
			Maturità scientifica	578	260
			Maturità artistica	213	125
MEDIE INFERIORI			Abilitazione magistrale	806	319
Totale	32.855	10.398	Abilitazione ragionieri	1.696	736
Classi I e II	23.852	7.394	Abilitazione geometri	1.255	670
Classe terza	9.003	3.004	Abilitazione industriale	1.594	711
			Abilitazione femminile	137	52

NOTA — Le tabelle tengono conto degli iscritti nelle scuole statali, legalmente riconosciute e private di Torino. Il numero degli studenti che hanno affrontato la maturità e l'abilitazione comprende anche i candidati della provincia e i privatisti.

Torna l'animazione nelle scuole rimaste silenziose per breve tempo. Dopodomani s'iniziano gli esami di riparazione, ultima speranza per gli studenti che non sono stati promossi a luglio. Nelle famiglie dove ci sono ragazzi impegnati in frettolosi ripassi, sono ricominciati i giorni dell'ansia dopo la breve parentesi delle vacanze.

Gli studenti che hanno frequentato quest'anno le scuole cittadine (statali, legalmente riconosciute o private) sono 139.513. Di questi, 26.225 si preparano a dimostrare di aver colmato le lacune per le quali sono stati rimandati in una o più materie. Le previsioni sono buone: a settembre la percentuale dei respinti di solito è molto bassa.

Ecco il calendario degli esami nei diversi tipi di scuola.

ELEMENTARI — A giugno gli iscritti risultavano 73.274. Per quelli delle classi prima, terza e quarta la sorte è già stata decisa: o promossi o bocciati: il regolamento non prevede possibilità di appello. I respinti sono un'esigua minoranza, (meno del 4 per cento), i cosiddetti «casi disperati». Gli esami di riparazione interessano invece gli scolari che concludono il primo o il secondo ciclo di studi. I rimandati sono 874 in seconda classe e 950 alla licenza elementare. Le prove incominceranno venerdì alle 8,30 con il dettato o il tema; ma è lasciata facoltà ai singoli direttori di spostare la data a seconda delle esigenze. Entro una decina di giorni orali e scritti dovrebbero essere conclusi.

MEDIE INFERIORI — Su 32.855 iscritti, i respinti sono stati il 17 per cento nelle classi intermedie e il 7 per cento in terza. Per i rimandati, in totale 10.398, gli esami s'iniziano dopodomani con il tema d'italiano. Nei giorni successivi educazione artistica, lingua straniera, matematica, latino (facoltativo); poi gli orali. Le prove devono essere concluse entro il 13 settembre.

MEDIE SUPERIORI — I respinti in luglio nelle classi intermedie oscillano tra il 9 per cento degli istituti professionali e il 20 per cento degli istituti tecnici. I rimandati che si presenteranno agli esami a partire da dopodomani sono 10.349. Altri 384 tenteranno di superare lo scoglio dell'ammissione al liceo. Alla licenza professionale non ci sono esami di riparazione: anche qui la prova d'appello non è prevista.

MATURITA' E ABILITAZIONE — I candidati della sessione estiva erano 7281: la maggioranza di Torino, gli altri della provincia e privatisti. Si sono avuti 608 respinti e 3.270 rimandati. Per questi ultimi gli esami di riparazione avranno inizio il 15 settembre con la prova d'italiano e proseguiranno con diverso calendario a seconda del tipo di scuola. Gli orali cominceranno il secondo giorno non festivo dopo la conclusione degli scritti.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22,4
MINIMA + 18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 20,3; press. 740,6; umid. 63 %. Cielo nuvoloso. Previsioni: possibili temporali. Temp. a Caselle: mass. + 22,4; minima + 18,4; media + 20,4.

Sono confermate in Comune le dimissioni della Pagella

Le avrebbe date anche dal partito socialista unificato - In Consiglio subentrerebbe Osella

Vivaci commenti ha suscitato negli ambienti comunali la notizia delle dimissioni da consigliere della socialista Vera Pagella, che si trova a Laigueglia dove si sarebbe occupata come assistente sociale. In Municipio si dice che la consigliera si è anche dimessa dal partito.

Circa la sostituzione, il primo escluso della lista è il prof. Vernetti, presidente dell'Ente del turismo. Egli però rinuncerebbe al seggio in Comune perché incompatibile con l'incarico che attualmente ricopre. In questo caso subentrerebbe Osella, presidente dei commercianti di Porta Palazzo.

Muore seduta al balcone prendeva l'ultimo sole

78 anni, vedova - Si era accostata con uno sgabello alla ringhiera - Una vicina dà l'allarme; i pompieri salgono dalla strada, ma era ormai cadavere



Folla in via Carrù; la freccia indica il tragico balcone

Un'anziana vedova è morta sul balcone di casa sua mentre prendeva il sole; sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per rimuoverne il cadavere. Si chiamava Pasqualina Actis Alesina ved. Ricca, aveva 78 anni. Una decina di anni fa è morto il marito: da allora la donna ha avuto continui disturbi cardiaci.

Ieri verso le 12 è uscita sul balcone del suo alloggio in via Carrù 8, al secondo piano. Si è seduta su uno sgabello per godersi l'ultimo sole; dopo qualche minuto ha reclinato lentamente il capo ed è rimasta immobile.

L'ha scorta dopo circa un'ora l'inquilina del piano di sopra, Maria Novaresa, affacciatasi dal suo balcone; ha notato il pallore del volto della Ricca e ha pensato che fosse colpita da malore. Scesa al secondo piano, ha tentato di aprire la porta dell'alloggio della vedova; ma la serratura ha resistito.

Allora ha telefonato ai vigili del fuoco che hanno raggiunto il balcone, salendo con le scale-Porta. La sventurata era ormai cadavere. Un medico ha accertato che la morte è stata provocata da un infarto e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore ha dato il nullaosta per il seppellimento del cadavere. La figlia della Ricca, Teresa, 32 anni, impiegata, è stata avvertita mentre era al lavoro.

Si spoglia dinanzi alla folla che l'osserva mentre litiga

Poi minaccia tutti con coltello e trinciapolli - Ricoverato in manicomio

Un energumeno spogliatosi davanti a decine di persone, è stato catturato da un agente di polizia e rinchiuso in manicomio. Si chiama Vincenzo Rasola, 42 anni, abita in via Cherubini 44. Ieri verso le 14 ha incominciato a litigare con il fratello Clemente. La lite si è fatta furiosa ed è proseguita in strada: presto si è radunata una piccola folla.

Il Rasola, furioso per quel pubblico non voluto, si è tirato giù i calzoni; poi è fuggito in casa. Dopo pochi minuti è ricomparso: nelle mani stringeva un trinciapolli e un coltello da cucina. Gridava frasi sconnesse e minacciava i terrorizzati passanti. L'agente di pubblica sicurezza Piero Valdano, che abita in via Cherubini 46, attualmente in licenza, si è scagliato sull'energumeno e l'ha bloccato con una mossa di judo. Portato in commissariato, il Rasola è stato giudicato in preda a crisi psicomotoria ed è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Un avvilente episodio di inciviltà

Gazzarra di teppisti capelloni nel refettorio del Cottolengo

Risolvevano il problema del cibo rivolgendosi all'Istituto - Nella schiera dei miserabili in attesa della minestra ingiuriavano, minacciavano, pretendevano di essere serviti per primi

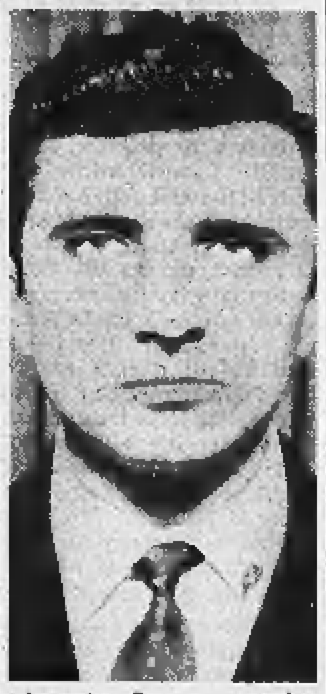
Niente di sacro per i teppisti con i capelli lunghi: nemmeno la miseria e la malattia; nemmeno la sventura e la pietà. Gazzarra di capelloni nella cittadella del dolore, al Cottolengo. E' intervenuta la polizia, ne è seguita una baruffa. Conclusione: un capellone arrestato, altri tre ammoniti e rinviati al paese d'origine. E' accaduto ieri, a mezzogiorno, nel refettorio dell'Istituto dove convengono i diseredati della città. Gente che non ha il necessario per vivere, vecchi e malati, mendicanti e sventurati vestiti di stracci fanno la coda per ricevere un piatto di minestra, pane, un bicchiere di vino. Una briciola di conforto in un mare d'infelicità.

Da qualche settimana, all'ora della distribuzione, irrompevano nell'ampio locale dieci o dodici capelloni. Pretendevano a gran voce di essere serviti per primi, dileggiavano coloro che erano in attesa della minestra, ingiuriavano e minacciavano chi osava timidamente protestare. Scalmanati e irrispettosi non se ne andavano fino a quando non avevano ricevuto il pasto. La direzione del Cottolengo tollerava per amore di pace, sperando che i capelloni, prima o poi, capissero l'inciviltà del loro comportamento e la finissero.

Due giorni fa il gruppo si è ingrossato. I teppisti, con zazzere fluenti sulle spalle, abiti stravaganti e sporchi, hanno fatto una chiassata indecente. Nel pomeriggio è stata avvertita la polizia. Ieri a mezzogiorno sono intervenuti gli agenti del commissariato Borgo Dora.

Nel refettorio c'erano quattro capelloni che schiamazzavano e davano fastidio a tutti. Quando i poliziotti li hanno invitati in sezione, hanno protestato strillando come galletti: uno si è rifiutato di obbedire ed ha dato uno spintone ad un agente. E' nata una baruffa, sedata soltanto dall'arrivo di altri poliziotti.

I quattro, Antonio Rosso, 30 anni, via Spontini 30; Cesare Colombo, 22 anni, residente a Milano; Giancarlo Piovano, 18 anni, residente ad Aosta, e Giuseppe Varsellona, 26 anni, residente a Torino ma senza fissa dimora, sono stati accompagnati al commissariato. Il Rosso è stato arrestato per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale; il Colombo e il Piovano rimandati ai paesi di origine e il Varsellona diffidato. I capelloni, da tempo disoccupati e sfaccendati, avevano pensato di risolvere il problema del vitto bussando alla porta del Cottolengo. Forse, se non si fossero comportati da teppisti, l'avrebbero risolto: la immensa carità del Cottolengo non bada ai capelli e non chiede conto ai perdigiorno della loro inettitudine.



Antonio Rosso, quando non era ancora capellone

— Giocando con alcuni [illegible] nei pressi della sua abitazione di via Vassallo [illegible] a Grugliasco, Claudio Buonafede, di [illegible] anni, è stato investito ieri pomeriggio da una «850», guidata da Giuseppe Pozzo, 32 anni, da Monasterolo. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in un mese.

L'amara tazza di caffè

Non tutti i proprietari dei bar sono d'accordo a rincararla: «Perderemmo i clienti»

I dirigenti dell'associazione caffè-bar hanno deciso di aumentare il prezzo della tazzina di caffè di 10 lire a partire dal 15 settembre. La consumazione al banco dovrebbe passare ovunque da 60 a 70 lire e da 70 a 80 lire in mezza dozzina di esercizi di lusso che praticano già prezzi superiori. Ma è probabile che soltanto una parte dei 4.500 bar di Torino adottino la nuova tariffa.

Alcune aziende che gestiscono importanti esercizi del centro sono contrarie alla decisione perché ritengono che «*il prezzo attuale sia equo*». Soprattutto sono avversi al rincaro i proprietari dei locali periferici. Affermano: «*L'aumento della tazzina di caffè può ritorcersi contro di noi. Potremmo perdere parecchi dei nostri clienti che sono in maggioranza di modeste condizioni*». Sfavorevoli inoltre bottiglierie, torrefazioni, pasticcerie con servizio di bar, ecc. Per questi esercizi la vendita dell'«espresso» presenta un complemento, spesso soltanto un invito per i clienti ad acquistare altra merce.

D'accordo per l'aumento sono invece i gestori dei caffè-bar tradizionali che hanno sede nel centro storico. Essi dicono: «*Le spese in questi ultimi tempi sono raddoppiate. La tazzina di caffè è colpita da 22 imposte erariali e comunali, i costi generali sono in continua ascesa. Inoltre il personale ha preteso sempre maggiori*». Nei prossimi giorni i dirigenti della categoria esamineranno ancora il problema.

È terrorizzata, non osa più uscire di casa

Giovane pettinatrice perseguitata con minacce di morte al telefono

«O paghi 200 mila lire o sarai schiacciata da un'auto» - Lo sconosciuto l'ha anche accusata «di tenere una casa d'appuntamenti» - Altro fatto: la polizia conclude l'inchiesta sulla quindicenne picchiata brutalmente; interrogatorio del padre

Una donna riceve misteriose telefonate, una voce sconosciuta chiede denaro, minacciandola di denunce alla polizia e di morte. «Da tre giorni vivo nel terrore, non oso quasi più uscire di casa», dice. Si chiama Maria Grazia Napoli, 33 anni, calabrese. Abita in via Piercarlo Boggio 83, con una figlia: «Ma l'ho mandata — dice — dalla nonna, perché temo che possa accaderle qualcosa. Ho chiamato invece a dormire con me un'amica, per non restare sola: non resisterei».

L'amica, Caterina Frescura di 28 anni, conferma: «Ho sentito anch'io queste telefonate, è tutto vero». La prima è arrivata tre giorni fa. Una voce bassa, minacciosa, ha detto: «Preparati a consegnarci 200 mila lire, altrimenti denunciamo alla polizia che tieni una casa d'appuntamenti». Maria Grazia Napoli commenta: «Una casa d'appuntamenti? Assurdo. Io faccio la pettinatrice».

Aggiunge: «Dove potrei trovare 200 mila lire? Con il mio lavoro devo anche mantenere mia figlia, perché sono separata da mio marito. Devo pensare a tutto io». La seconda telefonata è arrivata l'altro ieri. «Hai pronti i soldi?», ha chiesto lo sconosciuto. La donna ha tentato di spiegare che non li aveva, ma è stata bruscamente interrotta: «Farai meglio a procurarteli e presto. Altrimenti, potrà succedere che quando esci di casa una macchina ti schiacci contro il muro. Tieni pronta: ti diremo dove portare il denaro».



Maria Grazia Napoli, 33 anni, vittima dell'estorsione. Carmela Di Corato con il padre

La Napoli è sconvolta, quando il campanello suona va ad aprire col batticuore. «Come faccio a sapere se non si tratta di un sicario?». Esce solo in compagnia dell'amica: «Ad ogni angolo mi aspetto che succeda qualcosa».

— Il commissario di S. Paolo, dott. De Michele, ha concluso l'inchiesta sulla vicenda della ragazza quindicenne che, domenica a mezzanotte, si è presentata agli agenti con il volto tumefatto dalle percosse. Carmela Di Corato è stata accompagnata ieri all'ospedale, per un esame radiografico: si teme che abbia anche lesioni interne e fratture.

Per il momento, è al Buon Pastore. Il padre, Giovanni, aveva chiesto al Tribunale dei minori di accoglierla nell'istituto: «Da quando è fuggita con un ragazzo, che poi l'ha abbandonata, nessuno riesce più a tenerla a freno». Lo ha ripetuto ieri al commissario, raccontando: «Voleva uscire sola di sera, se le rifiutavamo il permesso si metteva alla finestra, sorrideva e parlava ai ragazzi che passavano. Con le buone non si otteneva nulla, solo le busse avevano effetto».

Ma ha negato di aver ecceduto nelle punizioni. I medici avevano riscontrato delle ecchimosi sul collo di Carmela: «Le ho fatte io, afferrandola — ha riconosciuto il padre —, ma solo per dividerla da sua sorella Maria. Si erano azzuffate e si picchiavano».

Anche Carmela è stata interrogata ed ha confermato: «E' stato mio padre a picchiarmi brutalmente, afferrandomi per il collo, gettandomi a terra e percuotendomi con pugni e calci». A conclusione dell'inchiesta, il commissario invierà oggi un rapporto alla magistratura. Sarà il giudice a decidere se il contegno di Carmela può in qualche modo giustificare la dura repressione dei familiari o se, invece, si è abusato dei mezzi di correzione.

Morte d'una giovane sposa quindici giorni dopo il parto

Natalina Napoli, [illegible] anni, sposa di un operaio della Fiat, Benito, 30 anni, ricoverata l'11 agosto al Sant'Anna nell'imminenza del parto, ha dato alla luce il suo primogenito con taglio cesareo cinque giorni dopo. I medici hanno dovuto intervenire perché il bimbo tardava troppo a nascere. Purtroppo è insorta la peritonite e la donna ha dovuto essere operata una seconda volta. Venerdì, all'improvviso è peggiorata e lunedì sera è morta nonostante le premurose cure dei medici, assistita dai genitori e dal marito.

Dichiarazioni del presidente Gavazzi sulla crisi dell'Alleanza Cooperativa

«I superiori organi politici hanno influito sulle banche per togliere all'Act le fonti di credito ordinarie; esiste una divergenza fra le valutazioni tecniche e politiche» - Proteste dei sindacati

La notizia dello scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese e della nomina di un commissario da parte del ministero del Lavoro, ha messo in movimento i dirigenti dell'Act, le organizzazioni sindacali e le segreterie dei partiti. L'Act ha accumulato un deficit che si aggira sul miliardo e mezzo. L'attuale presidente dott. Gavazzi — in carica da un anno — ha ereditato una situazione difficile. Egli ci ha dichiarato: «*Ho subito impostato il lavoro come in un'amministrazione controllata. Nessuno si è mai fatto delle illusioni sulle difficoltà dell'azienda e ben poche illusioni sulle possibilità di rimuovere l'inerzia di una classe politica insensibile ai problemi dell'Act*».

In particolare il dott. Gavazzi lamenta che non sia stato ancora possibile concludere con l'Inps (che dipende dal ministero del Lavoro) le trattative per la cessione di una parte dell'area (circa 7 mila metri quadrati per un miliardo e mezzo) della vecchia sede di corso Turati. La somma consentirebbe di risanare il bilancio dell'ente e di cancellare i debiti.

Il dott. Gavazzi afferma: «*I superiori organi politici hanno influito su istituti bancari di diritto pubblico, per far togliere all'Act, a più riprese, con metodi che esulano dalla normale tecnica bancaria, linee di credito ordinarie, mentre istituti bancari pubblici torinesi hanno sempre sostenuto l'Alleanza nei limiti dei rispettivi statuti. Esiste una divergenza fra le valutazioni tecniche fatte a Torino e le valutazioni politiche fatte a Roma*».

Il dott. Gavazzi ed i rappresentanti socialisti nell'Act il 31 maggio scorso avevano offerto le dimissioni «*per rimuovere gli ostacoli che si frapponevano alla salvezza dell'Act*».

Oggi alle 16,30 è convocato il Consiglio dell'Act, poi i cooperatori socialisti si riuniscono nella sede del psu in corso Palestro per discutere la situazione. Domani il problema sarà esaminato dall'esecutivo socialista.

I sindacalisti Fantino, Cisl, Garavini, Cgil, Raffo, Uil, si sono recati dal vice-sindaco on. Secreto per chiedere l'intervento del Municipio. Il presidente della Federazione nazionale delle cooperative di consumo on. Spallone ieri è giunto a Torino ed ha annunciato che «*a Roma sono in corso trattative, presso il ministro del Lavoro, da parte dei cooperatori pci, psu e pri*».

La Uil torinese in un comunicato afferma che «*i disavanzi delle gestioni passate sono stati via via coperti con la vendita di immobili, mentre la Uil è sempre stata contraria a questa politica di impoverimento immobiliare e della rete commerciale dell'Act*». La Uil non ritiene utile la nomina del commissario «*ed è pronta a sollecitare interventi pubblici locali e nazionali per consentire il superamento delle momentanee difficoltà*».

La Cisl esprime «*perplessità per l'improvviso provvedimento*» e afferma che «*il commissario dovrà operare in modo da rendere l'Act capace di sviluppare un utile servizio rispondente alle nuove esigenze dei consumatori*».

La Camera del Lavoro protesta contro la nomina del commissario. Un telegramma è stato inviato al ministro del Lavoro.

La federazione torinese del partito comunista, in un comunicato, afferma che «*la nomina di un commissario governativo all'Alleanza Cooperativa sarebbe un grave arbitrio*». Gli on. Sulotto, Spagnoli, Todros e Levi hanno rivolto al ministro del Lavoro una interrogazione per chiedere che si proceda ad un incontro urgente con i sindacati torinesi per esaminare la questione, che troverà soluzione piena solo con il ritorno dell'Act ai suoi reali proprietari. I consiglieri comunali Pecchioli, Damico, Ardauno, Novelli si sono rivolti al sindaco «per sapere se egli intenda opporsi alla eventuale decisione governativa». Altra interrogazione è stata presentata dai consiglieri provinciali comunisti Benedetti, Gatti e Ortona al presidente della Provincia avv. Oberto.

Anche la morte ha le sue complicazioni

Un pensionato di 80 anni ferito in un incidente stradale ha voluto andare a casa a morire. Era domenica mattina - Il figlio chiama la Croce Rossa; poi si rivolge alle pompe funebri: è festa - Lunedì si inizia la trafila: Procura, ospedale, polizia stradale, vigili, medico municipale, commissariato; ed è subito sera - Al martedì l'ordine di necroscopia - L'autopsia avverrà stamane - Nel pomeriggio finalmente la salma riposerà in pace

Altro episodio: un ferroviere muore folgorato alla stazione Dora

La salma del pensionato Candido Bocchino, 80 anni, via Luini 86, è rimasta 58 ore in casa senza che i congiunti riuscissero a farla rimuovere. Motivo? Intralci burocratici. Il morto abitava con la moglie Giuseppina, 74 anni, e il figlio Luigi, 48 anni, autista.

Il 19 agosto era stato investito da una «500» guidata da Giuseppe Palazzo, via Bligny 4. Aveva riportato una contusione cranica. Ricoverato al Maria Vittoria, vi era rimasto fino a sabato 26, giorno in cui aveva chiesto che il figlio lo riportasse a casa.

Le sue condizioni erano gravissime; domenica mattina il figlio, vedendo che si approssimava la fine, cercava un medico e telefonava alla Croce Rossa. Un dottore si recava nella casa, ma lo sventurato era già morto.

Da questo momento hanno inizio i vari tentativi per le pratiche della sepoltura. Il medico dice, a voce, che il malato sarà probabilmente morto per embolia, ma non rilascia alcun certificato, dato che il suo intervento è stato successivo alla morte. Accorrono altri due figli, Marcello, di 51 anni, e Albino, di 54. Albino va al Maria Vittoria ad avvertire della morte, Luigi si mette in contatto con un'impresa di pompe funebri, Lux, di via del Carmine. Ma è domenica, ogni pratica viene rimandata a lunedì. Alle 7 del mattino la Lux telefona alla Procura della Repubblica per avere il certificato di morte, ma la Procura (com'è logico) non ha ricevuto alcuna notizia su questo caso.

Si ritorna al Maria Vittoria e di qui alla Polizia Stradale che ha rilevato, a suo tempo, gli estremi dell'incidente del quale il pensionato era rimasto vittima. La polizia, finalmente, invita i familiari a rivolgersi ai vigili di Lucento perché mandino un medico municipale a constatare il decesso. Alle 18 arriva questo sanitario e chiede i documenti sulle cause della morte. Quando gli rispondono che non ci sono, dice che può firmare soltanto il certificato di morte, senza indicarne i motivi, essendo necessaria la perizia necroscopica.

Lo stesso medico va al commissariato Madonna di Campagna e denuncia il caso. Il commissariato si rivolge alla Stradale per avere i dati sull'incidente, ma è già sera, si deve rimandare all'indomani mattina. Ieri la Lux, avuta la pratica dell'investimento, la porta alla Procura della Repubblica dove, alle 10,30, il sostituto Procuratore della Repubblica ordina ai necrofori di portare la salma alla Medicina Legale per l'autopsia. Il feretro lascia la casa alle 11,30 per l'Istituto. Oggi alle 16,15 sarà riportato all'abitazione da dove partiranno i funerali.

* *

Sul fascio di binari della stazione Dora, ieri mattina un operaio è morto folgorato da una scarica di 3000 Volts. Dell'infortunio è rimasto vittima Andrea Fiorentino di 38 anni, abitante a Settimo. Era sposato e padre di due figli di 11 e 9 anni; la bimba è affetta da poliomielite.

Il Fiorentino, dipendente delle Ferrovie, era addetto al reparto impianti elettrici che ha il compito di curare la manutenzione delle linee. Ieri alle 10 una squadra composta dal Fiorentino, da Aureliano Poli, Arnaldo Galletti e Giuseppe Costa, ha iniziato il controllo di un tratto di linea aerea sul primo binario della stazione Dora. Dalla centrale era stata tolta la corrente.

I quattro hanno lavorato in cima a una doppia scala montata su un carrello. Alle 11,30 sono discesi ed hanno incominciato a spingere la scala per portarla su un altro binario servendosi degli scambi della stazione. Ad un certo punto il Fiorentino si è ricordato di aver dimenticato alcuni attrezzi sulla piattaforma. Ha pregato i compagni di fermarsi per dargli il tempo di salire a ritirarli. Doveva raggiungere la piattaforma con le mani mantenendosi a distanza dal filo percorso dalla corrente. Purtroppo un brusco movimento gli ha fatto urtare il filo con una mano. Condotto con un'auto all'astanteria Martini, vi è giunto cadavere.

La Rai-tv spedisce a Torino la pellicola sui mercenari

Perché sia rivista dai genitori che sperano di trovare il figlio

Ci telefonano da Roma:

La Rai-tv ha accolto la richiesta de «La Stampa» di inviare a Torino la pellicola del documentario sui mercenari del Congo nel quale i coniugi Lolli hanno creduto di riconoscere il figlio Igino, scomparso lo scorso anno. Gli sventurati genitori potranno rivedere il film alla moviola per dissipare ogni dubbio.

Ieri abbiamo visto la pellicola. Eravamo in possesso di alcune fotografie del giovane e abbiamo cercato di identificarlo, ma non ci siamo riusciti.

Specchio dei tempi

Coltivare campi e vigne: qualcuno può farlo per hobby, altri muore di fame - L'oscuro aldilà - Verrà il suo giorno e avrà il profumo delle viole a primavera - Una domanda a Primo Levi

Un lettore ci scrive da Fubine Monferrato:

«Benché sia nato in Isvizzera, conservo tuttora la cittadinanza italiana, in quanto figlio di un emigrato rimasto lui pure cittadino italiano fino alla sua morte. Siamo sempre stati particolarmente attaccati al nostro paese d'origine, specie qui a Fubine dove mantengo tuttora una proprietà già del mio povero nonno, nella quale tanto il mio defunto genitore, quanto il sottoscritto abbiamo profuso moltissime spese, per rendere un giorno attiva questa proprietà.

«Purtroppo il nostro sogno, malgrado tutti i nostri sforzi, non si è mai avverato, per le continue avversità, in primo piano quelle atmosferiche. Infatti la mia proprietà sorge in zona collinare ed è coltivata al 40 per cento a vite ed il resto a campi ed a prati. Tutti gli anni devo lamentare delle perdite per grandine, brina, gelo, siccità. Dovendo far lavorare le mie terre da dipendenti, le spese sono di gran lunga superiori alle entrate, ricavate dalla vendita dei prodotti della terra, nonché dai proventi della stalla.

«Il colpo di grazia è venuto in questi giorni. La grandine mi ha distrutto gran parte del raccolto dell'uva che quest'anno si prevedeva particolarmente buono. Per fortuna, la mia situazione finanziaria mi permette di resistere anche a questo contraccolpo. Vuol dire che al solito milione di lire di perdita annua normale aggiungerò un altro milione o più. Certo è che se non avessi altri cespiti d'entrata, non potrei continuare con questo lavoro. Questa cronistoria non vuol essere una particolare lamentela, bensì un confronto fra la mia situazione cosiddetta privilegiata e quella del povero contadino che deve vivere esclusivamente del provento della sua terra e che queste calamità pongono di fronte al dilemma di cambiare mestiere o peggiorare la sua situazione finanziaria, se è possibile!...».

Giuseppe Carlevaro

Una lettrice ci scrive:

«Ieri, tornata dalle ferie, ho riletto le "Stampe" dei giorni scorsi e ho visto la notizia che nell'India c'è un professore il quale studia un gruppo di bambini i quali si ricordano della loro vita passata.

«Sono perfettamente convinta di quanto voi dite. Per me non è una novità. Anche mio figlio, il quale ora è sposato ed ha venticinque anni, dall'età di 3 anni, si ricordava tante cose che ci facevano strabiliare. Certo se avessimo pensato di approfondire con domande, chissà quante cose avremmo scoperto. Allora non si dava importanza. Dicevamo: "Ha sognato, è una fantasia particolare".

«"La Stampa" è piuttosto scettica nel giudicare questo fenomeno e fa benissimo, ma io sono perfettamente convinta che la reincarnazione c'è.

«In quei tempi avevo parlato di quanto succedeva al mio bambino con conoscenti: anche a qualcuno di costoro era capitato esattamente come a noi».

Maria Lombardi

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", accogli nella tua simpatica rubrica questo mio scritto che ti invio in un momento di grande tristezza.

«Sono una ragazza di 27 anni, non bella, non brutta, mi si giudica simpatica ed allegra, ma nel mio intimo non lo sono mai, poiché mi sento tanto sola ed inutile. Ho diversi corteggiatori, ma ogni volta che mi decido ad accettare la corte di uno, rimango sempre più delusa e disgustata, poiché devo convenire che tutti desiderano uscire per raggiungere lo stesso scopo e quando capiscono che ciò costituisce solo una perdita di tempo, con una scusa qualsiasi non si fanno più vedere.

«E così passano i giorni, i mesi, gli anni ed io sento sempre più vivo in me il desiderio di avere l'amore di un ragazzo; quell'amore però che i giovani d'oggi ben difficilmente sanno dare poiché non sono più capaci di provare dei veri sentimenti; quell'amore per cui è sufficiente uno sguardo per farci sentire padroni del mondo.

«So che è solamente un sogno e non si avvererà mai. Ricevi da me tanti cari saluti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Brescia:

«"Se questo è un uomo" - Primo Levi - Esco dalla lettura di questo eccezionale libro con l'animo sconvolto e mosso da un senso di pena, di pietà e persino di rimorso per non aver mai provato il minimo senso di dolore, di sofferenza, in confronto alla fame, al freddo, alle malattie subite da migliaia di uomini nei campi di distruzione.

«Ancora ora, a ripensarci, sembra impossibile che gli atroci aguzzini non avessero nemmeno un briciolo di umanità, una scintilla di compassione. Ora sappiamo che in quelle infernali SS, malvagie e stolide, non c'era soltanto l'odio razziale sapientemente istillato, ma anche un'assurda crudeltà che non ha attenuanti.

«Ora vorrei chiedere allo scrittore se, a distanza di anni e anni, il suo animo si è rilassato, rappacificato verso i suoi aguzzini, se lui tanto provato, nel fisico e nel morale, che ha attraversato la grande selezione del 1944 con forza d'animo ammirevole, di fronte alla morte, ha perdonato. E, oltre al suo particolare caso, è possibile perdonare il genocidio?».

Mirosa Visconi

Onorificenza al prof. Grosso — Il Presidente della Polonia, in occasione della sua recente visita a Torino, ha conferito al sindaco prof. Grosso il diploma «magistrale dell'onorificenza di Commendatore»; la pergamena è stata consegnata al sindaco dalla Prefettura per incarico del ministero degli Affari Esteri.

CENT'ANNI FA SCOMPARIVA IL POETA DEI «FIORI DEL MALE»

La lenta morte di Baudelaire

Per l'anagrafe Charles Baudelaire morì il 31 agosto 1867. Ma per la storia letteraria il poeta delle *Fleurs du Mal* è morto qualche anno prima. Quando la sifilide cerebrale distrusse in pochi mesi l'uomo, riducendolo l'ombra del «dandy» che era stato, il poeta per ribellarsi trovò nella propria mente soltanto alcune bestemmie che furono le sue ultime preghiere. L'impotenza fu così drammatica, tanto tenace la ribellione, che quel lungo brontolìo di bestemmie e di preghiere, dopo un secolo, merita ancora un ricordo. Anche l'ultima nota, lugubre e straziante, esalta un talento che aveva composto canti e inni ben più sonori.

In una Parigi estiva, pochi amici accompagnarono il convoglio funebre al Cimitero di Montparnasse. Non c'era Victor Hugo ancora in esilio, né Théophile Gautier lontano in Svizzera. La tanto amata Apollonie Sabatier viaggiava in Italia, Sainte-Beuve aveva accusato un impegno, Leconte de Lisle non era stato informato. Confortavano la madre un poeta, Théodore de Banville, un pittore, Manet, un critico, Louis Veuillot. Fra tutte, significativa la presenza di Verlaine. La nuova generazione era rappresentata dal suo uomo più prestigioso.



Charles Baudelaire nel 1864: la malattia era agli inizi

Presenti ed assenti ricordavano anche troppo le ultime vicende di una vita bruciata a soli quarantasei anni. La salute di Baudelaire non era mai stata prospera. Comunque, le prime inquietudini si erano manifestate soltanto nel '64, durante i primi mesi del soggiorno a Bruxelles. Il poeta aveva accusato il clima e, da allora, il Belgio sarà il suo «inferno». Seguirono le nevralgie, i disturbi allo stomaco, le idee funeree. «*Come è difficile avere del coraggio per ogni giorno!*». Nel febbraio del '65 venne il primo serio attacco; poi, i sintomi si aggravarono con vertigini, svenimenti, cadute. Mentre il medico curava l'isterismo, Baudelaire sentiva arrivare la paralisi. Non si diede per vinto. Gli amici lo sorvegliavano e lui, nottetempo, si cacciava nelle taverne, abusava del vino, di ogni eccitante, e finiva sotto i tavoli. Nel marzo del '66 giunge la crisi decisiva, che gli toglie la capacità di scrivere. Detta la sua ultima lettera alla madre il 30 marzo. Allontanato dalla clinica di Bruxelles per le eccessive bestemmie, rientra a Parigi e trova un po' di pace presso il dottor Duval. Manet manda due quadri per rallegrare la stanza, la moglie del pittore gli suona Wagner al pianoforte, anche da lontano Hugo lo incoraggia. Ma l'ottimismo è di breve durata. L'ammalato si accanisce contro la madre: la reclama al capezzale, la tormenta, la sfrutta, l'allontana a Honfleur, la richiama per l'ultima volta nell'aprile del '67 per soffrire nelle sue braccia. Gli ultimi mesi sono un'agonia senza storia.

La morte del poeta fu non meno penosa. L'ultima favilla del gran fuoco bruciò nel luglio del '66 alla stazione parigina dopo il ritorno definitivo da Bruxelles.

Il fedele Asselineau era andato ad attendere l'amico e vedendolo così incanutito, il braccio paralizzato, incapace di articolare parola, non aveva nascosto lo smarrimento. L'impressione dolorosa non sfuggì al poeta che, lucido ed acuto, rispose con una risata «lunga, sonora, persistente». Fu questa l'ultima difesa del poeta che nel diario intimo ordinava a se stesso «*di ripetersi ad ogni istante di essere il più grande degli uomini*». Da almeno due anni Baudelaire lottava contro tutto quanto indeboliva una simile fiducia. Già nel luglio del '64 al suo editore non nascondeva la consapevolezza di dover pagare duramente il coraggio «*di aver osato dipingere il male con qualche talento*». In Belgio, constatando la poca gloria che gli veniva dalla sua poesia, aveva giocato all'impertinente, si era atteggiato a ladro, a spia, a pornografo. Aveva persino messo in giro la favola di aver assassinato e fatto a pezzi suo padre. A suo scorno, il mistificatore era stato creduto. Si convinse, allora, che «*per essere compresi bisogna essere volgari*» e giunse al punto di vantarsi «*di nuotare nel disonore come un pesce nell'acqua*». Sincerità per sincerità, con gli intimi si vantava pure, di pregare quotidianamente per quanti l'amavano. In tutti i modi il poeta si sforzava di dominare il proprio destino e di risvegliare il fuoco della sua poesia.

Per i mesi del '65 le faville del maglio si trovano ovunque nella corrispondenza. Assilla gli editori perché gli pubblichino almeno quattro libri che dice di aver pronti. Legge un articolo contro Heine e i poeti satanici e medita una fiera risposta. Quando ha già perso l'uso della parola trova ancora il coraggio per segnalare a un amico un verso ritmicamente falso. Scrive ad Ancelle e lo assicura di progettare una raccolta di novelle. In realtà, pensa sempre a *Mon coeur mis à nu* che definisce «*Un mostro che parla di tutto*».

Le belle lettere a Sainte-Beuve e Manet del maggio '65! Al critico ricorda i suoi poemi in prosa, «*lavoro difficile che esige un'eccitazione costante, la luce, la folla, la musica*»; per il pittore trova parole che paragonano l'amico a Chateaubriand e a Wagner. Quando i lettori gli scrivono, ne prova soddisfazione e, più ancora, senza vergogna «*per la miseria in cui vive, per la sua umiliante situazione, per i suoi vizi*». Gli pare di essere perseguitato da tutti e non soltanto dagli editori. La *Revue de Paris* non lo paga, il *Figaro* lo respinge. Il poeta si sfoga con la madre, lo sfogo lo rende ottimista e nello slancio architetta una ventina di volumi che dovrebbero toglierlo dalla miseria. Ma chi gli presta più fede? Ormai tutti sanno che se il poeta «*possiede perfettamente la scienza della vita, ha perso tuttavia la forza per metterla in pratica*».

Tante faville sparse al vento non provocano più l'incendio. La grande vena lirica si è spenta a poco a poco negli ispirati poemi in prosa. Sola rimane la confessione bruciante delle lettere che mettono a nudo un cuore generoso nella sincerità come nella ribellione. Quando anche sui tumulti del cuore cade il silenzio definitivo, allora soltanto parlano i grandi occhi limpidi che sognano paradisi non artificiali, che ancora aspirano a trovare «*la frenesia quotidiana*», che chiedono perdono a tutti; gli occhi del poeta infaticabile che non dimentica di aver scritto che «*per guarire di tutto, della miseria, della malattia, della melanconia è indispensabile avere il gusto del lavoro*». Già paralizzato, nei mesi in cui la vita gli era diventata intollerabile, Baudelaire continuava a ripetersi la norma che avrebbe voluto finalmente attuare: «*Se vuoi che la vita ti sia leggera, lavora ogni giorno*».

Non altrimenti, quando già il poeta era morto, l'uomo ancora vivo s'illuse che, ribellandosi alla sua condizione, avrebbe potuto ritrovare il giusto cammino alla lirica. L'illusione durò per tutto il tempo dell'agonia. Poi, con il poeta morì anche l'uomo e la solitudine distrusse definitivamente i sogni di tutta una vita con l'inesorabile durezza già ricordata.

Franco Simone

UN PAESE, GRANDE COME UN CONTINENTE, SCONVOLTO DAI DISORDINI

L'incerto futuro della Cina tra esercito e guardie rosse

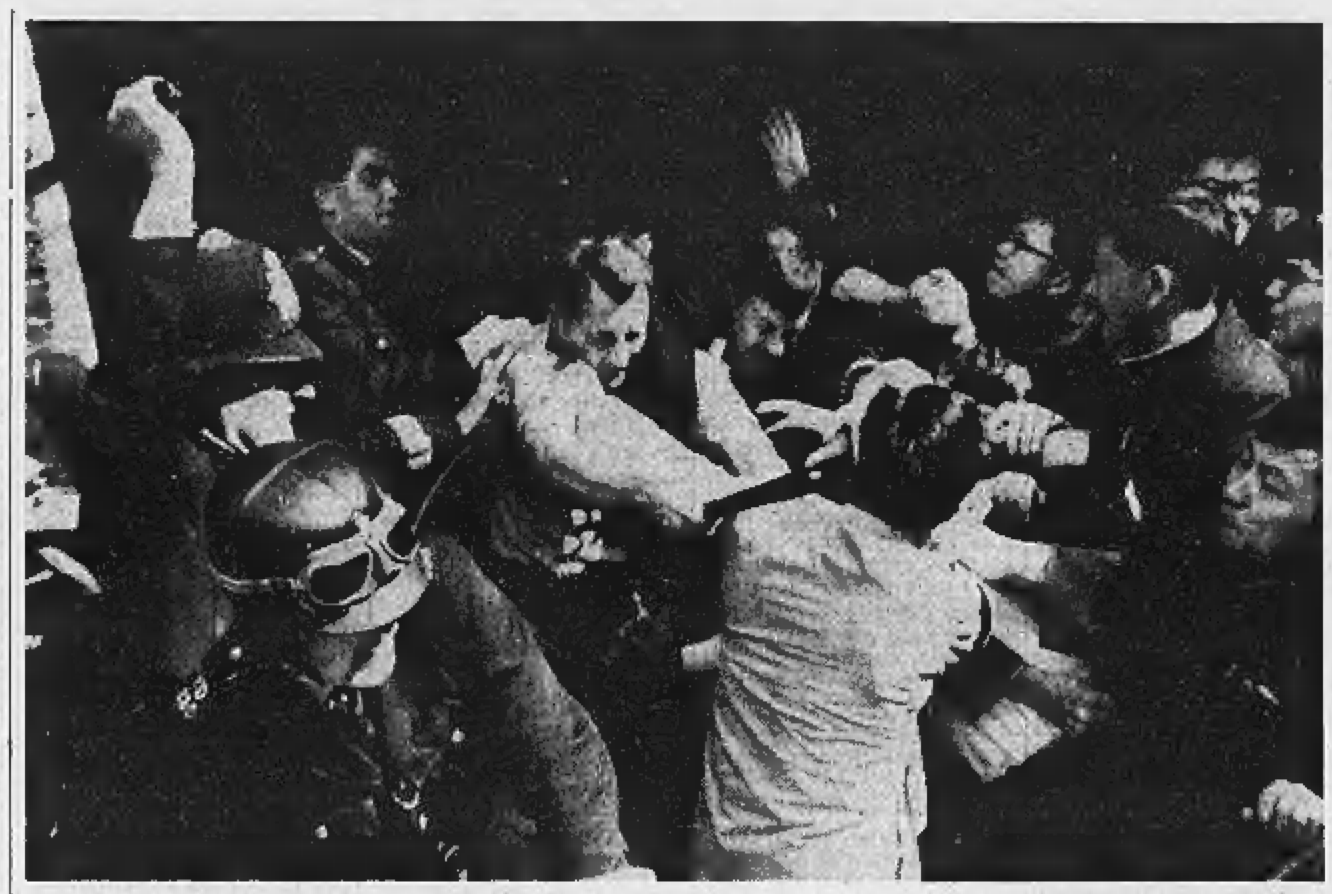
La rivoluzione culturale è stata organizzata dalle autorità per «galvanizzare» le masse - In un primo tempo tutto andò bene, poi il movimento è sfuggito al controllo dei capi e si sono delineati contrasti gravissimi fra i militari e gli attivisti del partito - Due episodi, il caso del generale destituito a Wuhan e i «deviazionisti» fucilati a Shangai Mao Tse-tung, sempre riconosciuto da tutti come la guida suprema, cercherebbe ora un compromesso fra le opposte fazioni

(Dal nostro inviato speciale)

Hong Kong, 29 agosto.

Il potere nasce sempre dalla canna del fucile, ha detto a suo tempo Mao Tse-tung, aggiungendo in seguito che la rivoluzione culturale deve incentrarsi su una doppia tensione: quella dell'esercito, che è esercito del popolo, e quella delle «Guardie rosse» che debbono considerarsi grande potente riserva dell'Armata di liberazione.

Nelle ultime settimane due tensioni si sono allentate, essendosi verificati tra esercito e «Guardie rosse» dissensi e incomprensioni culminati nell'episodio di Wuhan: quel comandante, come si ricorderà — la notizia è ora ufficialmente confermata —, nell'intento di ristabilire l'ordine a suo modo di vedere turbato dalle «Guardie rosse», spinse il suo zelo fino a fermare addirittura due ministri venuti dalla capitale insieme con una delegazione di attivisti, impedendo loro per due giorni di ripartire alla volta di Pechino.



Un'altra scena dei violenti scontri che sono scoppiati ieri di fronte all'ambasciata cinese a Londra. (Ampio servizio in prima pagina). Un gruppo di funzionari di Pechino, armato di accette e bastoni, ha aggredito passanti, giornalisti e agenti di Scotland Yard. Quattro cinesi, due poliziotti e due fotoreporter, feriti, sono stati ricoverati in ospedale. Nella foto, gli agenti mentre tentano di separare i contendenti (Telefoto «Ansa»)

Il generale Tsao, è questo il suo nome, comandava la regione di Wuhan, uno dei più grandi centri industriali della Cina, sullo Yang-Tse. Le «Guardie rosse» avevano occupato diverse fabbriche rallentando la produzione e provocando la reazione di quegli operai. Ne erano seguiti tumulti piuttosto gravi. L'agitazione era al colmo quando giunsero il ministro della Sicurezza Pubblica e quello della Propaganda: costoro, anziché deplorare le «Guardie rosse» come pretendeva il generale Tsao, le avrebbero appoggiate, sicché il comandante, forte della disposizione del Comitato Centrale del partito dei primi del settembre '66, secondo cui i giovani rivoluzionari debbono trarre insegnamento dall'Armata di liberazione e *rispettare i sedici punti in cui è articolata* la decisione sulla grande rivoluzione culturale *emessa dal Comitato Centrale del partito l'8 agosto 1966, «cicchettò» ministri e attivisti col risultato di perdere il posto.*

La destituzione del generale Tsao ha avuto come conseguenza quella di far perdere la faccia all'esercito e se ne sono visti i risultati nella provincia meridionale di Kwangtung (Canton), dove i soldati si sono irrigiditi nei riguardi delle «Guardie rosse», e nella Manciuria (Hagchun) dove, al contrario, quei comandanti per evitare grane han lasciato loro mano libera. Senza un esercito unito non ci può essere rivoluzione culturale, così come la intende Mao, sulla linea di un permanente disordine costruttivo, una diatriba politica intesa a riformare l'uomo cinese al fine di dare alle masse popolari (esercito e civili) il controllo del potere eliminando ogni deviazionismo, ogni tendenza revisionista.

Gli ultimi avvenimenti avevano messo Mao di fronte a due alternative: o accettare un compromesso, evitando non già una guerra civile armata, ma che dal disordine «programmato» si scadesse nel caos sfasciando il paese economicamente e politicamente, o lasciare che le cose precipitassero col rischio di provocare un «colpo» militare riportando così la Cina ai drammatici anni venti e trenta. Da un articolo del Quotidiano del popolo *diffuso oggi con grande rilievo dalla agenzia «Nuova Cina» si dovrebbe dedurre che Mao ha scelto la prima delle due alternative, presumibilmente su pressione del maresciallo Lin Piao il quale nei giorni scorsi aveva convocato a Pechino i comandanti delle più importanti regioni della Cina.*

L'esercito è la pietra miliare della rivoluzione culturale, afferma il lungo editoriale del Quotidiano del popolo, *citando una massima di Mao: «Senza una armata popolare il popolo è nulla. Senza il concorso di un esercito del popolo non può esserci una autentica dittatura del proletariato, non può aversi la rivoluzione culturale». La garanzia del successo finale della rivoluzione culturale, scrive il quotidiano di Pechino, riposa sulla leadership del grande capo supremo Mao Tse-tung e sull'invincibile Armata di liberazione a lui legata da lealtà, amore e ammirazione. Il ruolo-guida della rivoluzione culturale è riconfermato all'esercito in termini perentori: «Dovrà essere più che mai il sostegno delle masse rivoluzionarie, la guida della sinistra rivoluzionaria, assistendo l'industria e l'agricoltura, esercitando le sue funzioni squisitamente tecniche nonché addestrando militarmente e politicamente i civili».*

Dopo aver elogiato l'opera dell'esercito che non solo ha assistito il popolo *ma ha sempre garantito la sicurezza del paese vigilando le frontiere, le acque territoriali e lo spazio aereo il* Quotidiano del popolo *ammette i dissensi, la crisi di fiducia verificatasi tra esercito e attivisti, scrivendo che «ci sono stati momenti di incertezza (...) ma adesso, rinvigorendosi la lotta contro i deviazionisti, i legami tra le masse e l'esercito si sono consolidati». Tuttavia per dar maggiore impulso alla rivoluzione culturale «è necessario che l'Armata di liberazione si avvicini maggiormente a tutti i rivoluzionari proletari, alle "Guardie rosse", alle masse», così come è indispensabile che il popolo «lanci uno straordinario movimento su larga scala per sostenere l'esercito».*

Popolo e armata indissolubilmente uniti è il nuovo «*slogan strategico*» *diffuso da Pechino. Una volta compreso questo slogan potremo tutti fare una corretta analisi dell'attuale situazione, avere infine le idee chiare, stabilire una volta per sempre i compiti del popolo e dell'esercito, la natura delle reciproche relazioni. Realizzata la indispensabile «mutua assistenza» potremo marciare avanti senza dubbi ed esitazioni, assicurando il successo della rivoluzione culturale, un evento senza precedenti nella storia del mondo.*

Il fondo del Quotidiano del popolo si conclude con un panegirico del maresciallo Lin Piao «grande capo dell'Armata di liberazione. Da quando egli ha assunto il comando dell'esercito questo ha alzato lo stendardo del pensiero di Mao. E il nostro amato capo supremo Mao Tse-tung e il suo pensiero traggono maggiore autorità dalla gloriosa Armata di liberazione».

Qui a Hong Kong i sinologi vedono nell'articolo del Quotidiano del popolo *la conferma della grave frattura — secondo alcuni già in atto, secondo altri sul punto di verificarsi — tra le «Guardie rosse» e l'Armata. L'editoriale, essi ritengono, è un tentativo di «salvare la faccia» all'esercito che l'aveva perduta dopo i fatti di Wuhan, e si domandano se basterà a evitare il processo di disgregazione in cui la Cina rischia di precipitare. La situazione è tuttora «fluida» in Cina, concludono i sinologi, citando due notizie: una da Shangai dove quella radio ha annunciato la fucilazione di due «deviazionisti» colpevoli di aver distribuito manifestini contro il potere centrale, l'altra da Hangchun in Manciuria dove quel comandante, il generale Ko Yu-fa, ha ammesso a un raduno di militari e di civili d'aver errato lasciando troppo mano libera alle «Guardie rosse» ree di gravi disordini.*

Tutti i sinologi, peraltro, convengono su di un punto: la situazione è grave ma non irrimediabile, se Mao, come sembra, ha scelto la strada del «compromesso», può darsi che ancora una volta, a similianza di quanto avvenne dopo il fallimento del «grande balzo in avanti», egli finisca con l'avere partita vinta, consolidando il suo potere personale indubbiamente scosso negli ultimi tempi.

Igor Man

Manifestazione a Pechino contro l'ambasciata russa

Belgrado, 29 agosto.

L'agenzia di stampa jugoslava «Tanjug» rende noto in un dispaccio da Pechino che una manifestazione ostile è cominciata stamane davanti all'ambasciata dell'Urss nella capitale cinese.

L'agenzia precisa che le guardie rosse hanno bloccato parecchie vie di accesso all'ambasciata e che tutto attorno alla rappresentanza diplomatica sono stati installati altoparlanti che diffondono in russo slogans antisovietici.

I motivi della manifestazione non sono noti. Il corrispondente della «Tanjug» ricorda che, esattamente un anno fa, 100.000 guardie rosse avevano manifestato davanti all'ambasciata dell'Urss. (Ansa)

Il colpo di Stato militare in Grecia ha frenato l'afflusso dei turisti

Nel primo trimestre del '67 il turismo era in aumento; in aprile, maggio e giugno le presenze sono diminuite del 20% - Forse per attrarre gli stranieri, la campagna «moralizzatrice» del governo è dimenticata: Atene è piena di capelloni e «beatniks», e nessuno bada alle minigonne

(Nostro servizio particolare)

Atene, 29 agosto.

Sotto gli occhi disincantati di un poliziotto, una ragazza in minigonna così audace da rasentare la provocazione attraversa tranquillamente piazza Syndagma inondata di sole. Le severe ordinanze «moralizzatrici» del ministro degli Interni Patakos non sembrano impressionare gli stranieri, e le gonne ultracorte, i capelli lunghi e le barbe incolte dei giovani, i «beatniks», i chitarristi ed i «pittori» ambulanti sono altrettanto numerosi, per le vie di Atene, che in passato.

E tuttavia non è nella capitale che s'incontra il maggior numero di turisti. Appena posato il piede sulla terra degli dèi (oggi patria dei colonnelli), lo straniero si affretta a raggiungere un'isola accarezzata dal vento, una spiaggia dalla sabbia fine. Le preferite sono sempre Rodi e le isole del Dodecanneso, dove quest'anno il movimento turistico registra un aumento del 30 per cento rispetto al 1966; poi vengono Corfù e le isole ioniche, seguite da Mykonos, Hydra, Poros e Spetsais.

Ma il colpo di Stato militare del 21 aprile, e soprattutto il conflitto del Medio Oriente, hanno frenato gli arrivi. La maggioranza degli stranieri giunge dagli Stati Uniti, ed i patetici appelli dell'attrice Melina Mercouri a trascurare la Grecia, «paese retto da un regime fascista», hanno tenuto lontani gli americani assai meno d'altri ben più importanti fattori. Innanzitutto il governo degli Stati Uniti ha condotto un'attiva campagna per indurre i turisti a non spendere dollari all'estero, in particolare in Francia. Inoltre l'Expo '67 di Montreal ha senza dubbio attirato una buona parte degli americani che, di solito, ogni anno trascorrevano le vacanze in Europa. Infine la guerra arabo-israeliana e la paura di un conflitto mondiale hanno scoraggiato parecchie famiglie che avevano in programma un viaggio nel vecchio continente. La Grecia non poteva non risentirne perché i circuiti turistici americani — Egitto, Luoghi Santi, Grecia, Italia e Francia — le garantivano un numero non disprezzabile di visitatori.

Una certa flessione, probabilmente per gli stessi timori di guerra e di rivolgimenti politici, si avverte tra gli inglesi, i tedeschi e gli scandinavi. Occorre tener conto, s'intende, della recessione economica che ha colpito alcuni paesi dell'Europa occidentale, ma è chiaro che la campagna di boicottaggio contro il regime militare greco ha provocato la disdetta di non poche prenotazioni (specialmente dalla Gran Bretagna e dalla Scandinavia) o ha dirottato i turisti verso altri paesi. I francesi sono invece press'a poco gli stessi dell'anno scorso, forse qualcuno di più.

In pratica, mentre il primo trimestre del 1967 ha segnato, rispetto al corrispondente periodo del '66, un rialzo nel movimento turistico (da 91.939 a 107.727 presenze), i mesi di aprile, maggio e giugno hanno registrato una diminuzione di circa il 20 per cento degli arrivi previsti. Dalla metà di luglio la curva sembra risalire, senza tuttavia arrivare alle punte sperate dall'Ufficio nazionale del turismo. In agosto è aumentato il numero dei viaggi aerei, e le linee regolari dei battelli che trasportano pullman e automobili — semideserte in maggio e giugno — lavorano a pieno ritmo.

Pare dunque che il contraccolpo del «21 aprile» ad Atene e del conflitto medio-orientale si stia smorzando. Il turismo greco ritroverà il suo ritmo normale prima di riprendere a salire? Nel 1950 la Grecia accolse 33.333 stranieri; nel '66 divennero 997 mila 838, e portarono alle casse dello Stato quasi 140 milioni di dollari, pari a 85 miliardi di lire.

Marc Marceau

Pubblicata ad Atene l'accusa contro Papandreu

«Complotto e alto tradimento»

Atene, 29 agosto.

Ad Atene è stato pubblicato questa sera l'atto col quale Andrea Papandreu e altre dieci persone sono accusate di «*complotto in vista di eseguire un atto di alto tradimento*» e vengono rinviati alla Corte d'Assise.

Il documento dichiara tra l'altro: «*Lo scopo dell'associazione militare clandestina Aspida era di mutare con la violenza il regime esistente di democrazia coronata previsto dalla Costituzione, di detronizzare il re e di instaurare una dittatura di tendenza socialista*». Il documento aggiunge che gli imputati, «*dal luglio 1964 al 15 luglio 1965 avevano deciso in comune un atto di alto tradimento ed avevano costituito ad Atene, Cipro e altrove un'associazione militare clandestina chiamata* Aspida *impegnandosi reciprocamente con giuramento ad obbedire ciecamente al loro capo*».

(Ansa)

Suicida in un bar a Roma perché sta diventando cieco

Si è avvelenato. Era dirigente di una agenzia di pubblicità

Roma, 29 agosto.

Un uomo si è tolta la vita in un noto bar di Piazza del Popolo situato sotto i bastioni del Pincio ingerendo 72 compresse del barbiturico «Nembutol». Il suicida, identificato soltanto nella notte, è il cinquantenne Anselmo Vaccari, dirigente di un'agenzia di pubblicità. Egli si è seduto verso le 17 ad un tavolino nel locale all'aperto del bar «Canova» ordinando un tè freddo e un bicchiere di acqua.

Verso le 18 l'uomo si è alzato per fare una telefonata, ritornando subito dopo al suo posto. Alle 18,30 il personale del bar ha notato il cliente con la testa china sul tavolo. I camerieri hanno tentato di rianimarlo, ma visto che non dava segni di vita, hanno avvertito la squadra mobile della questura di Roma. Sul posto sono accorsi il capo della squadra omicidi dott. Luongo e un medico dell'ospedale San Giacomo, il dott. Bucinaso, il quale ha accertato la morte dell'uomo.

Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata trasportata all'obitorio per la autopsia. Gli inquirenti nella tasca destra interna della giacca hanno rinvenuto una lettera con la quale il Vaccari spiega i motivi del suo gesto. Fra l'altro è scritto: «*Sono diventato quasi completamente cieco e quindi mi tolgo la vita. Chiedo di essere tumulato a Primaporta*». In un'altra tasca sono stati trovati tre flaconi vuoti di «Nembutol», ognuno dei quali aveva contenuto 25 compresse. Da circa quattro mesi il Vaccari aveva perduto quasi completamente la vista e più volte aveva espresso propositi suicidi.

r. s.

Erhard «denunciato» a Bonn per l'intervista a «La Stampa»

Un docente di 27 anni lo accusa di «violazione di segreto di Stato» - L'ex Cancelliere rivelò al nostro giornale che nel 1964 De Gaulle gli propose un'«egemonia franco-tedesca» sull'Europa

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 29 agosto.

Una denuncia per «violazione del segreto di Stato» è stata presentata ieri al tribunale di Bonn contro l'ex cancelliere federale Ludwig Erhard. Ne dà notizia il servizio stampa del partito socialdemocratico, precisando che l'azione è stata intrapresa da un privato, Wilhelm Bieck, un giovane di ventisette anni che risiede a Bad Godesberg ed è assistente alla facoltà di scienze politiche della libera università di Berlino Ovest.

All'origine della denuncia è l'intervista concessa da Erhard a «*La Stampa*» lo scorso 12 agosto. In essa l'ex cancelliere aveva rivelato che nel 1964 De Gaulle gli propose un'«egemonia a due» sull'Europa: se Francia e Germania fossero rimaste unite — avrebbe detto il generale — esse sarebbero riuscite ad imporre il loro predominio «*senza più doversi preoccupare degli altri "piccoli" Stati europei*».

Le affermazioni di Erhard destarono grande impressione. L'ex cancelliere fu anche molto criticato soprattutto dai liberali che nel '64 facevano parte del governo. La denuncia è stata presentata da Wilhelm Bieck in base all'articolo cento del codice penale tedesco, che contempla i casi di violazione del segreto di Stato. Fonti autorizzate del tribunale di Bonn hanno rifiutato di fare dichiarazioni, limitandosi a riferire che il fascicolo a carico di Erhard «*sarà esaminato con la massima attenzione*».

vice

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

I gangsters nascosti nel finto convento

«La grande sfida a Scotland Yard»: ironico film poliziesco inglese - «Il sole sulla pelle»: esile storia sentimentale, con begli sfondi turistici

(Reposi) - *La polizia britannica non esce battuta nel technicolor* La grande sfida a Scotland Yard *di Cyril Frankel, anche se per tre quarti della vicenda brancola nel buio riguardo a un'inafferrabile ghenga che rapina e uccide. E' un'associazione per delinquere un poco diversa dalle solite: allinea alcune rispettabili dame nei quadri direttivi; nasconde la sua centrale fra le mistiche mura d'un convento, che poi si rivela falso come le religiose artigiane di cui va orgoglioso. Queste pseudo-monache, specializzate nella fabbricazione di ceramiche, altro non sono che operaie abili ad occultare nel fondo di vasi pregiati i valori rapinati dalla banda e così rimessi in circolazione senza destar sospetto. Un cocciuto investigatore riesce a penetrare nel covo, sia pure dopo svariate precedenti delusioni, e a smascherare tutti, troncando così la serie dei furti e degli assassinî.*

Il film è inglese ed è alla sua nazionalità che vanno addebitati taluni risvolti caricaturali, nonché un certo gusto del macabro inteso in senso ironico più che raccapricciante. Ma non è quanto di più raffinato la Gran Bretagna abbia prodotto nel settore; il racconto a tratti è dozzinale, va mendicando troppo facili effetti. Corretti gli interpreti: Stewart Granger è l'investigatore; degli altri, si distinguono, tra i farabutti, Susan Hampshire e Robert Morley. In una parte minore la francese Sophie Hardy.

* *

(Astor) — *Un ritratto di donna volubile è disegnato da Anna Karina nel cinemascope francese in bianco e nero* Il sole sulla pelle, *di Jacques Bourdon: ma la spontaneità la bravura le finezze dell'attrice non bastano a dare consistenza al film. Esso è di una esilità estrema, si direbbe tolto da una novelletta più che da un romanzo e mostra la vacanza in Corsica di Emma, una parigina che ha preceduto nell'isola Denis, il fidanzato. In attesa di lui, al quale scrive fervide lettere quotidiane, ella s'innamora d'un pescatore.*

Breve idillio, perché Denis appena arrivato se la riprende, dimostrando una consapevole indulgenza nei riguardi di Emma e del passeggero corteggiatore. Costui l'intende diversamente, è geloso, irritato e di riflesso si cruccia anche Emma determinando il tì a tre: tanto più che Denis, per punirla, la tradisce a sua volta. Alfine, dopo ripetuti tira e molla, lei congeda il pescatore e torna (definitivamente?) al fidanzato.

Il tentativo di analizzare il carattere di Emma è evidente nella sceneggiatura e nella regia; ma quella è frammentaria e assai dispersa, questa incerta, nonostante i preziosismi formali, e poco profonda. Risultato: un film con un bello sfondo turistico che si contrappone a una struttura monotona e fragile come la psicologia della protagonista. Alla quale s'affiancano, assai meno bravi, Jacques Perrin e Georges Descrières. vice

Vedere in V pagina gli altri servizi e rubriche di «Spettacoli»

Aggravate le condizioni della cantante Anna German

Bologna, 29 agosto.

Le condizioni di Anna German, la bella cantante polacca rimasta ferita ieri in un incidente sull'autostrada Rimini-Bologna, sono peggiorate.

La giovane, ricoverata nell'Istituto ortopedico Rizzoli per ferite e fratture varie, ha avuto questa notte un progressivo peggioramento nello stato di coscienza ed i sanitari hanno chiesto la consulenza del neurochirurgo prof. Carlo Alvisi. Questi ha suggerito di trasferirla nella casa di cura «Madre Fortunata Toniolo», per una serie di indagini che non era possibile compiere al «Rizzoli».

Nella nuova clinica la German è stata sottoposta ad esami arteriografici, radiografici ed elettroencefalografici al termine dei quali è stato accertato che non vi era necessità di un intervento chirurgico. *«Abbiamo cercato di vedere se vi erano versamenti di sangue* — ha detto il prof. Alvisi — *e se esistevano situazioni che richiedessero di operare. Abbiamo quindi scartato questa possibilità e stiamo curando la paziente. In proposito esiste difatti uno stato anemico e delle modificazioni metaboliche che cureremo con medicine. Le sue condizioni sono molto gravi e l'ammalato si trova in stato di completa incoscienza».*

I sanitari si sono riservati la prognosi. *(Ansa)*

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Lanterna magica», programma per i più piccini; b) «A vele spiegate: Battaglie sul mare», sesta puntata del programma sull'avventurosa scoperta della Terra; c) «Parcogiochi: Dall'autopiste al covo dei pirati».
19,45: **Sport. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «**Venezuela: Democrazia alla prova**», programma di Sergio Borelli e Alberto Pandolfi per la serie «L'altra America».
21,50: **Messina:** Ripresa di un incontro internazionale di pallacanestro.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «**Non sparare, baciami!**», film di David Butler, con Doris Day, Howard Keel e Allyn Mc Lerie, per la serie «Momenti del film-rivista di Hollywood».
22,45: «**Panorama economico**», settimanale di inchieste e opinioni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Disegni animati; 20,50: La Bundeswehr; 21,30: Telegiornale; 21,40: «I giochetti di un signore tranquillo», commedia di Priestley, con Elsa Merlini; 23,10: Documentario sulla Cambogia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo, 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,27: Sempreverdi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 16: Per i piccoli: Il segreto del violino; 16,40: Antologia musicale; 17: Giornale radio; 17,15: Mademoiselle Docteur; 17,30: Momento napoletano; 17,45: Concertino Promenade; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: «Turcaret», commedia di Lesage; 21,45: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella: Cherubini, Beethoven; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Signori, l'orchestra; 9,35: Album musicale; 10: Le inchieste del giudice Proget, di Simenon; 10,35: Corrado fermo posta; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Pronto, chi parla?

Ore 13,30: Giornale radio; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15,15: Giovani esecutori: soprano Gianna Logno; 16: Rapsodia; 16,38: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo; 20: Il Bistolfo; 21,10: Tempo di jazz; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche operistiche; 10,30: Musiche di Frescobaldi e Gabrieli; 10,55: Musiche di Mendelsshon; 12,20: Il pianoforte di Liszt; 13: Concerto sinfonico; 14,30: Soprano Adriana Martino; 15,10: Musiche di Haendel; 15,30: Compositori contemporanei; 16,30: Musiche di Liszt, Busoni, Enescu e Rimski-Korsakov; 17,10: Musiche di Dvorak; 17,35: Musiche di Suk; 18,30: Musica leggera; 18,45: Lo sport e gli italiani.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Lully, Hindemith, Mozart; 20,30: Sonate inedite di Tartini; 21: Musiche di Beethoven e Schumann; 21,40: Musiche di Haydn; 22: Il giornale del Terzo; 22,30: «L'inondazione», racconto di Yasushi; 23: Musiche di Honegger.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista con Balletto Winnie Girls ore 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista «Torino P. P. B.». Orario: 16,15 - 21,30.

Ippodromo di Vinovo: stasera ore 21 Trotto notturno - Premio Napoli L. 1.260.000. Prezzo estivo L. 500.

Al Bagatelle Cavoretto 2, t. 678.978, I Semplici (Locale freschissimo). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andri; c. Tony Frans. **Blechendorf Lutrario:** ore 21 Complesso Raph e i Copertoni. **Chalet Valentino:** 21 Luciano Zini. **Club 84:** ore 21 Paolo Gualdi. **El Patio** c. Monc. 346, t. 633.151. **Gay Estivo:** ore 21 I Favoriti. Giardino e terrazzo coperto. **Giardino Belle Arti:** 21 I Melodici.

San Giorgio Valentino (Ristorante Dancing): Tony Stella ed I Jo.

Abatjour (Secchi 28, t. 541.025): sabato 2 settembre: riapertura. **Caprice** (Secchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (c. Moncalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Moncalieri 52): ore 21 danze. Giardino sul Po. **West End Club:** The Nobles.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

La Bussola (via Po 8): Arte contemporanea - Chiusura estiva.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Acc. delle Scienze 6): fino al 30/9 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30 - 12,30; 16 - 20. Serale: martedì, venerdì ore 21 - 23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «Il sole sulla pelle» Anna Karina, Jacques Perrin, Vietato 18. **Corso** (locale refrigerato): «Tre gendarmi a New York» technicolor, scope, con Louis De Funès. **Cristallo:** «Il Tigre» eastmancolor, V. Gassman, E. Parker, A. Margret. Vietato ai minori di anni 14. **Ideal** (aria condizionata): «Il pirata del re» technicolor, Doug McClure, Jill St. John, Guy Stockwell. **Lux:** «Delitti e champagne» colori, A. Perkins, Y. Furneaux. Viet. 18. **Nazionale:** «La spia dal cappello verde» R. Vaughn, D. Mc Callum, J. Palance, J. Leigh, colori, inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Reposi:** «La grande sfida a Scotland Yard» S. Granger, S. Hampshire, J. Robertson Justice. Technicolor. **Romano** (aria condizionata): «Thunderbirds: i cavalieri dello spazio» technic., pupazzi animati. In. film: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30. **Vittoria:** «Tiro a segno per uccidere» Stewart Granger, Karin Dor, Rupert Davies, colori. Viet. min. anni 14.

Alfieri: «Vento di terre selvagge» Robert Mitchum, Donna Reed, tecn. **Ariston:** «Voglio sposarle tutte» in technicolor, con Elvis Presley. **Arlecchino:** Spettacolo ad inviti. Domani «Squillo» Pierre Cressoy, Cristina Gajoni. Vietato min. anni 18. **Augustus:** «Odio per odio» Antonio Sabàto, John Ireland, Fernando Sancho, eastmancolor, deltavision. **Capitol:** «8 in fuga» Bob Hope, Jill St. John, colori. **Metropol:** «Operazione Golden Car» Janine Magnon, P. Barouch. Viet. 18. **Torino:** «La contessa di Hong Kong» M. Brando, S. Loren, techn. Ap. 10.

Alessandra: «Quel certo non so che» technicolor, Doris Day, James Garner. **Faro:** «Quel certo non so che» technicolor, Doris Day, James Garner. **Fiamma:** «Intrigo internazionale» di Hitchcock, techn. Cary Grant, E. M. Saint, J. Mason. **Gioiello:** «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. **Hollywood:** «Il principe coraggioso» J. Mason, J. Leigh, tec. sc. seg. «Tom Jerry», col. Ap. 15. Ult. 22,30. **La Perla:** «Il club degli intrighi» R. Wagner, G. Stockwell, col. Viet. 14. **Maffei:** «Torino P.P.B.» Rivista musicale 16,15-21,30. Film: «Tamburi sul grande fiume» technicolor. **Massimo:** «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, tec. **Orfeo:** «Scusi, lei è favorevole o contrario?» A. Sordi, A. Ekberg, techn. scope. Or.: 15; 17,30; 19,45; 22,20. **Principe:** «Il club degli intrighi» R. Wagner, G. Stockwell, col. Viet. 14. **Statuto:** «Chi ha rubato il Presidente?» Louis De Funès, B. Blier, tec.

Adriano: «Okinawa» technicolor, Richard Widmark, Jack Palance. **Alcione:** Rivista con Balletto Winnie Girls ore 16,15 - 21,15. Film: «E la donna creò l'uomo». **Alpi:** «Il nostro agente a Casablanca» L. Jeffries, T. Fleming, colori, scope. **Regina:** «Amore difficile» V. Gassman, E. M. Salerno, C. Speak. V. 18.

Centrale: «Le donne del Giappone fantastico» techn. Vietato anni 18. **Cravesana:** «Furto alla Banca d'Inghilterra» A. Ray, P. O'Toole, E. Sellers. **Mileno:** «Le colline bruciano» e «Infamia sul mare». Apertura ore 10. **Olimpia:** «Altissima pressione» Gianni Morandi, Dino. Vietato anni 14. **Po:** «I misteri della giungla nera» con Guy Madison. **P. Nuova:** «Zorba il greco» A. Quinn, e «Il teschio maledetto». Ap. 10. **San Felice:** «82° marines attack» Beah Dickerson, Carl Crown.

Della Rosa: «Grandi condottieri» technicolor, scope. **Esperia:** «A 009 missione Hong Kong» tec. S. Granger, R. Schiaffino. **Giardino:** «Lord Brummel» techn. E. Taylor, S. Granger (solo per oggi). **Mirafiori:** «La brigata invisibile» con Shirley Eaton, Ken Scott. **S. Rita:** «L'uomo della valle» G. Montgomery, R. Stuart, scope, colori. **Vinzaglio:** «Uno sparo nel buio» tec. scope, Peter Sellers, E. Sommer.

America: «Agente 007 missione Goldfinger» techn. (nuova edizione) con Sean Connery. **Eliseo:** «Il comandante Robin Crusoe» techn. scope, Dick Van Dyke, Nancy Kwan, A. Tamiroff. **S. Paolo:** «Missione speciale Lady Chaplin» tec. sc. K. Clark, D. Bianchi.

Artisti: «I magnifici tre» col. scope, Tognazzi, Vianello, Chiari. **Belpio:** «Spia che venne dal freddo». **Corallo:** «Gli uccelli» colori, Rod Taylor, Tippi Hedren. Vietato 14. **Eridano:** «Djurando» technicolor, scope, Montgomery Clark. **Orepa:** «7 monaci d'oro» colori. **V. Veneto:** «L'ultimo vendicatore» techn. L. J. Cobb, U. Jacobbson.

Astra: «Battaglia di Engelkers» M. Hut, H. Holls. **Bernini:** «Zorba il greco» Anthony Quinn, Irene Papas. Vietato anni 14. **Ciberio:** «Sangue caldo» Mitchum. «Pellerossa alla frontiera» Carson. **Ellos:** «Cavalieri della vendetta».

Massaua: «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, Ulla Jacobsson, techn. **Odeon:** «Invito ad una sparatoria» technicolor, Yul Brynner. **Star:** «Strangolatore di Baltimora» C. Danova, L. Devon, techn. Vietato 14.

Adua: «Gli eroi muoiono urlando» techn. scope. Apertura ore 15. **Aris:** «La sottile linea rossa». **Aurora:** «Joe Mitra». **Brescia:** «Trappola scatta a Beirut» F. Stafford, K. Arden, technicolor. **Maior:** «Nata libera» techn. V. Mc Kenna, B. Travers. Apertura ore 15. **Nord:** «Le spie uccidono a Beirut» tec. R. Harrison, D. Boschero, Guida. **Nuovo Fortino:** «Le avventure di David Crockett» F. Parker, colori. **Oriente:** «Giuramento di sangue» Wallace Beery. **Palermo:** «La dea della città perduta» technicolor Ursula Andress. **Sociale:** «Intrigo a Taormina» tec. Ugo Tognazzi, E. Sommer. Viet. 16. **Zenit:** «Trappola per 4» tec. scope.

Cabiria: «La lama nel corpo» William Berger, B. Wilson, technicolor. **Colosseo:** «Dick Smart 2007» R. Wyler, M. Lee, R. Tabelos, colori. **Continental:** «Femmine a prezzo fisso» V. Ciangottini, P. Pradier. V. 18. **Cuore** (Nizza 56): Riapert. venerdì ore 19 «Un americano a Parigi». **Fiore:** «Tigre dei 7 mari» techn. G. M. Canale, Alan Steel. **Ghisos:** «Sexy che scotta» colori. **Italia:** «Il principe di Donegal» technicolor scope, P. Mc Enery. **Piemonte:** «Un mondo nuovo» C. Delaroche, N. Castelnuovo. Viet. 18. **S. Carlo:** «Gli ostaggi» Ray Milland, W. Bond, technicolor. **Spezia:** «La curva del diavolo» techn. Cornel Wilde. Apertura ore 19.

Diana: «Michele Strogoff» technic. **Dora:** «Dott. Gold Foot e il nostro agente all'Avana». **Roma:** «2 marinai e 1 generale».

Alba: «Baleari operazione oro» con H. Sakata. **Ambra:** «I proibiti amori di Tokio» V. Watanabe, M. Ogawa, col. V. 18. **Apollo:** chiuso per lavori. Prossima riapertura. **Edera:** «Regina dei Vichinghi» col. **Lucento:** «Ieri, oggi, domani» tec. sc. S. Loren, M. Mastroianni. V. 14. **Lutrario:** «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, Van Johnson, techn. **Splendor:** «50.000 sterline per tradire» tec. C. Robertson, M. Mell.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alfieri, Ambra, America, Artisti, Centrale, Fiore, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio, Italia (Moncalieri). All'Enal: abbonamenti A. C. Torino - F. C. Juventus; Piscine Comunali: riduzioni Enal alla cassa; Ascensore Mole Antonelliana: 30% alla cassa; Torino-Sampdoria: biglietti rid. all'Enal.

Shirley Temple candidata per le elezioni al Congresso

Los Angeles, 29 agosto.

Shirley Temple, la famosa «attrice bambina» degli anni '30, ha annunciato oggi la propria candidatura per le elezioni al Congresso Federale.

L'attrice ha 39 anni. Come altri personaggi del cinema che hanno avuto fortuna in politica (il senatore George Murphy e il governatore Ronald Reagan) Shirley Temple aderisce al partito repubblicano. Il collegio in cui si presenta, l'undicesimo della California, è vacante dal maggio scorso, dopo la morte del deputato repubblicano J. Arthur Hounger.

(Associated Press)

ECHI DI CRONACA

Ricerca testimoni
Ricercasi torinese presente all'incidente automobilistico di due giovani milanesi avvenuto a Gap il 17 agosto. Telefonare Milano 73.84.973

Preparazione agli impieghi
L'Istituto Studiums, p.zza Statuto 2 bis, tel. 540.283 - 543.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

Se il TV è guasto
Telesoccorso è uno solo
Chiamate i 60.466 - 651.957. Servizio domicilio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 32.000.

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.773. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino, Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona?
Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la OR.TE.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Corsi gratuiti
diurni sovvenzionati dal Ministero del Lavoro per Segretarie stenodattilografe, Operatrici contabili, Operatrici meccanografiche. Le iscrizioni sono aperte, rivolgersi a: Istituto Maria Vittoria, Piazza Vittorio Veneto 13, Tel. 889.968 - 883.870.

Tappezzeria in carta
Rendete più la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 135, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.









Le proiezioni per la ventottesima Mostra del cinema

Il ricordo dei crimini di guerra nel film dell'Ungheria a Venezia

«Fine stagione» di Zoltan Fabri: un'opera coraggiosa, che denuncia la colpevole dimenticanza del periodo nazista - Il personaggio principale è un ex farmacista, che nel 1944 aveva contribuito alla deportazione di due coniugi ebrei - Per uno scherzo che alcuni amici gli hanno giocato inconsapevolmente, la sua coscienza si illumina: e lo condanna al rimorso - Una spregiudicata pellicola tedesca ha aperto la rassegna pomeridiana delle «opere prime»

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

Un maestro del cinema ungherese, Zoltan Fabri («Carosello», «Il professor Annibale», «Due tempi all'inferno», «Venti ore»), si è presentato alla ribalta del Lido con un nobile film che rievocando per inciso le vergogne del nazismo richiama le coscienze assopite o spente al dovere di ricordare e, nel caso di corresponsabilità anche minime, di contrirsi. Il cinema dell'Est, che nelle nazioni minori ha molto acuito in questi anni la facoltà dell'autocritica, ha smesso l'ottimismo ufficiale che fa vedere tutto compatto e tutto rosa, ma ammette l'esistenza di malanni che una polemica facilona soleva attribuire soltanto all'Occidente. Fra i quali il più insidioso è certa rilassatezza d'animo che con la complicità del tempo induce i carnefici e le vittime (o i loro discendenti) a stringere un patto d'oblio e coesistenza morale.

In *Utoszezon* («Fine stagione»), da un romanzo di Gyorgy Ronay, una coscienza sola che improvvisamente s'accende al senso e al rimorso della colpa, illumina il buio circostante. E' quella dell'ex farmacista Kerekes, che conduce una tranquilla vita di pensionato in una cittadina termale sulle rive del Balaton, ai giorni nostri. Gli amici gli fanno uno scherzo, prendendo occasione dal processo Eichmann (il famigerato criminale di guerra), il cui scalpore è giunto fin là. Lo chiamano al telefono e uno di loro, indettato dagli altri, fingendo di essere un ufficiale di polizia, in tono vagamente minaccioso lo convoca da lui per la mattina seguente.

Lo scherzo riesce anche troppo. Kerekes, che nel '44, per una mezza paroletta, aveva reso possibile l'arresto e la deportazione dei coniugi Szilagji, ebrei, nella cui farmacia lavorava come commesso, da quel momento è alla tortura, e di questa tortura, in cui passato e presente si compenetrano fino a confondersi, è fatto il film. Accortisi d'averla fatta grossa, gli amici inseguono il disgraziato per avvertirlo dello scherzo; ma ormai è troppo tardi, per Kerekes si è spalancato l'inferno del rimorso ed egli dovrà percorrerlo tutto, brancicando i fantasmi dei poveri Szilagji ch'egli crede ancora di vedere nella loro farmacia (mentre di essi è scomparsa ogni traccia, si sono perduti nel generale macello), e interrogando fino allo spasimo un benzinaio in cui ha riconosciuto il vecchio capitano di polizia che eseguì l'arresto.

Costui ha espiato la sua colpa con dieci anni di prigione, e ormai si sente mondo. Dal suo canto Kerekes, mettendoci un po' di buona volontà, potrebbe quasi vanificare nella memoria quella mezza paroletta traditrice, tanto più che dopo averla pronunziata egli si era dato da fare per la salvezza dei padroni. Ma è appunto questa «diplomazia interiore» che egli non può né vuole esercitare, ora che la sua coscienza si è ridestata intera e sensibilissima.

E anche quando gli amici gli rivelano la burla, niente cambia per lui, ormai scagliato su un piano visionario. Così esige che essi lo giudichino, condannandolo o assolvendolo per il delitto che pesa sulla sua coscienza. Il processo, in cui il benzinaro interviene come testimone e uno degli amici, ch'era stato internato, fa da accusatore, si tinge degli incubi propri del protagonista, a sua volta riempiti dagli orrori dei campi di sterminio. Al suo ridestarsi Kerekes è certamente assolto dagli uomini, che anzi lo prendono in giro per aver esagerato a quel modo; ma noi sappiamo che per questo privilegiato della coscienza civile, il quale ha saputo guardarsi fino in fondo, non ci sarà vera remissione.

Niente da dire sull'assunto del lavoro (che si giova della calda interpretazione del noto attore ungherese Antal Pager), ma qualcosa sulla sua stesura. Fabri, forse per far meglio risaltare la differenza tra la tragedia di ieri e la commedia di oggi, ha spesso dato al film una cornice tra di comica muta e di *vaudeville*, usando accelerazioni, risucchi, arresti di macchina e altri espedienti un po' troppo artificiosi per un film come questo. Ne viene che la satira, per essere troppo esposta surrealisticamente, si congela, e che il film prende, contro se stesso, una certa aria accademica. Ma questo è un vizio di molto cinema danubiano: che residui di vecchia letteratura (o di vecchia avanguardia) intervengano a guastare le cose sul più bello.

Con il tedesco *Tatowierung* («Tatuaggio»), di Johannes Schaaf, regista fino a oggi televisivo, è cominciata la rassegna delle opere prime concorrenti al premio «Città di Venezia». Il titolo allude al marchio indelebile di un ladruncolo di sedici anni, Benno, che la società non riesce a recuperare. Tolto dal riformatorio dove i cari compagni lo seviziavano a modo di piccoli nazisti, adottato dal padrone di una vetreria che gli ha messo fiducia e cerca di spingerlo fra le braccia d'una sua nipote, sperando di averne un erede per l'azienda, il ragazzo oscilla, non si trova, intuisce che quella carità è foderata d'ipocrisia e che è gelida poco meno della bella Gaby, la quale dopo una notte d'amore ha preso a infischiarsi di lui.

Davanti alle lusinghe del neocapitalismo truccato da filantropia (alcune delle quali fanno tuttavia presa su di lui), egli quasi rimpiange i crudeli compagni di riformatorio; ma ormai è uscito dal loro giro senza essere entrato in nessun altro. I due colpi di rivoltella con cui egli uccide il padre adottivo di punto in bianco, non risuonano assurdi per chi abbia veduto a quale punto di irretimento psicologico e sociale il regista abbia saputo portare il suo giovane ribelle.

C'è nella vicenda un netto ricordo del Truffaut di «Quattrocento colpi»; ma lo stile di *Tatuaggio* è più carico, e la sua «rabbia» più aggiornata. Pur non più giovanissimo, Schaaf respira l'aria del nuovo cinema germanico, lucente di spregiudicatezza. Ma questa non investe la fattura del film fin troppo rifinita e adorna, con una bella fotografia a colori (di Wolf Wirth), molti indugi descrittivi su splendidi oggetti e un certo smalto di documentario di lusso che compromette un po' l'assunto arrabbiato del lavoro. Bravi gli interpreti tra cui è una bardottina, *made in Germany*, assai apprezzabile.

Leo Pestelli



Gli ungheresi a Venezia: da sinistra, il regista Zoltan Fabri, l'attrice Noemi Apor e l'attore Antal Pager (Telef.)

Un appello di Moravia per il musicista Teodorakis

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

(f. f.) Alberto Moravia, presidente della giuria della Mostra del Cinema, stamane, appena terminata la proiezione del film ungherese riservata alla stampa, ha preso la parola per dare notizia di una iniziativa degli intellettuali italiani, gravemente preoccupati e indignati per quanto sta accadendo in Grecia. Un appello è stato rivolto al ministro degli Esteri, on. Fanfani, perché compia dei passi a favore del musicista e uomo politico Mikis Teodorakis recentemente arrestato e degli altri prigionieri politici. Dopo il colpo di Stato del 21 aprile scorso, rammenta il messaggio, migliaia di prigionieri in Grecia vivono in condizioni inumane nei campi di concentramento che ricordano gli orrori di un passato che sembrava ormai lontano.

All'inizio della conferenza stampa sul film di Zoltan Fabri, uno dei presenti ha chiesto al regista quale risposta egli possa dare alle accuse di fascismo rivolte al protagonista, Antal Pager, dal settimanale americano di spettacolo *Variety*. L'attore è accusato di avere preso pubblicamente parte per i nazisti, tanto che, appena terminata la guerra, egli riparò in Sud America.

Fabri ha risposto affermando che le accuse rivolte a un artista valente e famoso, quale è Pager, si possono suddividere in due categorie: i fatti e le calunnie. Per quanto si riferisce ai fatti, la dimostrazione che tutto è stato chiarito è data dalla circostanza che lo stesso governo ungherese ha invitato Pager a ritornare in patria. Quanto alle calunnie, ogni discussione sarebbe inutile.

Si cercano in tutta Europa le dive per il fastoso ballo sul Canal Grande

Per il momento Venezia è piena di intellettuali, ma scarseggiano ancora attori e attrici

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 29 agosto.

La Mostra del cinema sta prendendo la rincorsa. Sala semivuota l'altra sera, un po' meno iersera, e stasera. Le masse, in conclusione, continuano a tenersi alla larga dalle «opere prime», che, viceversa, sono oggetto di grande interesse da parte degli intellettuali. Venezia è piena di intellettuali, però scarseggia di quelle celebrità che, a colpi di grancassa, erano annunciate da tutte le parti. In arrivo soltanto Leslie Caron e Ugo Tognazzi, interpreti del film di Nanni Loy che andrà in scena domani sera. Il padre di famiglia, *per il quale vi è molta attesa. Fu l'ultimo film cui prese parte Totò, che ne aveva girato una scena soltanto (un funerale) quando fu colto dalla morte. Tognazzi ha sostituito il grande comico scomparso.*

Il terrazzo dell'albergo Excelsior è stato, quest'anno, illuminato con un centinaio di lumini a olio, un'idea che ha fatto inarcare il ciglio agli ospiti: «Ma che cos'è questo mortorio?». In realtà, di quel grande crepitare di feste e di festini che s'annunciavano c'è solo l'attesa. Purtroppo anche Sylva Koscina, la madrina del Festival, se ne è partita.

Se ne è partita lasciando un ricordino al Festival piuttosto gustoso: è il racconto di come uno spogliarello può portare alla gloria dello schermo. Nell'intervista rilasciata ier l'altro all'agenzia Ansa e diffusa nei giorni scorsi la madrina del Festival ha portato il suo prezioso contributo alla storia dei rapporti fra il nudo femminile e il successo, fino a poterli definire non due fatti distinti, ma un «unicum» indivisibile, causa ed effetto nello stesso momento. In parte, già lo si sapeva, o almeno lo si sospettava. Ma la nostra brava attrice ha precisato i termini della cosa, narrando che mesi fa, mentre se ne stava negletta e disperata ad aspettare una scritturetta qualsiasi, le fu offerto, invece, di posar nuda per la rivista libertina Playboy che si stampa in America in centinaia di migliaia di esemplari.

La madrina del Festival ha precisato d'aver fatto ciò in uno stato che i giuristi definirebbero «di necessità», e serbandosi, come donna, fieramente inaccessibile là dove, come attrice, cedeva alle profferte del mercato editoriale.

Rimasto senza tale madrina, il Festival è, si capisce, entrato in una fase difficile. Quei lumini ad olio, poi, sul terrazzo a mare dell'«Excelsior» hanno accresciuto il desiderio di evasione e la curiosità intorno a ciò che van preparando i conti Marina e Ascanio Cicogna nel palazzo Vendramin Calergi sul Canal Grande. Sarà un ballo «yé-yé». Dunque il patriziato veneto, uno tra i più antichi del continente, è ormai attaccato dal virus «yé-yé»? Si tratta di apparenze, più che altro. Cura dei conti Cicogna sarà di provvedere alla raccolta degli ospiti dovunque essi si trovino al presente: Liz Taylor e il marito Richard Burton, che stanno «girando» in Sardegna, saranno prelevati da un aereo speciale, e ugualmente capiterà a Peter O'Toole che si trova a Londra e a Gina Lollobrigida che è a Roma. Onassis pare che arrivi con mezzi propri, cioè con il panfilo. La lista degli ospiti combinata in palazzo Vendramin Calergi contempla uno dei più stravaganti assortimenti dell'annata: Celentano con Maria Gabriella di Savoia, Franca Valeri e Rita Pavone, Vittorio Gassman e Vittoria Caprioli. Il ballo «yé-yé» è in calendario per il 7 settembre.

g. gh.



Quest'anno al Festival di Venezia sono presenti anche alcune giovani attrici: ecco, al Lido, Romy Braganza che ha interpretato «Il tigre» accanto a Gassman (Tel.)

Successo del «Nonetto Boemo» alle Settimane musicali di Stresa

Il concerto nel Palazzo Borromeo dell'Isola Bella - Il complesso cecoslovacco ha eseguito musiche di Martinu, Schubert e un «Divertimento» di Mozart

(Dal nostro inviato speciale)
Stresa, 29 agosto.

Si può dire che da quando esiste la Cecoslovacchia esiste il Nonetto Boemo. Fu fondato infatti nel 1923, dal violinista Emil Leichner, nell'organico che ha poi sempre conservato, pur sostituendo via via i titolari: violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno. Il contrabbassista Frantisek Hertl teneva una specie di direzione artistica del complesso, che presto si affermò in campo internazionale.

All'inizio, il repertorio per una simile formazione non era certo abbondante. Si può dire che, per il Nonetto vero e proprio, la musica classica non offriva che un solo lavoro, il *Nonetto* del romantico Spohr. Ma accantonando momentaneamente uno o più dei componenti, il complesso poteva eseguire l'*Ottetto* di Schubert, il *Settimino* di Beethoven, molti dei *Divertimenti* di Mozart, e i suoi *Quartetti* con oboe e con flauto. Se poi fa tanto di aggiungersi un secondo violino facoltativo, ecco allora i meravigliosi *Quintetti* con clarinetto di Mozart e Brahms, e se per caso il Nonetto decide di associarsi un pianoforte, allora la miniera della musica da camera è infinita.

Ma il Nonetto ci tiene molto alla sua formazione-tipo, e perciò ha suscitato molta musica scritta espressamente. E' stato così un valido promotore della musica contemporanea, specialmente nel suo paese, dove si può dire non esista compositore che non abbia fatto omaggio al Nonetto Boemo di un suo lavoro: dal decano della musica ceca Foerster (1859-1951) ai modernissimi Kopelent e Reiner, dal vecchio Alois Hába, fautore dell'impiego dei quarti di tono, al famoso e prolifico Martinu (1890-1959).

Di quest'ultimo, appunto, il Nonetto Boemo ha presentato questa sera, nel suggestivo ambiente della sala degli arazzi, in Palazzo Borromeo all'Isola Bella, il *Nonetto* scritto nel 1958. Esso ha confermato l'ottima impressione lasciata due anni fa al Festival della Biennale a Venezia: un lavoro franco e schietto, con una vena melodica che fa pensare a uno Schubert 'moderno,' stimolata, inoltre, da quel gusto del ritmo che è tipico dei Boemi in genere, e di Martinu in particolare. Uno dei non molti lavori in grado di provare come sia ancora possibile ai nostri giorni scrivere musica valida senza infrangere necessariamente i vecchi limiti della tonalità.

Sia a questa composizione moderna, sia al celebre *Ottetto* schubertiano e al brillante *Divertimento* in re maggiore K. 251 di Mozart, il pubblico convenuto in battello o in motoscafo all'Isola Bella ha fatto la più lieta accoglienza, applaudendo a lungo i valenti esecutori. Il piccante *Divertimento* di Mozart, scritto in gusto francese per il compleanno della sorella Nannerl, 30 luglio 1776, è destinato ad oboe, due corni, due violini, viola e basso: il Nonetto lo esegue con una lieve alterazione timbrica, e cioè rimpiazzando uno dei due corni col fagotto. L'esecuzione del basso ad opera di violoncello e contrabbasso uniti è senz'altro accettabile, e giova non poco alla sostanza fonica dell'incantevole composizione.

Massimo Mila

Rinviato a Trieste il Festival dei giovani

Trieste, 29 agosto.

Il primo festival internazionale della gioventù (manifestazioni di incontri internazionali di letteratura, arti figurative, teatro, musica, cinema e sport) che si doveva svolgere a Trieste dal 3 al 10 settembre, è stato rinviato alla primavera del 1968.

Il comitato organizzatore, come si desume da un comunicato ufficiale, ha rilevato «la scarsa opportunità del periodo scelto (3-10 settembre), a vacanze finite ed in pieno periodo di esami»; e «per non compromettere la riuscita della manifestazione sotto il duplice profilo che la deve caratterizzare, della sua internazionalità e della partecipazione giovanile, ha responsabilmente stabilito il suo rinvio al prossimo aprile».

Nel corso di una conferenza stampa il sindaco di Trieste, ing. Spaccini, presidente del comitato organizzatore, ha precisato che la rassegna potrebbe cominciare il 13 aprile, vigilia di Pasqua.

Un film sul Vietnam di Alessandro Perrone in «anteprima» a Roma

Roma, 29 agosto.

«Vietnam senza fronte», il film diretto da Alessandro Perrone e prodotto da Dino De Laurentiis, è stato presentato questa sera a Roma in visione privata. Sono intervenuti, fra gli altri, i ministri Gui e Andreotti, il sottosegretario agli Esteri on. Lupis, l'on. Riccardo Lombardi, il Governatore della Banca d'Italia dott. Guido Carli.

Il film si ripromette di spiegare allo spettatore le origini di questo sanguinoso conflitto e di mostrare come in questa terra martoriata si combatta, si soffra, si muoia.

Prima dell'inizio del film Alessandro Perrone ha detto che la sua pellicola era stata invitata alla Mostra di Venezia dal prof. Chiarini, che l'aveva vista privatamente il 21 luglio scorso. Fu anche fissata la data della proiezione, il 27 agosto, con una comunicazione telefonica al produttore De Laurentiis.

«*Dopo pochi giorni, però* — ha detto Perrone —, *il prof. Chiarini credette opportuno annullare il suo invito. Dato l'argomento del film, ancora oggi tutte le ipotesi circa i motivi dell'improvviso capovolgimento di decisione del direttore della Mostra di Venezia, restano aperte, incluse, naturalmente, quelle di carattere politico*».

Al termine della proiezione, che è durata un'ora e 45 minuti, l'autore del film è stato salutato da un caloroso applauso.

CRONACA TELEVISIVA

Difficile avventura di Maupassant in tv

Stasera il film «Non sparare, baciami» con Doris Day

Seconda puntata de «Il novelliere»: di scena Guy de Maupassant.

Gli autori del programma — il regista D'Anza e Belisario Randone — hanno scelto tre novelle famose, «Una passione», «Un colpo di Stato» e «I gioielli». Stavolta si è rinunciato fortunatamente alla non felice idea messa in atto per «La Roma di Moravia» di intersecare le storie, legando a viva forza vicende e figure. I tre racconti sono stati presentati separatamente: unico elemento in comune, unica cornice, lo studio di un fotografo, dove i protagonisti convengono per una «posa» o dove hanno lasciato le loro immagini scattate in solenni circostanze familiari.

Quindi il difetto fondamentale de «La Roma di Moravia» — quel rimpasto faticoso e arbitrario — non c'era.

Purtroppo c'erano altri difetti. Se nella puntata d'esordio il mondo popolaresco di Moravia, in ogni caso, era riportato con un certo vigore e dopo tutto con una certa fedeltà, qui il mondo borghese di Maupassant era visto attraverso una lente deformante perché sfocata. La novella «Una passione» — acre ritratto dell'asfissiante amore di una signora di mezz'età per un giovane ufficiale — si è trasformata sul video in un qualcosa che richiamava di continuo i toni della *pochade*: la cadenza tragica che investe le poche pagine di Maupassant — le dimissioni di lui, la catena che si ribadisce, il crollo fisico di lei che rapidamente sfiorisce e invecchia accanto all'amante ancora giovane — non compariva nella versione tv, calata in un'atmosfera profondamente diversa, più leggera, più attenuata, superficiale.

Così la satira feroce di «Un colpo di Stato» era voltata in farsa. Il dottore aveva l'aria di un burattino nelle mani della moglie che gli suggeriva battute e comportamento. Il bello è che nell'originale la moglie non esiste: il personaggio è stato creato dai due riduttori e sul piano artistico è una licenza che non si spiega e che sposta bruscamente l'equilibrio della storia verso i modi della commedia brillante; e che finisce coll'alterarne il senso stesso perché viene a mancare quella che è la vera dominatrice della novella, la plebe paesana diffidente e indifferente davanti ai rivolgimenti politici.

Anche la ricchezza de «I gioielli» è andata in gran parte perduta. L'amarezza dell'uomo che adorava la moglie, ora morta, e che scopre all'improvviso la sua disonestà e i suoi tradimenti era espressa in forma teatralmente efficace ma troppo esteriore.

In realtà la rielaborazione di Moravia era magari un po' confusa ma sentita: sentita dagli autori e dagli attori che avevano tra l'altro uno schema, per così dire, cui appoggiarsi: il cinema neo-realista. L'accostamento a Maupassant è stato invece guastato da una sorta di timore reverenziale verso l'ambiente ottocentesco, un timore che si è risolto in atteggiamenti e interpretazioni convenzionali da parte di tutti. E con questo non vogliamo dire che lo spettacolo non sia stato gradevole: era convenzionale, ma era allo stesso tempo colorito ed elegante e scorreva con disinvoltura. Soltanto, non bisognava pensare a Maupassant.

* *

Stasera sul canale nazionale terza puntata del documentario «L'altra America» con il titolo molto indicativo «Venezuela, democrazia alla prova».

Seguirà «Mercoledì sport» con la ripresa diretta di un incontro di pallacanestro disputato per il Torneo internazionale di Messina.

Sul secondo canale il pezzo forte sarà alle 21,15, per la serie «Momenti del film-rivista di Hollywood», il film «Non sparare, baciami» (1953) di David Butler, protagonista Doris Day che impersona — in modo del tutto fantasioso e improbabile — un personaggio celebre della storia del West, Calamity Jane, donna che vestiva da cow-boy, frequentava i «saloons» e maneggiava con sorprendente abilità fucile e pistola. Dopo il film, verso le 23, la rubrica «Panorama economico».

* *

E' in preparazione per ottobre-novembre un varietà televisivo diretto da Stefano Canzio che per ora si chiama *In casa dei divi*. Ogni trasmissione viene girata nell'alloggio di un noto attore e prevede la partecipazione di suoi colleghi, di cantanti, di ballerini ecc. ecc. Si comincerà dalla casa di Rosanna Schiaffino per continuare con Sandra Milo, Tognazzi, Thomas Milian e altri.

Sabato 9 settembre e sabato 16 andrà in onda in due puntate la commedia musicale *Buonanotte, Bettina* di Garinei e Giovannini, musiche di Gorni Kramer, interpreti principali Delia Scala e Walter Chiari, affiancati da Marcello Marchesi, Regina Bianchi, Rossella Como e Vittorio Congia.

u. bz.

Il maltempo infierisce ancora al Nord

Altri danni per i temporali nelle campagne del Piemonte

Uno spaventoso nubifragio ha investito Rivoli e le frazioni - Strade trasformate in torrenti - Allagamenti, animali uccisi dai fulmini - La gente non ha dormito - Violenti piovaschi anche nell'Astigiano e nell'Alessandrino - In Riviera caldo afoso

Nei prossimi giorni cielo coperto e caldo

Il mese delle grandi vacanze si sta chiudendo, così come era iniziato, con un periodo di caldo afoso. Nel corso del mese il caldo è stato mitigato, ad intervalli, specie sulle regioni settentrionali, dalle irruzioni di aria più fredda successive ai passaggi sulla penisola di alcune linee di perturbazione provenienti da Nord-Ovest. Nel complesso non si può dire che il maltempo abbia troppo turbato il godimento delle vacanze. Molto gravi sono stati invece i danni che i temporali, in genere di non lunga durata ma talvolta di eccezionale intensità, hanno apportato alle coltivazioni, specie sul Piemonte e sulla Liguria. Ricordiamo, fra gli altri, i nubifragi, accompagnati da grandinate di non comune violenza e da trombe d'aria, che il giorno 10 hanno devastato l'Astigiano e il Monregalese. Sotto il segno del maltempo si è anche chiuso il 20 il periodo delle vacanze di Ferragosto.

Attualmente il tempo è caratterizzato da nuvolosità abbondante di nubi stratiformi elevate e da formazioni cumuliformi da «instabilità», che danno luogo a sporadiche manifestazioni temporalesche. Ritengo opportuno ricordare che in meteorologia la parola «instabilità» viene impiegata non per esprimere la variabilità nel tempo, ma per indicare una diminuzione delle temperature sulla verticale che sia abbastanza rapida da favorire la formazione delle nubi temporalesche. Vero è che il tempo, in condizioni di instabilità, è anche variabile nel corso della giornata, normalmente con accentuazione dei fenomeni nelle ore calde. Così pure non sono da confondersi le parole «stabilità», che è l'opposto dell'instabilità, e «persistenza», anche se spesso il bel tempo dovuto alla stabilità è anche persistente. In effetti anche un tempo «instabile» è spesso persistente, nel senso che le manifestazioni di instabilità si ripetono per due o più giorni consecutivi.

In questi giorni la situazione barica al suolo sull'Italia è mal definita, come di solito accade nel periodo estivo; le pressioni sono poco differenti da una località all'altra, ma prevalgono deboli aree di bassa, che determinano sulle regioni tirreniche lenti afflussi di aria sciroccale, calda e umida. In quota la penisola è sotto l'influenza di un «promontorio caldo» da Sud, che non è tuttavia abbastanza spiccato da impedire la formazione di temporali locali. Un'area anticiclonica sull'Europa continentale indebolisce gli effetti sull'Italia delle linee di perturbazione atlantiche, che passano a latitudini piuttosto elevate.

C'è da attendersi per i prossimi giorni una persistenza dell'attuale tempo caldo e umido, con alternanza di estese nuvolosità e di schiarite. A più lunga scadenza è da prevedersi un ritorno alle condizioni che sono prevalse nella parte centrale di agosto; si dovrebbero cioè avere passaggi di perturbazioni da Nord-Ovest, con manifestazioni più intense sull'Italia settentrionale e con tendenza a diminuzione della temperatura.

Adriano Gazzola

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 26; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Alassio: temp. 29; cielo coperto; mare calmo; vento assente.

Varazze: temp. 28; cielo coperto; mare calmo; vento assente.

Lignano Sabbiadoro: temp. 25; cielo semi-coperto; mare calmo; vento leggero.

Cesenatico: temp. 23; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rimini: temp. 23; cielo sereno con foschia; mare poco mosso; vento assente.

Cattolica: temp. 24; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Viareggio: temp. 26; cielo coperto; mare calmo; leggera brezza.

Capri: temp. 26; cielo sereno; mare quasi calmo; vento debole.

Alghero: temp. 29; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Il tempo che farà

Al Nord cielo nuvoloso con probabili temporali. Al Centro, al Sud e sulle Isole nuvolosità sparsa intermittente con possibilità di temporali. **Temperatura**: *senza notevoli variazioni.* Venti: *deboli con colpi di vento nelle zone temporalesche.* Mari: *localmente mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	22	L'Aquila	11	22
Bolzano	17	27	Pescara	16	28
Trento	20	25	Roma	18	30
Verona	17	25	Campob.	15	23
Trieste	20	27	Bari	20	26
Venezia	19	26	Napoli	18	30
Milano	18	25	Potenza	14	22
Genova	22	26	Catanz.	19	27
Bologna	16	26	R. Cal.	20	30
Firenze	18	31	Messina	24	30
Pisa	17	30	Palermo	25	27
Ancona	20	26	Catania	17	32
Perugia	16	30	Cagliari	21	30

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	16	28
Londra	15	24
Berlino	13	22
Amsterdam	14	25
Bruxelles	18	35
Madrid	20	30
Mosca	18	20
New York	20	27
San Francisco	14	21
Tokio	26	34
Città di Messico	11	23



Il corso al Castello di Rivoli sconvolto dall'acqua ed ostruito dalle pietre

Una notte di terrore a Rivoli sconvolta da un furioso nubifragio

Dalle due e mezzo alle quattro la cittadina è stata invasa dall'acqua e colpita dai fulmini - Allagamenti anche ad Asti

(Nostro servizio particolare)
Rivoli, 29 agosto.

(a. n.) *Pioggia torrenziale e decine di fulmini hanno sconvolto stanotte alcune zone di Rivoli: strade sommerse da fango e pietre, 5 bovini uccisi in una stalla da una scarica elettrica, pali del telefono abbattuti, corti circuiti e principi di incendio, allagamenti. L'eccezionale temporale è scoppiato verso le due e mezzo alla periferia della cittadina, sul rione di Borgonuovo. I violenti scrosci d'acqua hanno provocato i danni maggiori in corso al Castello, una larga via asfaltata in forte pendenza, che sale da piazza San Bartolomeo al parco del Castello.*

Da tempo, nel centro della via, era stata aperta una profonda fossa dove sono state collocate le condotte dell'acqua potabile. Ieri sera il canale era stato riempito di ghiaia e terriccio e stamane si sarebbe dovuto ricoprire tutto con l'asfalto. «Mi hanno svegliato i tuoni paurosi — *racconta don Grande, parroco della chiesa di San Bartolomeo, che si affaccia sul corso al Castello* — poi ho sentito un fragore, come di un torrente in piena: la pioggia scendeva giù lungo il corso trascinando tutto il pietrisco che avevano immesso nella fossa. Una scena impressionante, alla luce dei lampi».

In breve i tubi dell'acquedotto sono rimasti scoperti, sassi e terra hanno invaso la piazza San Bartolomeo, trasformandola nel greto di un fiume. Le cantine di alcune case e dell'istituto «Villa Mater», tutt'intorno alla piazza, sono state sommerse dalla fanghiglia. Poco dopo, a cinquecento metri di distanza, in via Rosta 155, nella cascina di Giovanbattista Merlino, 45 anni, si è abbattuto un fulmine di straordinaria potenza.

«Ero scesa in cortile sotto la pioggia — *dice l'agricoltore, che abita nel rustico con la moglie e tre figli di pochi anni* — perché non ero tranquillo: temevo qualcosa di grave, con quel finimondo. Di colpo una luce abbagliante, un frastuono inimmaginabile, l'urlo straziante di dolore degli animali chiusi nella stalla. Mi riprendo dopo qualche secondo, corro a vedere: cinque vitelli sono in agonia; mi muoiono appena mi avvicino. Non so come siano stati raggiunti dal fulmine: la scarica ha colpito l'interruttore della luce sul muro esterno della stalla. Ma l'impianto elettrico è isolato. Forse la mangiatoia in ferro degli animali ha fatto massa con il terreno. La fortuna ha voluto che non mi siano morti tutti i vitelli e la decina di mucche: sarei rovinato».

Un altro fulmine si abbatte sulla casa di Adriano Andreetta, 70 anni, in via Roma 73, non molto distante dalla cascina Merlino. Un pino gigantesco è frantumato in cento pezzi; le schegge vengono lanciate da tutte le parti: alcune spaccano il tetto della legnaia e sconquassano l'utilitaria del nipote dell'Andreetta. I fili della luce incominciano a bruciare: sono prontamente staccati dal figlio dell'inquilino e le fiamme si spengono. Tutti i vetri della casa sono in frantumi.

Anche nelle ville vicine si verificano corti circuiti e principi d'incendio: fortunatamente gli abitanti sono svegli, per i terrificanti frastuoni che si susseguono incessanti, e ogni pericolo è scongiurato. Le vie della zona, per lo più in terra battuta, diventano torrenti impetuosi. Poi il temporale si sposta verso la frazione Tetti, dall'altro lato di Rivoli: anche qui strade allagate, pietre e fango dappertutto, cantine invase dall'acqua. Tre pali del telefono sono abbattuti dai fulmini.

Verso le quattro il nubifragio si spegne, con un'ultima violenta scarica di lampi. Nella mattinata i vigili del fuoco di Rivoli e alcune squadre di Torino sono dovuti accorrere qua e là per prosciugare e arginare le acque. Nel pomeriggio, del temporale si vedevano soltanto le tracce nelle vie più devastate. In corso al Castello e in piazza San Bartolomeo, la ruspa ha lavorato incessantemente: la piazza è stata sgomberata, ma nella via tutto è da rifare.

Asti, 29 agosto.

(v. m.) *Due violentissimi temporali si sono abbattuti stanotte sull'Astigiano. L'acqua è caduta a catinelle provocando in diverse località allagamenti di strade e scantinati. Ad Asti città i temporali della settimana scorsa provocarono il crollo di un tratto del centralissimo corso Dante a causa del cedimento della fognatura; i lavori, prontamente iniziati, sono stati sospesi stamane perché i temporali di stanotte hanno danneggiato i muri in calcestruzzo e spazzato via grossi tubi metallici che sono stati rinvenuti nella fognatura dei giardini pubblici, ad un chilometro di distanza. Scavi di sondaggio fatti in altri punti hanno fatto scoprire altre probabilità di cedimento delle fognature, sempre di corso Dante.*

A Costigliole d'Asti un fulmine ha incendiato il cascinale dell'agricoltore Armando Bianco, che è andato semidistrutto con un danno di quattro milioni. Le fiamme sono state domate dopo dura lotta dai vigili del fuoco.

Alessandria, 29 agosto.

(f. m.) *La provincia di Alessandria è stata nuovamente investita stanotte da una serie di violenti temporali. Per fortuna non è caduta la grandine, per cui i danni sono limitati. Vaste zone sono però state allagate e in alcuni tratti le strade sono ricoperte da uno strato di fango che rende pericolosa la circolazione.*

Genova, 29 agosto.

(f. d.) *Un'altra giornata afosa a Genova e nelle due riviere. Il termometro non ha superato i 26-27 gradi, ma la calura è stata resa insopportabile dall'elevata umidità atmosferica, oggi dell'80 per cento. Un velo di foschia, dovuto all'intensa evaporazione, ha coperto il cielo e il sole è comparso a tratti. Il mare è sempre calmo.*



In corso Dante ad Asti nel tratto di strada crollato per il cedimento delle fognature nuovi gravi danni sono stati provocati dai violenti nubifragi di ieri

Giovane «sub» tedesco scomparso nelle acque del mare di Vulcano

E' un turista ventiseienne di Amburgo - Vane ricerche di altri subacquei

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 29 agosto.

(a. c.) Un «sub» tedesco è scomparso nelle acque di Vulcano (Eolie). Le ricerche effettuate nel pomeriggio e nella serata di ieri dai carabinieri e da altri «sub» sono risultate vane.

Il turista Hungelsk Sex Epaltuwea di ventisei anni da Amburgo ieri verso le diciassette si era immerso munito di apparecchio respiratore ad aria compressa nelle acque della «Grotta del cavallo», con lui era sceso in acqua un altro giovane tedesco, ugualmente equipaggiato.

Dopo qualche minuto di sosta sul fondale in quel luogo non eccessivamente profondo, il compagno dell'Epaltuwea è riemerso. Da quel momento del giovane di Amburgo si sono perse le tracce.

L'allarme è stato dato ai carabinieri di Vulcano e ad altri «sub», che si trovavano sulla spiaggia. E' stata subito organizzata una battuta con natanti e i «sub» hanno effettuato varie immersioni. Del giovane però nessuna traccia. Le ricerche vengono ora condotte dai sommozzatori carabinieri di Messina.

Donne in cerca di casa rubano mezzo milione a un pensionato

(Nostro servizio particolare)
Lanzo Torinese, 29 agosto.

(a. v.) Il pensionato Bianco Miglietti, 66 anni, abitante a Germagnano, è stato derubato di mezzo milione in contanti che custodiva in un cassetto della camera da letto. Il furto è stato commesso stamane verso le 9 da due donne, probabilmente girovaghe, entrate nella casa del Miglietti, che ha l'abitudine di lasciare la porta socchiusa, mentre lui passeggia nei paraggi.

Il pensionato ha visto le donne quando uscivano. «Cerchiamo un alloggio, sa dirci dove possiamo trovarne uno sfitto?» ha domandato una di esse. Per nulla insospettito, il Miglietti ha dato le informazioni che poteva e le sconosciute se ne sono andate. Più tardi ha trovato i mobili della camera da letto manomessi e scoperto il furto.

I cinesi della «Liming» «sono disposti a tutto»

Lo ha detto un funzionario commerciale di Pechino a Roma - Dichiarazioni di «buona volontà» si alternano a rigidi atteggiamenti provocatori

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 29 agosto.

Diciassettesimo giorno di «quarantena» per i cinesi della «Liming». Partono, non partono? «A questo mondo — dice testualmente un telegramma spedito oggi dal comandante Ku Fu-shan alla rappresentanza commerciale della Cina a Roma — la soluzione delle cose complicate è legata a diversi fattori. Noi siamo pronti a tutto».

Non ci sono dunque, almeno per il momento, schiarite che inducano a sperare in un ripensamento da parte cinese: è possibile che la «Liming» parta quando arriverà la «Xuchang» («uno scambio di pedine» prevedono in tal caso le autorità portuali); ma è anche possibile che voglia protrarre ancora per qualche tempo le manifestazioni propagandistiche, almeno fino a quando glielo consentirà la scorta di viveri e di acqua.

Ci sono a questo proposito delle dichiarazioni del signor Chen Pao-shun, membro della rappresentanza cinese, telefonicamente interpellato a Roma da un giornale genovese.

Domanda — *Qual è la situazione della «Liming»?*

Risposta — La nave scarseggia di acqua e di viveri, gli uomini a bordo non stanno troppo bene. Però possono ancora resistere e sono disposti a tutto.

D. — *Non le sembra assurdo che questi uomini siano disposti a tutto per combattere una guerra che non esiste?*

R. — Certo che esiste: i marinai cinesi hanno messo dei cartelli, le autorità ne hanno imposto la rimozione. I marinai cinesi non possono accettare queste imposizioni.

D. — *Le autorità vi hanno soltanto chiesto di togliere un cartello, quello esposto a poppa con la massima di Mao. Perché non lo avete fatto spostare? In questo caso, forse, le autorità non avrebbero sollevato obbiezioni.*

R. — Non è stato il governo cinese ad ordinare di esporre il cartello. E' stata una iniziativa dei marinai cinesi. E poi il signor Liu Jo-ming l'ha detto nella conferenza stampa che quello dei cartelli è un sistema di studio utile per i nostri equipaggi i quali riescono così ad imparare le massime di Mao nella lingua del paese in cui si trova la loro nave. Sottocoperta, nei saloni, negli alloggiamenti dell'equipaggio vi sono decine e decine di striscioni in cinese e in italiano che riportano le massime di Mao. Noi siamo fatti così.

D. — *Avete intenzione di risolvere il «caso Liming» in un modo o nell'altro?*

R. — Tutto dipende dalle autorità italiane, ma c'è da parte nostra buona volontà per porre termine a questo stato di cose.

D. — *Quando arriverà l'altra nave cinese?*

R. — Presumo ai primi di settembre.

D. — *Quali porti toccherà?*

R. — Non so di preciso, comunque presumo che arriverà a Savona e che poi caricherà merce anche a Genova e a Venezia.

D. — *Ci saranno cartelli?*

R. — Dipenderà dall'equipaggio: se lo desidererà dovrebbe essere libero di esporli. E' già avvenuto a Rotterdam, ad Anversa, ad Amburgo, a Marsiglia e non è mai successo niente.

Le dichiarazioni del signor Chen Pao-shun ricalcano sostanzialmente quelle fatte dal signor Liu Jo-ming durante la conferenza stampa tenuta a Roma: nulla di nuovo, ad eccezione d'una certa morbidezza di linguaggio che contrasta con il tono esasperato e ultimativo assunto dal «numero uno» cinese nel suo incontro con i giornalisti e l'affermazione relativa ad una «buona volontà» cinese per risolvere la grottesca vicenda.

Il signor Chen Pao-shun, a conclusione dell'intervista telefonica ha precisato che le sue dichiarazioni dovevano essere ritenute «ufficiose, non ufficiali» perché prive dell'approvazione del vice capo della rappresentanza commerciale. «In questo momento — *ha detto* — il signor Liu Jo-ming è a casa e dorme».

f. d.

Padre e figlio muoiono a 24 ore l'uno dall'altro

Sono due industriali del Biellese - Uno, 60 anni, è deceduto in Spagna; l'altro, ottantaseienne, a Oriomosso

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 29 agosto.

(p. m.) Due industriali biellesi, padre e figlio, sono morti per malattia a 24 ore di distanza l'uno dall'altro. Il fatto ha provocato profonda impressione nella valle del Cervo, dove gli scomparsi, originari di Oriomosso, erano molto conosciuti.

Domenica a Gijòn, in Spagna, è mancato all'età di sessant'anni Anselmo Boggio Marzet, dove era titolare, insieme col fratello Edoardo, di uno stabilimento per l'inscatolamento del tonno, potenziato dal padre Attilio che da anni, abbandonata l'attività industriale, era rimpatriato per stabilirsi a Torino.

Attilio Boggio Marzet, di 86 anni, è invece deceduto ieri a Oriomosso, frazione di Quittengo.

Torinese morta e tre feriti in un incidente in Calabria

Cosenza, 29 agosto.

(r. s.) Una torinese è morta ed altre tre persone sono rimaste gravemente ferite in un incidente avvenuto in provincia di Cosenza. Una «850», targata Torino, condotta da Orazio Chisari di 35 anni e con accanto la figlia Lucia di sette anni, il sacerdote Francesco La Chiana di 61 anni e Graziana Bini di 22 anni, tutti di Torino, è precipitata sul fondo di una scarpata che sprofonda per circa 30 metri al lato della strada.

Sembra che l'incidente sia avvenuto perché il conducente della vettura è stato abbagliato dai fari di un'auto proveniente dall'altra direzione.

La Bini è morta all'istante per la frattura della base cranica. Il sacerdote, il Chisari e la piccola Lucia sono stati soccorsi da automobilisti di passaggio e trasportati all'ospedale civile di Paola nel quale sono stati ricoverati; essi hanno riportato contusioni e fratture in tutto il corpo ed i sanitari si sono riservati la prognosi.

Identificata la donna trovata decapitata nel Po

Era una sedicenne del Pavese, caduta in acqua, dieci mesi fa

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 29 agosto.

(p. g. c.) Il corpo della giovane rinvenuto nelle acque del fiume Po, privo della testa e del braccio destro, è quello di una ragazza di 16 anni, scomparsa il 28 ottobre dello scorso anno da Copiano (Pavia).

Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, era stato rinvenuto sabato scorso da tre operai addetti ad una cava di sabbia sul fiume Po, in prossimità di San Rocco.

Il perito settore prof. Formaggio, dell'università di Pavia, incaricato della perizia necroscopica, stabiliva che la salma apparteneva ad una donna sui 20-25 anni, e la morte risaliva ad alcuni mesi. La mancanza del capo e del braccio destro, sarebbe da attribuire appunto alla lunga permanenza in acqua.

Una donna, residente a Copiano, leggendo i giornali, stamane ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Guardamiglio, nel Lodigiano, chiedendo di vedere la salma. Si tratta di Maddalena Bonvini, di 43 anni, da Copiano che ha dichiarato che la figlia Rossella Castellazzi, di 16 anni era scomparsa il 28 ottobre dello scorso anno. Altri particolari hanno permesso di identificare la giovane Rossella nel corpo decapitato.

La ragazza, il 28 ottobre, percorrendo una strada alla periferia del paese, nell'attraversare un ponticello sul fiume Olona, perdeva l'equilibrio, finendo in acqua, mentre la sua bicicletta rimaneva impigliata nel parapetto. Il corpo di Rossella Castellazzi veniva visto scomparire in acqua da due operai. Dopo dieci mesi la salma, trascinata dall'Olona nel Po, è stata ripescata a cinquanta chilometri di distanza.

Inchiesta di un autorevole settimanale americano

La popolarità di Johnson in grave declino per il Vietnam?

Secondo «Newsweek», il numero degli americani che desiderano continuare la guerra fino alla pace negoziata è sceso in un mese dal 57 al 37 per cento; quelli che vogliono lo sgombero «al più presto» dal Vietnam sono saliti dal 24 al 34 per cento - Il Presidente dopo l'incontro di Glassboro con Kossighin era «gradito» al 51 per cento degli elettori, oggi soltanto al 39 per cento

(Dal nostro corrispondente)
New York, 29 agosto.

Lyndon Johnson, che due giorni fa ha compiuto 59 anni, ha ricevuto dai suoi amici un brutto regalo di compleanno. Così scrive oggi il settimanale *Newsweek*, che riferisce i risultati di un'inchiesta sulla popolarità del Presidente e del suo governo, condotta nelle ultime settimane da un gruppo di collaboratori della Casa Bianca. L'iniziativa del sondaggio sarebbe partita dallo stesso Johnson, che dopo i recenti disordini razziali e il punto morto raggiunto dal conflitto vietnamita avrebbe avvertito sintomi preoccupanti di malcontento popolare.

Ed ecco le conclusioni a cui è giunta l'inchiesta, come la riferisce *Newsweek*. Un numero ormai *allarmante* di americani è profondamente turbato dall'andamento della guerra in Vietnam e si chiede se gli Stati Uniti saranno mai in grado di districarsene. Preoccupazioni ancora più profonde nascono per le prospettive d'inflazione, d'inasprimento fiscale, di possibile diminuzione dell'occupazione. Di tutti questi mali una proporzione crescente di americani ritiene responsabile il Presidente degli Stati Uniti, ed il malcontento è accresciuto da sentimenti di diffidenza per l'uomo Johnson. Egli è accusato di nascondere alla nazione la gravità dei suoi problemi, soprattutto per quanto riguarda il Vietnam, e di non avere un'ampia visione degli affari politici.

Newsweek non dice la fonte delle sue informazioni e non specifica né la portata dell'inchiesta che sarebbe stata condotta dai fedeli di Johnson, né i metodi seguiti. In un terreno malsicuro come quello dei sondaggi e delle statistiche, la rivelazione del settimanale potrebbe avere un peso relativo. Ma c'è da tener presente che essa arriva all'indomani di altre indagini demoscopiche svolte con vasti mezzi e su scala nazionale, che sembrano puntare tutte nella stessa direzione: la stanchezza del pubblico per la guerra nel Vietnam, una delusione crescente per la politica di Washington. Proprio ieri l'istituto *Harris* ha comunicato che dalla fine di luglio alla fine di agosto il numero di americani che appoggiano la politica governativa in Vietnam è calato dal 72 al 61 per cento, il numero di quelli che vogliono che si continui a combattere fino a una pace negoziata è calato dal 51 al 37 per cento e il numero di quelli che chiedono lo sgombero dal Vietnam «*al più presto possibile*» è salito dal 24 al 34 per cento. Quanto alla popolarità personale di Johnson, tanto l'istituto *Harris* quanto la *Gallup Poll*, tre settimane fa avevano constatato uno dei più repentini tracolli mai registrati da questo genere di ricerche: l'«*indice di popolarità*» del Presidente, infatti, che subito dopo l'incontro di Glassboro era salito al 51 per cento, è crollato nel giro di un mese al 39 per cento.

Lo spirito di rivolta che serpeggia nei quartieri poveri delle grandi città degli Stati Uniti, il malinconico andamento della campagna vietnamita con l'improvviso aumento delle perdite aeree degli americani (diciotto apparecchi abbattuti in dieci giorni) hanno certamente contribuito a questa graduale eclissi d'umore del popolo americano. A Washington i dirigenti del paese appaiono in questi giorni in uno stato di nervosismo che riflette, in certo modo, il generale malumore della gente. Alla conferenza stampa tenuta pochi giorni fa, Johnson sembrava spossato e la sua voce era rauca, come per un ritorno di quell'affezione laringea per cui fu operato l'anno scorso. Verso la fine di un ricevimento in onore dello scià dell'Iran, la settimana scorsa, tutti hanno notato la preoccupazione di Lady Bird per lo stato del marito. La presidentessa, vedendolo esausto, lo ha accarezzato sulla guancia e gli ha bisbigliato qualcosa all'orecchio, dopodiché Johnson si è congedato subito dagli ospiti.

Fatto il debito riconoscimento delle difficoltà in cui si dibatte il governo americano e dell'umore tutt'altro che benevolo della popolazione, bisogna dire che lo stato attuale dei problemi non giustifica previsioni catastrofiche. E' vero che la guerra in Vietnam sta segnando il passo, ma è pur vero che le scadenze decisive, in questo momento, sono più politiche che militari (le elezioni a Saigon e le elezioni americane dell'anno prossimo, prima delle quali è impensabile un eventuale cedimento di Hanoi). E' vero che il numero dei bombardieri americani abbattuto è salito, ma è pur vero che il numero delle missioni, alla vigilia dei monsoni che costringeranno ad una stasi dell'offensiva aerea, è enormemente aumentato.

C'è anche da ricordare quel particolare tratto di carattere degli americani, che è di schierarsi a favore dell'uomo che, animato da buone intenzioni, sembri sul punto di avere la peggio nella sua lotta. E questa sta diventando gradualmente la posizione di Lyndon Johnson. La stessa subitaneità con cui il suo «indice di popolarità» è balzato all'apice dopo l'incontro di Glassboro per poi cadere alla punta minima in questi giorni fa ritenere del tutto verosimile che Johnson possa riguadagnare terreno e sconfiggere senza troppa difficoltà il suo avversario repubblicano nelle elezioni del prossimo anno.

Questi sono gli aspetti ottimistici della situazione personale di Johnson e quelli in cui — come dice anche *Newsweek* nel suo articolo — si rifugia molto naturalmente lo stesso Presidente degli Stati Uniti di fronte alle cattive notizie di questi giorni. *Newsweek* afferma di aver saputo da una persona appena uscita da un colloquio col Presidente che questi si è fatto fare un grafico da cui risulta l'andamento del suo «indice di popolarità» rispetto a quello del suo più probabile avversario alle elezioni, il governatore del Michigan George Romney. Il primo indice è rappresentato da una linea rossa, il secondo da una linea nera. La linea rossa, nonostante il declino recente, è ancora molto al disopra della nera; «*negli ultimi cinque mesi* — dice Johnson ai suoi visitatori — *il suo indice è caduto più del mio. Io sono andato giù solamente di due punti, lui di tre*».

vice

Ancora misteriosa la fine dell'impresario dei «Beatles»

Il referto dei medici rende necessaria un'inchiesta della magistratura - Due ipotesi: suicidio o abuso di droghe - La fine di Brian Epstein mette in pericolo la sopravvivenza del famoso quartetto


Epstein, il manager dei «Beatles» morto a Londra (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 29 agosto.

Un'inchiesta sulle cause del decesso di Brian Epstein, l'impresario dei Beatles trovato cadavere nel suo letto domenica è stata ordinata per domani dal «coroner», il pubblico funzionario preposto a casi del genere. La decisione è stata presa questa sera sulla base del referto medico, dopo l'autopsia condotta a Westminster, il comune centrale di Londra, dal patologo del ministero degli Interni. E' stato accertato che la morte del trentaduenne impresario non è dovuta a «fattori» naturali. Annunciando la decisione, il «coroner» ha dichiarato: «*Si rendono necessarie alcune analisi. Quasi certamente, in attesa dei loro risultati, si svolgeranno domattina solo i preliminari dell'inchiesta. Fisserò personalmente la data di ogni rinvio che si rendesse necessario*».

Sia Scotland Yard sia i familiari, gli amici e i soci d'affari di Epstein hanno rifiutato di commentare la notizia. Il suo significato però è chiaro: l'impresario o è morto per una dose eccessiva di farmaci o di droghe, o si è tolta la vita. La seconda ipotesi sembra avvalorata dal fatto che Epstein s'era chiuso a chiave in camera da letto, dopo essere rientrato a Londra, nella giornata di sabato, da un ricevimento nella sua villa di campagna. Inoltre egli attraversava un momento particolarmente difficile: soffriva di crisi di sconforto, un mese fa aveva perduto il padre a cui era molto legato, e lamentava una salute malferma.

A favore della prima ipotesi stanno tuttavia altri particolari: l'impresario prendeva regolarmente sonniferi e forti antibiotici, e aveva ammesso di sperimentare saltuariamente hashish e allucinogeni.

La morte di Epstein ha creato un grave problema sia per i Beatles sia per il loro «impero» musicale. L'impresario possedeva il settanta per cento delle azioni delle numerose società costituite con il quartetto di Liverpool e altri soci. Poiché non ha lasciato testamento, l'intera sua eredità andrà alla madre: in base alle tasse di successione, ella dovrà pagare l'ottanta per cento del capitale, e sarà forse costretta a vendere le società stesse. Più volte, i Beatles hanno detto che non avrebbero accettato nessun impresario tranne Epstein. Può darsi che continuino la loro attività da soli, ma può anche darsi che decidano di abbandonarla.

e. c.

Deciso dal ministero di Grazia e Giustizia

Il direttore di Porto Azzurro trasferito per punizione dopo la fuga del bandito Poggi

E' il dottor Egidio Pozzi, cinquantenne, nativo di Roma - Egli non era autorizzato a far uscire i detenuti per le visite mediche - Ora andrà a dirigere il carcere di Frosinone; il suo posto verrà preso dal direttore del penitenziario dell'isola di Capraia - I complici del rapinatore francese si spostavano nell'isola d'Elba a bordo di una «600»: l'auto è stata ritrovata


Il bandito francese Paul Poggi fotografato all'epoca dell'arrivo al carcere di Porto Azzurro (Telef. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 29 agosto.

Il dottor Egidio Pozzi, direttore del penitenziario di Porto Azzurro, è stato trasferito in un altro carcere, a Frosinone, e sarà sostituito dal dott. Fausto Winkler che dirige attualmente la casa di pena nell'isola di Capraia. Il ministero di Grazia e Giustizia ha reso noto che il provvedimento è stato preso perché dalle prime indagini, si è accertato che «devesi alla iniziativa del direttore (non resa nota al ministero e tanto meno da questo autorizzata), il sistema recentemente adottato di far condurre i detenuti all'esterno dell'istituto nell'ambulatorio privato del medico del carcere per alcune cure specifiche».

Da dieci anni Egidio Pozzi era il direttore del più noto penitenziario italiano ed è questo il primo clamoroso infortunio della sua lunga carriera. Nato a Roma cinquant'anni fa, laureato in legge, è considerato uno dei migliori funzionari dell'amministrazione penitenziaria; uno dei più dinamici, dei più coraggiosi.

Il penitenziario di Porto Azzurro ha sempre rappresentato un motivo di preoccupazione per i funzionari dell'amministrazione carceraria. In media ospita cinquecento detenuti dei quali circa la metà sono ergastolani ed il resto è costituito a da reclusi che debbono scontare lunghe pene (da 20 a 30 anni di reclusione) e che sono stati puniti per la loro condotta indisciplinata. Quando giunse a Porto Azzurro, Egidio Pozzi trovò un'atmosfera arroventata: prima di lui c'era stato uno scandalo: un detenuto aveva denunciato il direttore accusandolo di consentire agli agenti di percuotere i reclusi.

La mattina successiva al suo insediamento il dottor Pozzi ricevette una lettera anonima: lo si avvertiva che se fosse entrato nel cortile dove i detenuti passeggiano avrebbe rischiato la vita. Senza scorta e disarmato (nell'interno del penitenziario nessun agente può portare pistole o fucili) il direttore andò, affrontò i detenuti e parlò a lungo con loro. Nessuno ebbe il coraggio di attuare la minaccia.

Un giorno lo avvertirono che un detenuto pericoloso, Dante Bernasconi, condannato all'ergastolo, stava scavando il pavimento della cella sotto il letto per aprirsi una via verso l'esterno. «Lasciatelo fare — *disse all'agente di custodia* — per sei mesi rimarrà impegnato in questo lavoro e sarà un detenuto modello. Poi lo fermeremo al momento giusto». *Così fu: Bernasconi era arrivato a pochi centimetri dal muro quando il direttore lo mandò a chiamare per dirgli che era stato trasferito in un altro carcere.*

Il dottor Pozzi fu tra i primi che credette alla utilità di organizzare lo sport in carcere e, appassionato di calcio, istituì un campionato fra squadre di detenuti e volle partecipare anche lui al torneo. Si scelse una squadra della quale divenne anche allenatore. Stabilì che (sul campo) tutti fossero uguali: direttore, agenti e detenuti. «Quando si gioca valgono soltanto i regolamenti del calcio».

Il trasferimento a Frosinone non sembra averlo colto di sorpresa. Prevedeva che un giorno o l'altro qualcuno avrebbe tradito la sua fiducia. «Tuttavia — *dice* — mentre Poggi fuggiva, l'altro detenuto che era con lui non ha voluto seguirlo. E' rimasto e, per quanto legato, è riuscito ad afferrare un paio di forbici sul tavolo e a liberare gli agenti di custodia. Eppure deve scontare venti anni di reclusione».

Guido Guidi

L'evasione di Paul Poggi

Una battuta nell'isola con rinforzi da Livorno

(Nostro servizio particolare)
Porto Azzurro, 29 agosto.

(b. c.) *Colpo di scena nelle indagini sull'evasione del bandito francese Paul Poggi, di 32 anni, dal penitenziario di Porto Azzurro: a Marina di Campo, un porticciolo nella parte sud dell'Elba, è stata trovata, vicino al dancing-ristorante «Kontiki», l'auto presa in affitto dal fratello del detenuto. La vettura è una «600» quasi nuova, targata Livorno 95397, di proprietà del garagista Giorgio Mazzei, di Marina di Campo. L'auto era stata noleggiata a Procchio sabato mattina, per due giorni, da Louis Antoine Poggi, detto «Pino», che era in compagnia di un altro francese e aveva esibito regolari documenti.*

Sembra quindi cadere l'ipotesi che i gangsters e l'evaso siano saliti su un motoscafo a Porto Azzurro, appena usciti dall'ambulatorio del dott. Prignacca; si fa invece strada l'ipotesi di una fuga iniziale in auto da Porto Azzurro a Marina di Campo e di qui in motoscafo verso la Corsica. Non è escluso neppure che il Poggi e i complici siano ancora nascosti in qualche anfratto dell'isola: da Livorno sono giunti stasera rinforzi di polizia per una battuta in grande stile al fine di fugare ogni dubbio.

Altra ipotesi da non sottovalutare è che i banditi abbiano noleggiato l'auto per lasciarla a Marina di Campo come «civetta» se il dispositivo di allarme fosse scattato immediatamente e che, per liberare il detenuto, siano andati da Marina di Campo a Porto Azzurro in motoscafo.

Un autista dell'Enel folgorato da una scarica di 50 mila volts

Stava aiutando sei operai a sistemare un palo elettrico presso Aosta - Tutti sono stati scaraventati a terra da una forte scossa - La vittima, 38 anni, deceduto dopo poche ore

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 29 agosto.

(l. v.) Un autista dell'Enel, della centrale di Valpelline, in Valle d'Aosta, è morto oggi pomeriggio, folgorato da una scarica di 50 mila volts mentre aiutava altri operai a sistemare un palo elettrico. Si tratta di Lindo Petitjacques, di 38 anni, che lascia due figli in tenera età: Renata, di 7 anni, e Leo di 2.

L'incidente è avvenuto alle 15 circa di oggi in località Lechère, in comune di Bionaz. Sette operai, tra cui il Petitjacques, che si era offerto spontaneamente, stavano provvedendo a innalzare un traliccio a monte della diga di Place Moulin, per una linea che servirà ad una variante a quella già in funzione. Secondo la testimonianza dei sei compagni di lavoro — Giuseppe Pollini, Felice Aguettaz, Maurizio Denchasaz, Enrico Bianchi, Attilio Beltrame e Luigi Bredy — hanno sentito una fortissima scossa e sono stati scaraventati a qualche metro di distanza.

Passati pochi secondi tutti si sono ripresi, ad eccezione del Petitjacques che non si è più rialzato da terra. Subito soccorso dai compagni, sembrava non dare più segni di vita. Veniva chiamato il medico condotto di Valpelline, dott. Felis Carlevaris, che gli praticava la respirazione artificiale per oltre due ore, anche con l'ausilio di bombole di ossigeno trasportate da Aosta con un'autolettiga della Croce Rossa. Veniva quindi provveduto al suo trasporto all'Ospedale Mauriziano della nostra città, ma dopo pochi chilometri l'uomo decedeva.

Sulle cause dell'incidente sono in corso due inchieste: una da parte dei carabinieri e una da parte della direzione compartimentale dell'Enel. La squadra, con un palo ausiliario (chiamato in termini tecnici «falcone») collegato a delle funi e a un cavo metallico, stava installando un traliccio, quando un tirante oscillando deve avere urtato la vicina linea a 50 mila volts.

Un morto e 3 feriti nell'auto per lo starnuto del pilota

Vittima un turista francese di 27 anni - La vettura si è rovesciata - L'incidente sull'Autostrada del Sole

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 29 agosto.

(c. b.) Un improvviso starnuto che ha colto il pilota di un'auto francese sull'Autostrada del Sole, ha provocato, stamane all'alba, un morto e tre feriti. La vittima è il turista Christian Fratta, di 27 anni, abitante a Metz. Sono rimasti feriti il figlio del Fratta, Erich Edward, di 3 anni, e i suoceri Léon Coignard di 73 anni ed Emilie Coignard, di 67.

La vettura, una «Renault», stava viaggiando da Bologna verso Milano, quando, giunta in località San Cesario di Modena, fresa per l'aria fresca, che entrava da un finestrino aperto il Fratta, che era alla guida, è stato colto dallo starnuto. Il pilota ha perso il controllo dell'auto e la «Renault», che viaggiava a forte andatura ha sbandato e dopo aver saltato lo spartitraffico è piombata nel fossato laterale rovesciandosi.

Dall'abitacolo sfasciato della vettura sono stati estratti dai soccorritori, il Fratta, ormai cadavere, il figlio e i suoceri, feriti, mentre la moglie del pilota, Odette Coignard, di 38 anni, è rimasta illesa.

S'apre il più lungo tunnel dell'Autostrada dei Fiori

Savona, 29 agosto.

L'ultimo diaframma della più lunga galleria dell'Autostrada dei Fiori sarà fatto saltare giovedì mattina. Si tratta della galleria Rocca Carpanca, sopra Finale Ligure, che fa parte del quinto lotto dei lavori.

Il tunnel ha una lunghezza di 1820 metri ed è costato quattro miliardi.

Olandese sospettato a Sanremo di truffe per corrispondenza con un «corso da chitarrista»

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 29 agosto.

(g. b.) Il commissariato di P. S. di Sanremo, per mandato del pretore dottor Carlo, indaga sull'attività di un olandese, Van der Reiden, di 43 anni, il quale reclamizzava sulle riviste per giovani che escono in Italia un suo metodo per «*imparare a suonare la chitarra*» in quattro lezioni.

E' stato uno dei duemila «alunni» che ha segnalato alla polizia la vicenda e ha dato il «via» all'inchiesta. Gli inquirenti hanno sequestrato 2000 lettere inviate all'olandese al suo recapito di Sanremo presso il ristorante «Tabù».

Il «maestro di chitarra» inviava realmente — a chi ne faceva richiesta — un prospetto gratuito: un foglietto stampato a più colori nel quale invitava il cliente ad aderire all'iniziativa. Chi accettava la proposta si vedeva recapitare nel giro di una settimana una piccola dispensa su contrassegno di 2500 lire; il corso completo, composto di quattro dispense, sarebbe venuto quindi a costare diecimila lire.

Il commissario di P. S. dottor Molinari ha annunciato che, al termine dell'inchiesta, l'olandese verrà denunciato al pretore per aver millantato «*beni e servizi futili*» e per aver svolto «*attività lavorativa in Italia senza la necessaria autorizzazione*». Spetterà al pretore accertare se nella denuncia esistano i presupposti per un'azione penale e, eventualmente, per un'incriminazione per truffa.

(Continua a pag. 8)

CRONACHE DELLO SPORT

Successo belga nella più attesa finale dei mondiali di ciclismo

Sercu batte Beghetto nella velocità

Serata di speranze e di delusioni ad Amsterdam

Per gli italiani soltanto posti d'onore

Oltre al secondo posto di Beghetto, i nostri velocisti hanno ottenuto il terzo ed il quarto con Damiano e Maspes - Inseguimento: 1° Urss, 2° Italia - Sorprendente piazzamento di De Lillo, 3° nella corsa dietro motori

(Dal nostro inviato speciale)
Amsterdam, 29 agosto.

I Campionati del mondo su pista sono finiti male per noi, nella velocità professionisti, dove eravamo riusciti a piazzare in semifinale ben tre azzurri contro un solo belga, siamo stati sconfitti ed in modo così chiaro e lampante da rendere proprio inutili le discussioni.

Oggi pomeriggio, nelle ore della vigilia, come spesso succede in occasioni del genere, avevano preso a circolare voci di più o meno evidente *combines* che, naturalmente, avrebbero dovuto ancor facilitare la nostra affermazione. Ma è bastato che i velocisti comparissero in scena per convincersi che, di *combines*, stavolta, davvero non era il caso di parlare.

In semifinale, Sercu era opposto a Maspes. Un Maspes, che, a trentacinque anni tentava coraggiosamente la conquista dell'ottavo titolo iridato e che si trovava sulla sua strada proprio quel Sercu, che, due stagioni or sono, a San Sebastiano aveva concluso in maniera burrascosa il duello con il milanese. Maspes, fino a ieri, non aveva nascosto la sua assoluta fiducia. Ma una cosa è parlare a vanvera, ed un'altra cosa è la realtà.

I ventitré anni di Sercu avevano facilmente battaglia vinta ed il belga, superato l'ostacolo forse con minore pericolo di quanto avesse creduto, doveva incontrare nelle due prove risolutive, Beghetto, che, dal canto suo, si era sbarazzato di Damiano.

Credevamo, con sincerità, che l'azzurro avesse il trionfo a portata di mano. Invece le due «manches» inquadravano quasi con crudeltà una realtà nuova, una realtà che presenta Sercu come il più forte sprinter attuale. Nella prima prova, il belga cercava di far partire Beghetto che non abboccava. Però, quando l'azzurro si lanciava, Sercu lo tallonava da vicino per superarlo, sia pure d'un soffio, sulla linea del traguardo.

Le nostre speranze restavano così attaccate ad un filo molto tenue. E Sercu tagliava questo filo nella seconda prova. Beghetto, dopo due «surplaces» cercava l'azione di sorpresa. Scattava presto, alla campana. Sercu si scatenava nella caccia. I due piombavano sul rettilineo conclusivo con Beghetto ancora avanti, il nostro velocista forse sbagliava a dar una sbirciatina all'indietro. Comunque, sbirciatina o no, Sercu coronava il suo inseguimento, sfrecciando primo sul traguardo. Niente da fare e niente da dire.

Beghetto riconosceva lealmente la superiorità del suo avversario. Mormorava: «*Oggi non ero io, oggi non mi sono sentito in giornata*». Tutto qui. Per nostra sfortuna, in giornata e come, s'è trovato Sercu, che ha pienamente meritato la maglia iridata, infliggendoci una di quelle lezioni di modestia, che di tanto in tanto, bruciano la pelle, ma fanno bene.

Primo Sercu, dunque, e secondo Beghetto. Terzo Damiano, senza colpo ferire, dal momento che Maspes ha denunciato un improvviso e strano malore e non si è più presentato in pista per le due regolamentari «manches» appunto valide per il terzo e quarto posto.

Gli altri due titoli della riunione conclusiva sono toccati all'Unione Sovietica (inseguimento dilettanti a squadre) e al belga Proost (mezzofondo professionisti). Per quanto riguarda l'inseguimento a squadre, gli azzurri hanno strappato il secondo posto, ma il piazzamento sa un po' di delusione, visto che la formazione italiana (composta da Chemello, Roncaglia, Pancino e Castello) raccoglieva alla vigilia il pressoché unanime favore dei pronostici.

Ad essere sinceri, come il torneo s'andava sviluppando, s'era avuta l'impressione che il compito del nostro quartetto sarebbe stato ben più duro di quanto in genere si credesse; pure ci siamo affacciati alla serata conclusiva con la fiducia che la perfetta preparazione degli atleti, curati in modo particolare da Guido Costa, riuscisse ad imporsi. E perciò la sconfitta è parsa più dura da incassare.

La sorte, in principio, ci ha sorriso. Nelle semifinali, infatti, la compagine italiana ha vinto senza dover faticare troppo contro una Germania Occidentale che perdeva per foratura, quasi subito dopo il via, uno dei suoi atleti. Ed intanto l'Unione Sovietica sudava non poco, nell'altra semifinale, per imporsi alla Cecoslovacchia.

Nel *match* per il titolo, quindi, Unione Sovietica contro Italia. La Russia partiva di slancio e conquistava un leggerissimo vantaggio che manteneva per alcuni giri. Poi gli azzurri stringevano i denti, si portavan a poco a poco alla pari, persino davano l'impressione per circa mezzo giro di condurre la corsa. I sovietici riprendevano però il sopravvento. D'un nulla, centesimi di secondi, la partita restava aperta e ci si preparava ad assistere ad una conclusione incandescente, nella quale la maggior «grinta» dell'Italia avrebbe potuto imporsi.

Invece, capitava l'imprevedibile. A due giri dallo stop, Pancino, di colpo, cedeva. Urlava per avvisare i suoi compagni d'*equipe*, che, nello stadio gremito di folla vociante, non udivano l'urlo. Così Castello, che era al comando del quartetto, dando il cambio prendeva per così dire le solite misure, lasciava cioè lo spazio per lasciar passare tre azzurri. Ce n'erano due soltanto e Castello perciò restava indietro di qualche metro.

Il gioco perfetto della squadra di Costa si rompeva, Roncaglia e Chemello erano costretti a frenare il ritmo per permettere a Castello di riprenderli (bisogna, per regolamento, finir la corsa almeno in tre). Era l'addio ad un sogno. L'Unione Sovietica pigiava sui pedali verso l'ormai certo trionfo. A noi, il secondo posto, alla Germania Occidentale il terzo, alla Cecoslovacchia il quarto.

Pancino spiegava il suo cedimento: atroci crampi alle gambe; aveva resistito fin quando gli era stato possibile, poi era stato costretto a cedere. E così, la «macchina» perfetta del nostro quartetto s'era inceppata....

Una soddisfazione del tutto inattesa ci è venuta invece dal mezzofondo professionisti, grazie a De Lillo che ha conquistato un brillantissimo terzo posto. La gara è stata molto bella, avvincente dal primo all'ultimo dei cento chilometri ed il pubblico si è appassionato alla condotta spregiudicata ed intelligente dell'azzurro. Tanta è l'abitudine — tra gli stayers — di veder gli italiani in posti di scarsissimo rilievo, che la corsa di De Lillo ha suscitato un vero sbalordimento.

La maglia iridata è stata vestita dal belga Proost, seguito dal suo connazionale De Loof; ma gli onori ed il piacere di un'ovazione immensa sono toccati proprio a De Lillo, che ha finito la prova con soltanto 160 metri di distacco da Proost ed una cinquantina di metri di distacco da De Loof.

Gigi Boccacini



Sercu alza il braccio in segno di vittoria dopo aver battuto Maspes in semifinale: lo sguardo dell'italiano esprime la disillusione di un grande atleta al tramonto

Questi i risultati

INSEGUIMENTO A SQUADRE DILETTANTI — Prima semifinale: Italia (Pancino, Castello, Chemello e Roncaglia) batte in 4'45"42 Germania Occid. (Henricks, Klasner, Podlesch, Link); seconda semifinale: Urss (Latis Moskvin, Bikov, Koluchov) batte in 4'34"26 Cecoslovacchia (Daler, Kolar, Brandner, Rezac); finale per il terzo posto: Germania Occidentale (4'37"30) batte Cecoslovacchia (4'51"78); finale: Urss (4'35"89) b. Italia (4'48"30).

VELOCITA' PROFESSIONISTI — Prima semifinale, prima prova: 1) Sercu in 13"3, 2) Maspes; seconda prova: 1) Sercu in 11"7, 2) Maspes.

Seconda semifinale, prima prova: 1) Beghetto in 12"8, 2) Damiano; seconda prova: 1) Beghetto in 12"5, 2) Damiano.

Finale per il terzo posto, prima prova: 1) Damiano in 11"1, 2) Maspes per forfait.

Finale, prima prova: 1) Sercu in 12"2, 2) Beghetto; seconda prova: 1) Sercu in 12"13, 2) Beghetto.

MEZZOFONDO PROFESSIONISTI — Finale: 1) Proost (Belgio); 2) De Loof (Belgio); 3) De Lillo.

I nuovi campioni del mondo

GARE FEMMINILI
Inseguim.: Crarkushina (Urss).
Velocità: Savina (Urss).

GARE MASCHILI (dilettanti)
Chilometro da fermo: Fredborg (Danimarca).
Inseguimento: Bongers (Olanda).
Velocità: Morelon (Francia).
Tandem: Italia (Verzini-Gonzato).
Mezzofondo: De Wit (Olanda).
Inseguimento a squadre: Urss.

GARE MASCHILI (professionisti)
Inseguimento: Groen (Olanda).
Velocità: Sercu (Belgio).
Mezzofondo: Proost Belgio).

Altri 4 ciclisti «drogati» scoperti ieri ai mondiali

Amsterdam, 29 agosto.

I controlli «antidoping» continuano regolarmente, le fialette dei prelievi effettuati ai corridori vengono inviate ai laboratori di Gand, che, nel giro di pochi giorni, secondo le promesse, trasmettono i risultati dei vari esami. Nessuno dei ciclisti controllati venerdì scorso ha dato luogo a rilievi di sorta. Ed invece quattro dei quarantadue partecipanti ai «mondiali» della pista controllati sabato sono incappati nelle nuove e giuste leggi di severità instaurate dall'Unione ciclistica internazionale.

I quattro ciclisti drogati sono: l'australiano Baensch, velocista professionista; lo svizzero Heberle, pure lui professionista dello sprint; il francese Grosskost, inseguitore professionista; il cecoslovacco Purzla, inseguitore dilettante.

Le sanzioni sono state le solite. Vale a dire: 1) i quattro sono stati tolti dalle classifiche dei campionati del mondo; 2) ai quattro è stato proibito di partecipare ad altre prove dei «mondiali» alle quali fossero iscritti; 3) i tre professionisti sono puniti da un'ammenda di 250 mila lire mentre il dilettante cecoslovacco ha avuto una squalifica di tre mesi.

Le punizioni odierne hanno avuto un riflesso pratico nelle gare di stasera. Il cecoslovacco Purzla, infatti, faceva parte del quartetto dell'inseguimento a squadre impegnato nelle semifinali ed ha dovuto quindi essere sostituito.

Un litigio con la moglie

Si è ucciso a Parigi il fratello di Bambuck

Parigi, 29 agosto.

Edmond Bambuck, fratello di Roger, il velocista di colore della Nazionale francese di atletica leggera, si è ucciso sparandosi un colpo di carabina al cuore la notte scorsa dopo una discussione con la moglie.

Edmond Bambuck era un tecnico della radio, e aveva 33 anni. La sua tragica fine ha suscitato molta emozione soprattutto per la notorietà del fratello. Roger Bambuck infatti è il miglior velocista francese ed europeo. E' nato alla Guadalupa ma dal territorio d'oltremare si è trasferito in Francia per effettuare gli studi, diventando cittadino francese a tutti gli effetti.

Bambuck è primatista europeo sui 200 piani con il tempo di 20"4, e recordman mondiale insieme con i compagni Berger, Delecour e Piquemal della staffetta 4×100. Recentemente Bambuck era stato il maggiore protagonista delle gare di velocità nell'incontro Europa-America disputatosi a Montreal.

Doveva giocare stasera nello Standard di Liegi a San Siro

Germano telegrafa: «Non vengo a Milano»

Milano, 29 agosto.

Germano de Sales non parteciperà alla partita amichevole che lo Standard Liegi giocherà domani sera a San Siro, contro il Milan. Il negro brasiliano, noto più per le sue vicissitudini sentimentali che per i trascorsi sportivi, ha telegrafato al club rossonero annunciando che non parteciperà alla trasferta a Milano «per motivi di carattere strettamente personali». Germano, insomma, ha preferito non venire in Italia per evitare le manifestazioni di solidarietà o di disistima di coloro che hanno seguito con morbosa curiosità la sua vicenda con la contessina Giovanna Agusta, da lui sposata malgrado la recisa opposizione del conte Agusta.

Arbitro scozzese per l'Inter

Glasgow, 29 agosto.

Tom Wharton, uno dei più energici arbitri di calcio che vanti la Scozia, è stato convocato d'urgenza per dirigere l'incontro di giovedì sera tra l'Internazionale di Milano e l'Olympiakos di Atene allo stadio di Toronto, in Canada.

Gli organizzatori temono la ripetizione delle scene di violenza registratesi per Inter-Santos.

Domani sera Wharton è impegnato nell'arbitraggio della partita tra i Rangers ed il Celtic, le due squadre di Glasgow, notoriamente avversarie irriducibili. Subito dopo egli salirà su di un aereo diretto in Canada.

Il Santos non va a Napoli

Napoli, 29 agosto.

La campagna abbonamenti del Napoli si è conclusa con la vendita totale di 56.361 tessere, per un incasso di un miliardo e 230 milioni di lire.

E' stato intanto comunicato al Napoli che il Santos ha deciso di sospendere la tournée europea, causa gli infortuni subiti da Pelé e Silva. La squadra brasiliana doveva incontrarsi col Napoli il 31

Macobi-Acqui non si fondono

Asti, 29 agosto.

La Lega semiprofessionisti non ha concesso il benestare per l'unione della squadra astigiana di calcio Macobi con l'Acqui. E' venuto così a cadere l'accordo tra i due sodalizi per formare una sola squadra con il nome di Acquimacobi, che avrebbe permesso all'Acqui di giocare in serie C.

Ora un gruppo di tifosi pensa all'unione dell'Asti con il Macobi per formare una squadra molto forte che punti alla promozione in C.

Castor batte Biellese: 2-1

La Castor, neo-promossa in serie D, ha affrontato, nella sua prima partita pre-campionato, ieri sera in notturna allo stadio del Parco Ruffini di Torino, la Biellese, che milita nel torneo di serie C. Il risultato finale è stato di 2-1 per i «torinesi di Rivoli». Reti di Nicco e Ferrari per la Castor, Invernizzi per la Biellese.

Sabato prossimo le due squadre giocheranno a Biella con inizio alle 16,30. La Castor, che ha la sede sociale a Rivoli, come già lo scorso anno disputerà tutte le gare interne al campo «Ruffini». Gli sportivi torinesi avranno così la possibilità di vedere all'opera tutte le formazioni piemontesi che militano nella categoria semiprofessionistica: Pro Vercelli, Asti, Cuneo, Casale, Ivrea, Macobi, Cossato, Omegna.

Record di nuotatori torinesi

Roma, 29 agosto.

La formazione della Rari Nantes Torino ha stabilito il primato nazionale della staffetta 4x200 stile libero in 8'48"6 durante la finale dei campionati italiani maschili juniores.

Il primato precedente apparteneva alla Rari Nantes Napoli in 8'54"6. Già in batteria la R.N. Torino aveva portato il limite a 8'53"4.

Campioni d'Italia e Germania a confronto stasera allo Stadio

La Juventus contro l'Eintracht-Braunschweig - Inizio ore 21,30 - L'allenatore dei tedeschi giudica il juventino Magnusson, da lui visto giocare lo scorso anno nel Colonia - I bianconeri devono dimostrarsi all'altezza dei grandi confronti internazionali - Reingaggi: Bercellino e Leoncini si sono accordati

La Juventus, campione di Italia, affronta stasera in amichevole al Comunale torinese l'Eintracht Braunschweig, campione di Germania. Per la squadra di Heriberto Herrera, si tratta del primo collaudo veramente impegnativo della stagione: la formazione tedesca ha già iniziato il proprio campionato (una sconfitta di stretta misura a Monaco ed un successo contro lo Shalke) ed è quasi al massimo della forma. I bianconeri invece sono ancora alla ricerca di un ritmo soddisfacente ed è comprensibile, considerando che il torneo di serie A in Italia avrà inizio fra circa un mese.

Malgrado la differenza di preparazione i tifosi della Juventus questa sera attendono molto dalla squadra. Il risultato sarà quello che sarà, ma l'impegno, lo slancio, la decisione devono dimostrare che i bianconeri sono un'unità capace di lottare in campo internazionale. Non vi è distinzione tra partite amichevoli e gare valevoli per tornei. Il pubblico ha sempre il diritto di assistere ad incontri di alto interesse agonistico.

Per la Juventus quello di stasera è dunque un «test» molto importante, anche perché la squadra bianconera, iscritta alla Coppa dei Campioni, affronterà al Comunale una formazione che potrebbe essere una sua futura avversaria nel grande torneo internazionale. L'Eintracht ha già superato il primo turno per forfait della Dinamo di Tirana, la Juventus con ogni probabilità riuscirà ad eliminare l'Olympiakos. Il resto è affidato al sorteggio.

Per l'occasione il trainer avrebbe voluto schierare la formazione migliore, ma purtroppo sarà costretto ad alcune importanti variazioni: Cinesinho è ancora indisponibile e verrà sostituito quasi sicuramente da Volpi, mentre Zigoni (sofferente per una distorsione) dovrà cedere la maglia di centravanti a De Paoli. Anche l'ex bresciano non è in perfette condizioni fisiche, ma dovrebbe giocare.

Senza Cinesinho e Zigoni — lo si è visto anche a Novara — la Juventus finora non è riuscita a rendere secondo le aspettative. Stasera, però, potrebbe essere diverso; nelle gare di grande impegno l'orgoglio della squadra torinese ha sempre il suo peso.

Una nota positiva, da segnalare alla vigilia del confronto. Ieri sera alla Juventus si sono avuti altri colloqui per i reingaggi. Sono stati ricevuti dai dirigenti Bercellino, Leoncini e Zigoni: i primi due hanno raggiunto l'accordo, il centravanti tornerà nei prossimi giorni; anche la firma di Zigoni, comunque, sembra imminente: la differenza tra offerta e richiesta non è più molto notevole. La «grana» dei reingaggi, insomma, sembra avviata verso la soluzione, anche se — a parte Zigoni — sono ancora da definire le posizioni di Salvadore, Sacco, Volpi e Coramini.

L'Eintracht, giunto a Torino nel primo pomeriggio di ieri, ha caratteristiche simili a quelle della Juventus: manca di un «vero» fuoriclasse, ma ha raggiunto un grado di intesa collettiva notevole. E' molto forte in difesa e vanta tre giocatori che hanno già fatto parte della rappresentativa nazionale: il portiere Wolter, l'ala destra Gerwien ed il centravanti Ulsass (quest'ultimo però è stato operato di menisco e stasera non sarà in campo).

Helmut Johannsen, il «trainer» dei tedeschi, dopo aver dichiarato che nell'incontro odierno «lo spettacolo non mancherà di certo», *ha avuto parole di elogio per il nuovo juventino Magnusson.* «L'ho visto giocare due volte, quando era in prestito al Colonia, contro di noi — *ha detto* — e mi ha molto impressionato: è un attaccante di grandi doti, con una tecnica individuale eccellente. Nella squadra tedesca non si trovava molto a suo agio, i compagni non lo aiutavano: ma sono convinto che la Juventus saprà sfruttare a dovere le sue qualità. Ne ha davvero parecchie».

Elogi sinceri, che però Johannsen non ha potuto fare di persona al giocatore: Magnusson, infatti, è a letto con la febbre. Ha fatto indigestione.

Maurizio Caravella

Juventus: Anzolin; Gori, Salvadore; Bercellino, Castano, Leoncini (Volpi); Simoni, Del Sol, De Paoli, Volpi (Sacco), Menichelli.

Eintracht (secondo il 4-2-4): Wolter; Grzyb, Kaack, Baese, Meyer; Moll, Elfert; Gerwien, Saborowski, Berg, Maas.

Stadio Comunale, inizio ore 21,30.



I campioni tedeschi al loro arrivo a Torino: in primo piano Moll, a sinistra di spalle il «nazionale» Gerwien

Cesena-Torino: 1 a 1

Cesena, 29 agosto.

Il Torino non si è troppo impegnato nella gara amichevole di questa sera a Cesena accontentandosi di un modesto pareggio (1-1), ottenuto con un rigore messo a segno da Meroni. I granata, messi qualche volta in difficoltà dal veloce gioco degli avversari, alla ricerca di un risultato a sorpresa, si sono limitati a collaudare l'affiatamento fra i vari reparti.

Sono andati in vantaggio per primi i torinesi, al 23' del primo tempo. L'arbitro Canova fischiava un fallo in area (piuttosto discutibile) di Berini su Baisi e Meroni non falliva la massima punizione. Il Cesena pareggiava otto minuti dopo grazie all'ala sinistra Callisti, una giovanissima riserva, che batteva Sattolo raccogliendo al volo un traversone dalla destra di Corradi.

Negli ultimi minuti dell'incontro, la difesa del Torino ha dovuto ricorrere a tutta la sua esperienza per tenere a freno gli attaccanti romagnoli.

CESENA: Gennari; Masetto, Bonini; Ceccarelli, Spimi, Leoni; Corradi, Spanio, Montanari, Bertani, Callisti.

TORINO: Sattolo; Poletti, Fossati; Bolchi, Cereser, Puja; Meroni, Ferrini, Combin, Moschino, Baisi (Corni).

Arbitri e orari per oggi

Bologna-Independiente: Angonese (ore 21,30)
Casale-Lecco: Pfiffner (21,15)
Juventus-Braunschweig: Gonella (21,30)
Milan-Standard Liegi: D'Agostini (21)
Piacenza - Marzotto: Michelotti (21,15)
Alessandria - Novara: Levrero (21,15)
Viareggio-Pisa: Bianchi (21,15)
Livorno-Mantova: Sgherri (21,30)
Atalanta-Verona: Carminati (21)

Eliminati i tennisti azzurri dalle Universiadi di Tokio

Maioli, la Gobbò e la Giorgi hanno trascurato gli allenamenti per frequentare la piscina - Rimangono in lizza solo nei doppi - Al nuotatore americano Hickok il primato mondiale dei 200 m dorso in 2'09"4 - Record italiano di Fossati nei 100 m farfalla

(Dal nostro inviato speciale)
Tokio, 29 agosto.

Ancora primati mondiali nel nuoto alle Universiadi, ed ancora per merito dei formidabili atleti statunitensi i quali hanno portato questa disciplina sportiva così avanti rispetto alle altre nazioni, da togliere praticamente alle gare ogni incertezza circa il vincitore. Ormai la sconfitta di un nuotatore (o di una nuotatrice) degli Stati Uniti non viene accennata neppure come sorpresa: si discute se verrà o no realizzato un nuovo limite assoluto. E' una situazione che appassiona e nello stesso tempo priva le competizioni del loro maggiore motivo di interesse.

Sbalordisce la sicurezza degli assi Usa: stamane, dopo le batterie dei 100 farfalla, Douglas Russel aveva dichiarato: «*Questa sera conto di battere il 56"3 di Spitz, record del mondo*» e, pur senza riuscire a migliorarlo, l'ha eguagliato, vincendo facilmente il titolo. La lotta a distanza con Russel e gli altri campioni in lizza ha permesso al napoletano Giampiero Fossati di abbassare di un decimo di secondo il primato nazionale detenuto da Attanasio, piazzandosi sesto in 1'00"6.

Il record fallito di un soffio da Russel è stato «pareggiato» nel bilancio della giornata da Charles Hickock il quale ha vinto i 200 dorso in 2'09"4 (limite mondiale precedente 2'10"3, stabilito da Graef alle Olimpiadi del 1964); gli statunitensi si sono poi affermati in tutte le altre prove. Gli ottomila spettatori hanno seguito in piedi, in un clamore assordante, la finale dei 100 metri s. l.: ha vinto Donald Havens in 53"2, dopo che lo scozzese Megregor — secondo in 53"4 — aveva dato l'impressione di poter interrompere il dominio americano.

Gli azzurri, a parte Fossati, hanno figurato nelle finali con Mortera nei tuffi (sesto), Elena Camino nei 400 s. l. (quinta), Ezio Della Savia nei 200 dorso (sesto) e nella staffetta femminile (quinta).

Nel tennis, affrontato dai nostri forse in clima eccessivamente goliardico (più tuffi in piscina che allenamenti), sia Maioli sia la Gobbò e la Giorgi sono state eliminati dai singolari. Gli azzurri sono ancora in lizza nei doppi, mentre si delinea una affermazione complessiva dei giapponesi. Sono nipponici, infatti, i quattro semifinalisti del singolare maschile.

Domani proseguono nuoto e scherma, ed inizia l'atletica. Numerosi gli azzurri in gara nelle diverse competizioni, ma solo i fiorettisti, nella prova a squadre, sono in grado di puntare alla vittoria.

Bruno Perucca

Circuito motociclistico

Incidente mortale a Man

Isola di Man, 29 agosto.

Il corridore motociclista Geoffrey Proctor, di 24 anni, è morto oggi in un incidente occorsogli sul circuito dell'isola di Man mentre stava compiendo un allenamento in vista del Gran Premio in programma la prossima settimana.

Il circuito dell'isola di Man è difficilissimo per le sue curve ed i saliscendi.

★ **La partita di calcio Roma-Malaga è stata rinviata a domani sera.**

Un'esigenza di unità divenuta attuale durante la guerra

Si fondono in Israele i tre partiti di sinistra

Sono il «Mapai» (del «premier» Levy Eshkol), il «Rafi» (del generale Dayan) e il più radicale «Ahdut Haavoda» - Si prevede che l'unificazione porterà importanti mutamenti nel gruppo dirigente del Paese

(Dal nostro corrispondente) Gerusalemme, 29 agosto.

Il recente conflitto e i suoi risultati hanno notevolmente facilitato il concretarsi di un desiderio molto diffuso in Israele: l'unificazione dei partiti politici. Tre partiti che hanno un peso considerevole nella vita del Paese, il Mapai (socialista moderato), l'Ahdut Haavoda (socialista di sinistra) e il Rafi (nato da una scissione del Mapai, ma non per ragioni ideologiche), hanno deciso di fondersi.

Il potente partito laburista Mapai ritrova così l'unità perduta nel corso degli anni a causa di diverse scissioni; perché, come il Rafi, il cui capo è Ben Gurion, anche l'Ahdut Haavoda è il risultato di una divisione dovuta a una crisi di «sinistrismo» che aveva portato un gruppo di militanti a entrare nei ranghi del partito di estrema sinistra, Mapam.

L'Ahdut Haavoda («unità del lavoro») si appoggia essenzialmente su una rete di kibbuz (fattorie agricole collettive) ed ha tre suoi rappresentanti nel governo, tra i quali Ygal Alon, il cui nome è stato fatto sovente come possibile successore di Levy Eshkol nel caso si realizzasse l'unificazione dei tre partiti. Alon è considerato un giovane perché non ha ancora raggiunto la cinquantina e appartiene alla generazione degli altri «giovani» del Rafi, il generale Moshe Dayan e Shimon Peres, ai quali è stata pure predetta un'importante carriera politica dopo il loro ritorno nel giro del Mapai.

La fusione dei tre partiti comporterà importanti mutamenti nel gruppo dirigente d'Israele. I «giovani» saranno chiamati ad assumere responsabilità sempre più estese e difatti è aperta la successione all'attuale capo del governo, Levy Eshkol. Il grande sconfitto è David Ben Gurion che ha sempre auspicato l'unificazione dei partiti operai ma non ha potuto realizzarla ed ora vede il proprio gruppo riunirsi al suo vecchio partito i cui dirigenti sono stati da lui accusati degli errori più gravi.

Il «clan» dei «vecchi», riunito attorno a Levy Eshkol e alla signora Golda Meir, ex ministro degli Esteri, esce ingigantito da questa operazione che corona una serie di importanti successi, tanto in campo militare che in quello diplomatico.

André Scemama

Ripresi i combattimenti contro i mercenari in Congo

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 29 agosto.

Furiosi combattimenti sono in corso sulle alture che dominano Bukavu, capitale del Kivu, tra i mercenari bianchi e le truppe dell'armata nazionale congolese. Quantunque la notizia sia giunta soltanto oggi, la ripresa delle ostilità ha avuto luogo all'alba di domenica con un forte attacco lanciato dai «parà» del generale Mobutu contro le posizioni degli avventurieri bianchi e degli ex gendarmi katanghesi ammutinati dal cinque luglio scorso.

Gli uomini del colonnello Schramme hanno risposto infliggendo agli attaccanti gravi perdite. Nelle loro mani è caduto un importante contingente di materiale bellico, comprendente tra l'altro un cannone da 75, un mortaio ed un numero elevato di armi automatiche e di munizioni. Le truppe regolari avrebbero avuto una sessantina di morti.

Altre azioni, intraprese dalle truppe regolari nella giornata di ieri e stamane, sono state respinte dai mercenari i quali hanno l'ordine di lasciar avvicinare il più possibile i soldati di Mobutu prima di prenderli sotto il fuoco nutrito delle loro armi automatiche.

vice

I finanzieri arrestati a Novara rapinarono sigarette di contrabbando

L'episodio avvenne in gennaio presso Luino - Si sarebbero appropriati di un carico (del valore di quattro milioni) portato dalla Svizzera dagli spalloni

(Nostro servizio particolare) Varese, 29 agosto.

I tre finanzieri arrestati per aver permesso ad un carico di sigarette di contrabbando di entrare in Italia sarebbero stati messi agli arresti per rapina. Oltre a loro è stata fermata anche una quarta persona in contatto con i contrabbandieri e che, una volta sorpresa, avrebbe contrattato (o sarebbe stata costretta) con i militi della Finanza il «prezzo» per far passare inosservato il carico bloccato dalle guardie. Tutti sono stati rinchiusi nelle carceri di Varese su ordine della magistratura.

I militi della Finanza sotto inchiesta sono tutti di Novara. Si conoscono le generalità di uno solo, Antonio Luperto di 32 anni, residente in via delle Rosette 13. Degli altri si conoscono i cognomi, brigadiere Garzillo e guardia Scognamiglio.

L'episodio che ha portato alla loro incriminazione risale al gennaio scorso ed è avvenuto a Valdomino di Luino.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti una mattina, verso le 5, tre giovani contrabbandieri di Luino, con una marcia durata l'intera notte, valicarono più volte il confine portando bricolle contenenti complessivamente tre quintali di sigarette svizzere per un valore di circa quattro milioni di lire. Tutta la merce fu raccolta presso il cimitero di Valdomino, in attesa che giungesse il camion guidato da Luciano Zambonini, di 38 anni, di Macugnaga, per caricarla. (Lo Zambonini, è stato il primo ad essere arrestato a Novara dai carabinieri di Luino).

Secondo la testimonianze raccolte dalla polizia, lo Zambonini giunse regolarmente all'appuntamento, seguito a breve distanza da tre uomini che si qualificarono per guardie di Finanza. Gli spalloni a questo punto fuggirono lasciando solo l'autista con la merce. Le sigarette furono caricate sul camion guidato dallo stesso Zambonini che scese a valle sotto la scorta dei tre che viaggiavano su una «Giulietta». Quale destinazione abbia avuto la merce, non è ancora noto.

Dell'accaduto per qualche tempo non si seppe nulla; poi nella zona le voci cominciarono a circolare finché ne furono informati i carabinieri che cominciarono le indagini. Lo Zambonini, dopo l'arresto, è stato chiuso nel carcere di Varese. Durante l'interrogatorio egli avrebbe fatto i nomi delle tre persone che erano a bordo della «Giulietta», tutte appartenenti al nucleo di polizia tributaria di Novara. Si trattava di un sottufficiale e di due militari. Essi sono stati arrestati e chiusi nelle carceri giudiziarie di Varese, sotto l'accusa di rapina aggravata e contrabbando aggravato.

p. b.

DA UNA SETTIMANA DURA IL MISTERO SUL DELITTO

Il giovane ucciso a Cagliari girava armato
Gravi indizi sul guardiano della sua villa

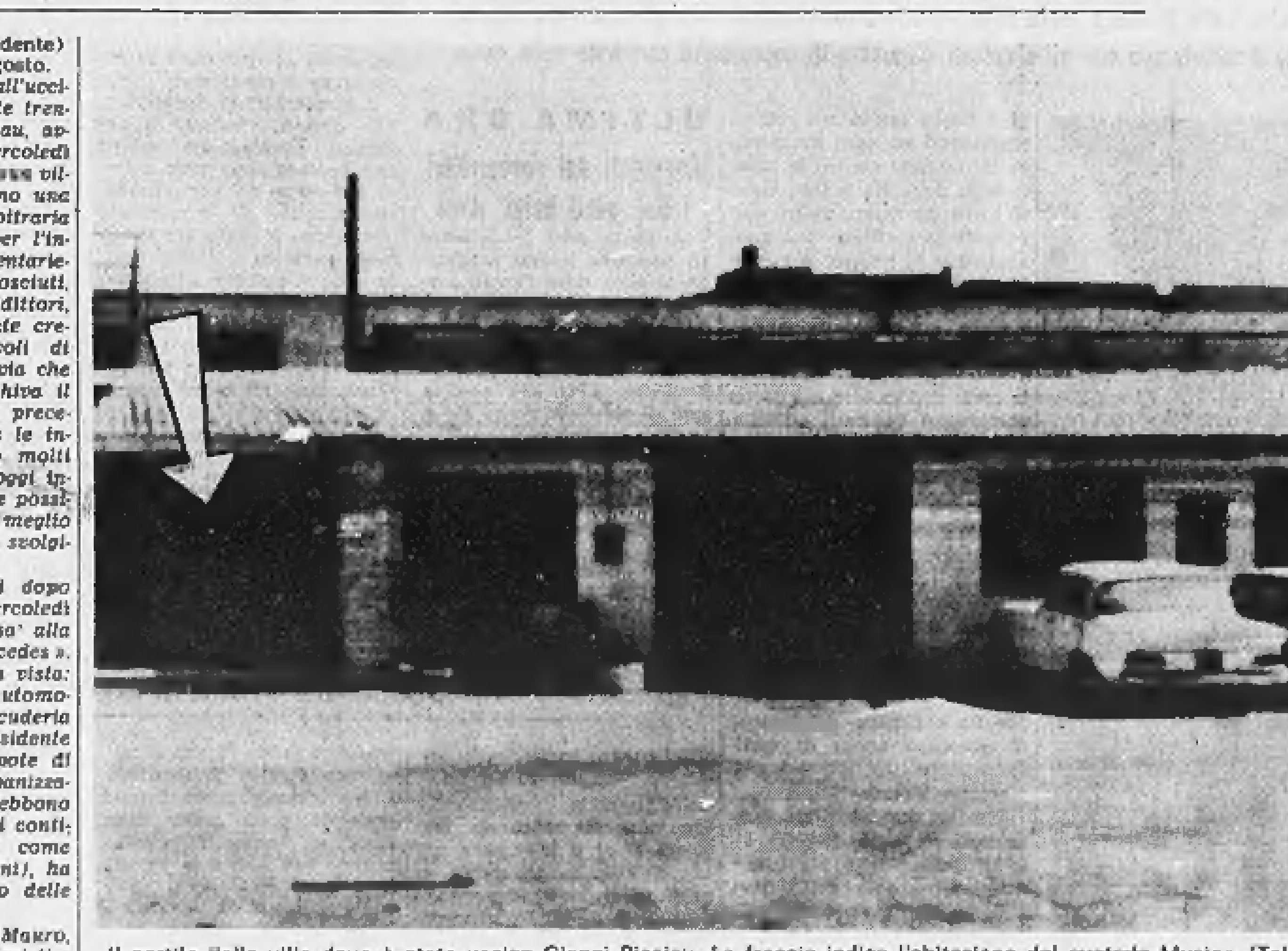
Il «guanto di paraffina» rivela tracce di polvere da sparo sulle mani del sospettato ma l'arma del crimine (un fucile) è introvabile: scandagliati invano pozzi, canali e cave di sabbia - Anche il movente è incerto: escluse (per ora) le ipotesi dell'aggressione per furto e del tentativo di rapimento - Gli inquirenti battono la pista della vendetta; per questo il commerciante portava con sé una pistola

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 29 agosto.

A una settimana dall'uccisione del commerciante trentaseienne Gianni Picciau, avvenuta la notte di mercoledì 23 agosto davanti alla sua villa di Cagliari, tentiamo una ricostruzione meno arbitraria del delitto. Fin qui, per l'insufficienza e la frammentarietà degli elementi conosciuti, spesso anche contraddittori, erano parse ugualmente credibili versioni mutevoli di giorno in giorno, via via che un dato nuovo arricchiva il quadro rovesciando le precedenti conclusioni. Ora le indagini hanno chiarito molti particolari, prima di oggi incerti, e si ritiene infine possibile una ricostruzione meglio rispecchiante il reale svolgimento dei fatti.

Trentacinque minuti dopo la mezzanotte di mercoledì Gianni Picciau rincasa' alla guida della sua «Mercedes». E' un giovane assai in vista: ha partecipato a gare automobilistiche, dirige la scuderia «Karalis», è vice presidente dello Yacht Club. Nipote di Antonio Picciau (l'organizzatore di pugilato cui debbono il loro lancio campioni continentali e del mondo come Rollo, Manca e Burruni), ha legami anche nel giro delle palestre.

Il padre, avvocato Mauro, è amico di pittori, galleristi e critici d'arte. Anche il giovane Gianni conosce artisti e intellettuali e li frequenta. Fa vita indipendente da quando si è costruita una villa fuori città, sulla strada per Quartu S. Elena. Un'amicizia intima lo lega ad una signora sposata, ma il rapporto non gli impedisce di vivere liberamente la sua vita di scapolo; una vita in apparenza brillante.



Il cortile della villa dove è stato ucciso Gianni Picciau. La freccia indica l'abitazione del custode Musina (Tel.)

Soltanto in apparenza. In realtà, il giovane concessionario della «Mercedes Benz» per la Sardegna ha una situazione finanziaria confusa, non solida così come le belle macchine, il motoscafo, l'elegante villa in periferia e la frequentazione dei night clubs alla moda farebbero pensare. E lo rode una inquietudine di origine per il momento oscura. Ha il presentimento di un pericolo: circola armato di pistola e non nasconde i suoi timori.

Mercoledì notte, arrivato davanti a casa, trova il cancello chiuso. E' il cancello d'entrata ad un ampio cortile; su un lato di questo cortile è la villa; su un altro sono gli uffici e l'officina della «Mercedes»; oltre il cortile, gravato da una servitù di passaggio, sorgono piccoli fabbricati con la stazione radio delle Poste.

Normalmente il cancello è aperto; stavolta il giovane commerciante lo trova chiuso. Suona il «clacson», forse per richiamare il custode. Ma dall'ombra sbuca un uomo. Ha il viso coperto da una mascherina: non la pezzuola grezza dei banditi barbaricini con due fori per guardare; potrebbe essere una mascherina carnevalesca ritagliata con cura e cucita negli orli.

Gianni Picciau capisce di essere in pericolo. Apre lo sportello della sua «Mercedes» e nello scendere precipitosamente picchia la testa contro la capotta; poi tenta la fuga. Fa pochi passi ed è abbattuto da una fucilata a pallettoni: sette pallettoni gli spappolano il fegato, due schizzano sul parabrezza, rigandolo.

L'impiegato che lavora alla stazione radio delle Poste udito lo sparo, telefona ai carabinieri. Pochi minuti dopo sopraggiunge una «gazzella». Hanno inizio le rilevazioni: carabinieri e polizia ispezionano la zona e raccolgono reperti. Sono al lavoro da mezz'ora quando esce farsi avanti un uomo.

E' il trentaseienne Giuseppe Leonardo Musina, di Orgosolo (Nuoro). Alle domande degli inquirenti spiega la ragione della sua presenza lì: è il custode dell'officina e della villa. Dice di essere stato svegliato dal vocio della gente e di non aver udito spari. La polizia s'insospettisce. Hanno sentito quelli delle Poste che stanno più lontano; com'è dunque possibile che il custode non si sia accorto di nulla?

«Dormivo», risponde il giovane orgolese. «Con le finestre chiuse?». «Sì, con le finestre chiuse», replica. *Gli inquirenti vanno a vedere la casetta (è uno sgabuzzino con atmosfera torrida) e cominciano a dubitare che l'uomo potesse riposare in quelle condizioni.* «Sei sposato?», *gli chiedono. E' sposato.* «E tua moglie dov'è?». «E' andata con la bambina ad Orgosolo» *risponde.* «Come mai, proprio in questi giorni?». «Voleva rivedere i suoi». *Tutto qui, per il momento.*

La polizia ritiene di dover sottoporre l'uomo alla prova del «guanto di paraffina» (alla quale si ricorre per rilevare l'eventuale presenza di polvere da sparo nelle mani di chi abbia adoperato un'arma). L'uomo previene gli inquirenti: «In realtà ieri mercoledì — dice — lo ho sparato». (E chiarisce circostanze ancora sconosciute al cronista: non sappiamo se egli abbia detto di essere andato a caccia o se abbia spiegato diversamente l'uso dell'arma, e se abbia indicato l'arma con la quale ha sparato).

Contrariamente a notizie trapelate ieri, che davano per negativo l'esito della prova, oggi risulta da fonte ufficiale che il «guanto di paraffina» ha rivelato la presenza di polvere da sparo nella mano di Giuseppe Leonardo Musina. Ma l'arma del delitto dov'è? Può il Musina aver fatto in tempo ad uccidere, ad allontanarsi per nascondere il fucile e a tornare mezz'ora dopo dicendo di non essersi accorto dello sparo? La polizia scandaglia un canale vicino, poi, stamane, scandaglia un pozzo, ispeziona la casa e le cave di sabbia tutt'intorno: del fucile neppure la minima traccia.

E il movente? Musina era stato compagno d'armi di Gianni Picciau che per ciò l'aveva assunto alle sue dipendenze. Erano anche compari: il giovane commerciante gli aveva tenuto a battesimo la figlia. Nella società urbana essere compari non significa molto. Nella psicologia di un pastore di Orgosolo questo legame suscita obblighi di lealtà e devozione. Perché mai Giuseppe Leonardo Musina avrebbe dovuto uccidere il suo datore di lavoro?

Ecco allora l'altra storia dei legami di Picciau con il mondo barbaricino. Raccontano che egli mettesse ostentazione nel dire d'un custode assunto ad Orgosolo. Parlava di questo suo «Beppe» con civetteria, lasciando intendere di avere in lui una guardia fidata, un amico influente anche nel giro dei latitanti dai quali avrebbe saputo proteggerlo in ogni evenienza. Ed anche si racconta che egli vantasse avventurose escursioni nel Supramonte di Orgosolo e incontri con fuorilegge. Ma forse erano soltanto invenzioni per colpire l'interlocutore. I latitanti non sono mete turistiche di facile approdo, anche quando si abbia alle dipendenze un uomo di Orgosolo, per giunta incensurato e completamente rescisso, a quanto si sa, dal mondo della malavita.

A questo punto, escluse le ipotesi dell'aggressione per rapina (il commerciante aveva in tasca una forte cifra e l'assassino si è allontanato senza toccare una lira) e del fallito tentativo di rapimento (la fucilata è stata esplosa fulmineamente) rimane in piedi una sola spiegazione: la vendetta.

Giuseppe Fiori

Israele accetta di prorogare il termine del 31 agosto per il rientro dei profughi

Gerusalemme, 29 agosto.

Fonti ufficiali israeliane hanno confermato che il termine del 31 agosto per il rientro dei profughi dalla Giordania sarà prolungato. Non saranno concessi nuovi permessi di rientro; ma quanti sono già in possesso dell'autorizzazione (e si calcola che siano circa 15.000 persone) potranno tornare sulla sponda occidentale del Giordano anche dopo il 31 agosto. Qualche nuovo permesso, ma solo in casi eccezionali, potrà essere concesso per consentire la riunificazione di famiglie separate dalla guerra. Finora, su 170 mila profughi, ne sono rimpatriati soltanto 12 mila.

E' stato annunciato che gli arabi palestinesi di Gaza potranno recarsi in Cisgiordania senza permessi speciali, ma esibendo soltanto la carta d'identità. Non risulta però che una misura analoga sia stata adottata per gli arabi della Cisgiordania che volessero recarsi a Gaza.

(Ansa)

Respinto il ricorso di Bazan per la libertà provvisoria

Roma, 29 agosto.

La sezione feriale della Corte di Cassazione ha respinto un'istanza di nullità del secondo mandato di cattura spiccato nei confronti di Carlo Bazan, l'ex presidente del Banco di Sicilia, per il quale il pubblico ministero ha chiesto il rinvio a giudizio con altre 19 persone per irregolarità amministrative che sarebbero avvenute nella gestione dell'Istituto.

Sulla libertà provvisoria dell'imputato, tuttora in stato di detenzione in una clinica palermitana, si deve ancora pronunciare la sezione istruttoria della Corte d'Appello di Palermo. *(Ansa)*

Chiuse 81 «scuole guida» nel 1966 per gravi irregolarità

Le «diffide» sono state 255 - La Motorizzazione ha denunciato 19 scuole abusive

Roma, 29 agosto.

L'Ispettorato della motorizzazione civile ha reso note le sanzioni prese nel 1966 contro alcune scuole guida che preparano gli automobilisti all'esame per la patente. L'anno scorso sono state chiuse 81 «scuole» (da uno a tre mesi per irregolarità gravi); inoltre la Motorizzazione ha denunciato 19 titolari per attività abusiva e ne ha «diffidati» 255. Le «revoche» dell'autorizzazione, con chiusura definitiva come previsto dall'art. 84 del codice stradale, sono state quattro.

Secondo una indagine dell'Ispettorato, le «scuole guida» in funzione istruiscono il [illegible] per cento dei conducenti di veicoli a motore, cioè la quasi totalità delle nuove leve di automobilisti. Nel 1966 sono state autorizzati 591 «centri» (cioè scuole o sezioni), di cui 131 in città capoluogo di provincia e 460 in altre sedi di tutta Italia.

L'anno passato, per la prima volta sono state istituite, in via provvisoria, le «sezioni nautiche» (per conducenti di natanti a motore). Sono stati abilitati 600 nuovi insegnanti e 1161 istruttori. La loro idoneità è stata accertata attraverso un severo esame: la percentuale dei respinti è stata del 61,7% per gli insegnanti e del 48% per gli istruttori. *(Ag. Italia)*

Bestiame rubato di notte in una cascina di Cumiana

Pinerolo, 29 agosto.

(m. g.) La banda dei ladri di bestiame ha fatto la sua ricomparsa nel Pinerolese la notte scorsa. Verso le ore 1,15 un furgoncino si è fermato davanti alla casa dell'agricoltore Maggiolino Signoretto, di 65 anni, nella frazione Allivellatori di Cumiana. Dal veicolo sono balzati a terra due uomini che, forzata la porta della stalla, ne hanno fatto uscire un grasso vitello, che hanno caricato sul furgone, ripartendo quindi a tutta velocità in direzione di Piossasco.

(Continua a pag. 10)

Il convegno delle Acli a Vallombrosa

I lavoratori cristiani rilevano la profonda crisi dei sindacati

Gli oratori hanno sottolineato la necessità che si giunga il più presto possibile all'unione di tutte le forze sindacali - Soltanto così esse potranno avere un ruolo primario nell'attuale sistema economico - Intervento del sottosegretario Donat-Cattin

(Dal nostro inviato speciale) **Vallombrosa**, 29 agosto.

Il tema della libertà dell'uomo nella società del benessere, sul quale le Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) stanno discutendo da tre giorni a Vallombrosa, è stato trattato oggi, in termini più concreti, in rapporto al destino del sindacato nei sistemi economici altamente industrializzati.

Concorde è stata la denuncia della profonda crisi in cui si trovano le organizzazioni sindacali. Geromin, di Torino, è stato chiaro e sintetico: *«Oggi non esiste il padrone, ma la società per azioni»*, egli ha detto. *«L'azienda moderna subisce le pressioni del mercato e tende ad adeguare gli organici alle mutevoli esigenze, con la conseguente fluttuazione nel numero degli occupati. L'ammodernamento tecnologico costringe gli operai ad una continua trasformazione dei metodi di lavoro. Il sindacato deve rendersi conto che il suo potere diminuisce, mentre aumenta quello dell'azienda. Per contare di più, le forze sindacali devono unirsi».*

Il tema dell'unità sindacale ha dominato tutti gli interventi, apparendo come una meta alla quale è necessario arrivare prima di poter rispondere ai più angosciosi interrogativi sul ruolo del sindacato nel sistema economico neocapitalistico.

Aprendo la discussione, il vicepresidente delle Acli, Vittorio Pozzar, si era chiesto se il sindacato debba avere un ruolo di opposizione globale al sistema economico, oppure integrarsi in esso. Tra i due estremi egli aveva indicato la formula della «partecipazione attiva del sindacato alla vita e allo sviluppo della società». Tale partecipazione ha la sua premessa nell'autonomia del sindacato dai partiti, dal Parlamento, dai pubblici poteri e dall'impresa. L'autonomia, a sua volta, è possibile soltanto con l'unità sindacale.

D'accordo con l'autonomia e con l'unità sindacale, i congressisti non hanno fornito alcun contributo ad una migliore definizione della troppo generica formula indicata da Pozzar. In tutti i discorsi l'accento è stato messo, con pessimismo, sul declino del sindacato e sul pericolo che esso diventi parte del sistema economico. Uno dei segretari della Cisl, l'on. Baldassarre Armato, ha cercato di introdurre una nota positiva. Egli ha detto che i lavoratori devono avere «più potere» (non «tutto il potere», secondo la formula leninista, egli ha precisato) e il sindacato deve avere un ruolo di effettiva rappresentanza degli interessi del mondo del lavoro. In concreto: gestione del collocamento, del reddito previdenziale, della politica di riadattamento della mano d'opera, sviluppo del sindacato al livello dell'impresa; negoziazione aziendale dell'intero salario.

Ma queste indicazioni sono state ritenute insufficienti dal sottosegretario alle Partecipazioni statali Donat-Cattin, il quale ha detto che *«mentre si allarga l'arco di interesse dei sindacati, diminuisce l'impegno sindacale dei lavoratori».*

E nemmeno la maggiore forza contrattuale che i sindacati intendono raggiungere o l'influenza sulle decisioni economiche o la gestione del collocamento offrono una via d'uscita al dilemma sul ruolo del sindacato. Unità sindacale ed autonomia sono condizioni necessarie di maggior potere, ma l'obiettivo generale che il sindacato deve porsi è quello della libertà del lavoratore.

Il convegno proseguirà domani i suoi lavori con una relazione del prof. Siro Lombardini, di Torino.

Fausto De Luca

Chiesto che l'età per votare sia abbassata a diciott'anni

Roma, 29 agosto.

(g. fr.) Il deputato socialista Michele Pellicani ha presentato una proposta di legge per sollecitare l'estensione del diritto di voto ai giovani che abbiano compiuto il diciottesimo anno di età. «Poiché a 18 anni i giovani hanno già capacità penale — dice l'on. Pellicani — e sono tutelati nel settore della legislazione del lavoro, sarebbe logico abbassare a questo limite l'età del voto».

Un chiarimento dell'Aci su presunte irregolarità

Roma, 29 agosto.

L'Automobile Club d'Italia (Aci) comunica: «In relazione alle notizie apparse su alcuni giornali, relative ad una presunta documentazione esistente presso la Procura Generale di Roma nei confronti dell'Automobile Club d'Italia e proveniente da fonti ministeriali, l'Aci ritiene doveroso precisare che le attività dell'Ente e del complesso della sua organizzazione, sono state attuate in conformità delle norme statutarie, le quali attribuiscono all'Ente compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi generali dell'automobilismo italiano e gli impongono di svolgere attività assistenziali nei loro molteplici aspetti, nonché ogni altra azione utile agli automobilisti».

«Inoltre — prosegue il comunicato — l'Automobile Club d'Italia ha sempre informato le sue attività e la sua organizzazione agli stessi criteri degli altri Automobile Club del mondo, verso i quali ha, tra l'altro, obblighi di reciprocità dei vari servizi. E ciò anche per adeguarsi agli orientamenti stabiliti dalla "Fédération internationalee de l'automobile" (Fia), presso la quale l'Ente rappresenta l'automobilismo italiano. Per quanto riguarda la gestione dei servizi delegati dallo Stato all'Automobile Club d'Italia, essi sono svolti con la più scrupolosa osservanza delle norme e delle disposizioni contenute nelle convenzioni stipulate con i Ministeri competenti, e con l'osservanza della legislazione vigente.

«In merito poi alle osservazioni mosse dalla Corte dei Conti nella sua relazione e comunicate all'Ente dall'amministrazione vigilante, osservazioni che sono di carattere formale, i competenti organi dell'Aci hanno provveduto agli opportuni adeguamenti. Pertanto — conclude il documento — l'Automobile Club d'Italia non può che ribadire di aver operato in conformità alle disposizioni di legge e statutarie e la propria decisione di non entrare in questa sede nel merito degli infondati addebiti, soprattutto per il doveroso riguardo alla magistratura». *(Ansa)*

Un ragazzo in bicicletta si uccide contro un'auto

Ad Alassio - Aveva 13 anni
Ha sbandato in una discesa

Alassio, 29 agosto.

(a. g.) Un mortale incidente stradale è accaduto alle 18,30 di oggi ad Alassio: un ragazzo che in bicicletta percorreva via Michelangelo, la strada che collega Alassio con la borgata collinare di Moglio, è deceduto nell'urto contro un'auto straniera.

La vittima è il tredicenne Vincenzo Pampararo. Il giovane, in bicicletta, andava a velocità piuttosto elevata a causa della pendenza della strada. Giunto nelle vicinanze del «Petit Chalet», il Pampararo ha sbandato piombando frontalmente contro una «Mercedes» pilotata da un turista tedesco e che arrivava dal senso opposto.

Per l'urto violentissimo il ragazzo si sfracellava la testa spirando all'istante. Sul luogo interveniva il pretore di Alassio che, dopo le constatazioni di legge, autorizzava la rimozione della salma, subito traslata alla camera mortuaria dell'ospedale di Alassio.

Il padre del ragazzo è il quarantaseienne Vittorio Pampararo, un operaio molto conosciuto ad Alassio, dove la disgrazia ha suscitato vivo cordoglio.

Arrestati i tre giovani di Savigliano che rapinarono di notte una mondana

Sono due fratelli ed un loro amico - Derubarono la donna della borsetta e del braccialetto - Quindi la violentarono - Nella colluttazione con la vittima, si staccò il parabrezza dell'auto - Fermati dai carabinieri mentre cercavano di recuperare il vetro

(Nostro servizio particolare) **Savigliano**, 29 agosto.

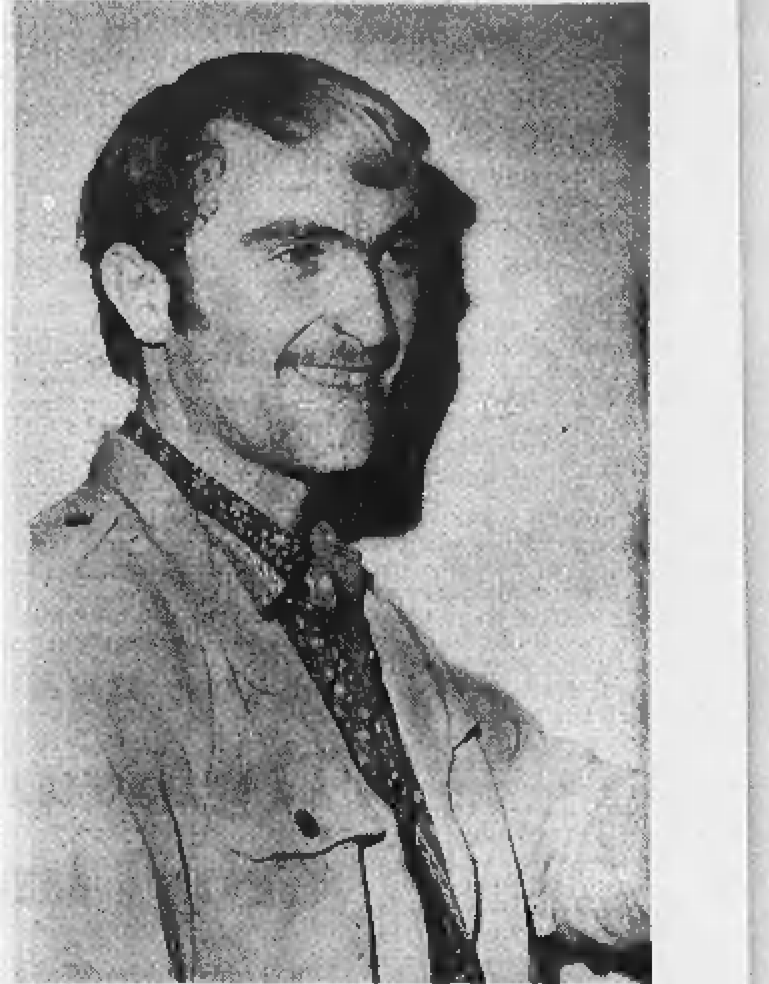
I giovani che l'altra notte hanno violentato, dopo averla rapinata di 40 mila lire e di un braccialetto d'oro, la mondana torinese Maria Teresa Arseni, di 45 anni, sono stati arrestati oggi dai carabinieri di Savigliano e di Fossano, dopo sole trentasei ore dal grave episodio. Due, Giovanni Giaccardi, di 29 anni, contadino, e Giuseppe Vissio, di 23 anni, autista, sono stati catturati durante la notte; il terzo, Alberto Vissio, di 20 anni, manovale, fratello di Giuseppe, che era riuscito a fuggire, è stato invece arrestato nel pomeriggio.

I tre abitano tutti a Salmour, i fratelli Vissio in via Cavour, il Giaccardi in via Roma.

Maria Teresa Arseni, verso la mezzanotte di domenica, mentre passeggiava nel centrale corso Roma di Savigliano, era stata avvicinata da tre giovanotti che viaggiavano a bordo di una «Giulietta sprint» color rosso. Dopo avere scambiato qualche parola, la donna accettava di essere accompagnata da alcuni suoi conoscenti che abitano in un quartiere periferico della città. L'auto però, anziché all'indirizzo indicato, si dirigeva verso la provinciale per Saluzzo. Percorsi alcuni chilometri, imboccava un sentiero di campagna e si fermava in un luogo buio e isolato. A questo punto uno dei giovani, probabilmente il Giaccardi, puntava una pistola contro la donna, intimandole di consegnare i soldi. La Arseni era costretta così a privarsi della borsetta con 40 mila lire in contanti; un altro, sembra Giuseppe Vissio, notato un braccialetto al polso della donna, glielo strappava. Maria Teresa Arseni intanto implorava: «Ora che mi avete preso tutto, lasciatemi almeno andare». I giovani rispondevano ridendo e quindi, mentre due scendevano dalla vettura allontanandosi di qualche metro, il terzo si gettava addosso alla mondana violentandola. Le sevizie venivano ripetute a turno anche dagli altri.

Durante la colluttazione con uno dei suoi aggressori, la Arseni, con un calcio, colpiva il parabrezza, scollandolo completamente e buttandolo per terra. Subito dopo gli aggressori scaraventavano la mondana fuori dall'auto e si allontanavano a forte velocità, senza preoccuparsi di recuperare il parabrezza.

I carabinieri di Savigliano, non appena ricevuta la denuncia, effettuavano subito una battuta nella zona, quindi, nel corso del sopralluogo, rinvenivano il parabrezza, che hanno lasciato sul posto nella speranza, poi confermata, che i giovani sarebbero tornati a riprenderlo. Per tutta la giornata di ieri, pattuglie di carabinieri hanno stazionato sul luogo dell'aggressione, nascosti in un campo di granoturco.



Alberto Vissio fotografato a Fossano dopo l'arresto

Ieri sera a tarda ora una «600» si è fermata nei pressi e un giovane si è avvicinato al parabrezza. Al momento in cui stava per prenderlo, i carabinieri si sono fatti avanti. Giuseppe Vissio e Giovanni Giaccardi, i due giovani che erano arrivati con l'utilitaria, sorpresi e spaventati, non tentavano nemmeno di fuggire.

A Salmour veniva ritrovata successivamente, presso l'abitazione dei fratelli Vissio, la «Giulietta» usata per l'aggressione e che risulta di proprietà del più giovane, Alberto. Durante una perquisizione è stata rinvenuta anche parte della refurtiva. Alberto Vissio, che ieri sera non aveva accompagnato i complici a recuperare il parabrezza, visto però che gli amici tardavano a tornare ha sospettato qualcosa e s'è dato alla fuga pochi minuti prima che i carabinieri giungessero a casa sua. Il giovane ha girovagato a lungo nelle campagne e verso le 16 è tornato a Salmour, forse per rifornirsi di denaro, e qui ha trovato una pattuglia della polizia giudiziaria di Fossano che lo ha arrestato.

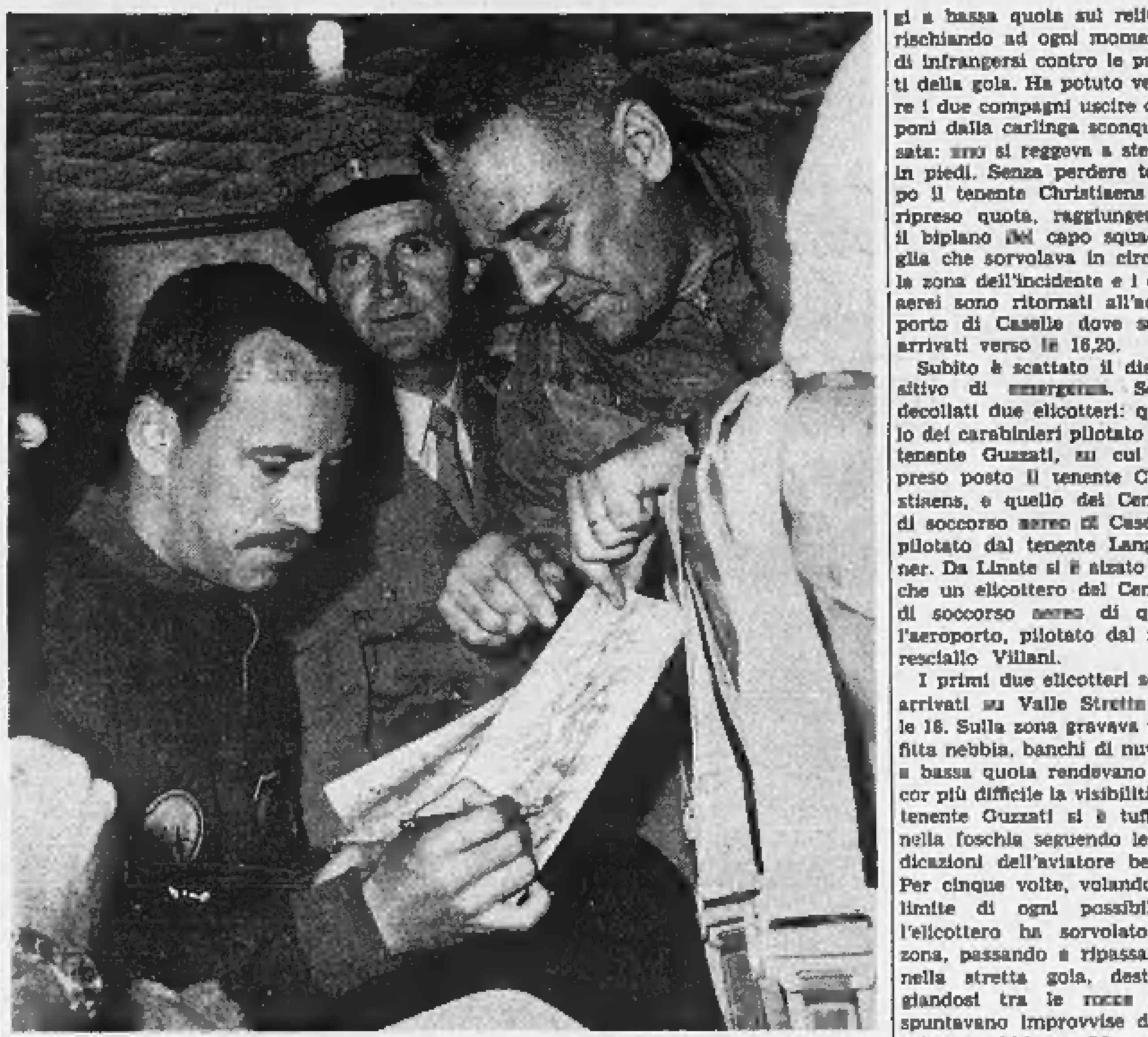
La versione dei fatti resa dai tre giovani differisce però notevolmente dal racconto della mondana. Secondo i due Vissio e il Giaccardi, la Arseni non sarebbe stata affatto violentata e inoltre l'altra sera non avrebbe avuto alcun braccialetto d'oro al polso. I tre giovani ammettono quindi solamente di averle portato via la borsetta coi soldi.

Nella tarda mattinata di stamane, e in serata anche l'Alberto Vissio, sono stati tradotti alle carceri giudiziarie di Saluzzo e denunciati per rapina aggravata, violenza carnale, sequestro di persona e atti osceni. **n. m.**

MENTRE VOLAVANO DA CASELLE A LIONE

Ansia per la sorte di due aviatori belgi caduti in aereo sui monti di Bardonecchia

Sono due marescialli dell'aviazione militare - Erano in formazione con altri due apparecchi - Improvvisamente, forse per un guasto meccanico, hanno dovuto tentare un atterraggio di fortuna nell'alta Valle Stretta a quota 2600 - Un loro compagno li ha visti uscire dai rottami del velivolo: uno dei due era ferito - Il maltempo ha impedito il salvataggio con gli elicotteri - Squadre di soccorso in cammino nella notte



Il pilota belga Christiaens, a sinistra, ed il tenente italiano Langebner si accingono a partire da Bardonecchia alla ricerca dell'aereo precipitato in Valle Stretta

(Dal nostro inviato speciale) **Bardonecchia**, 29 agosto.

Squadre di soccorso partite da Bardonecchia, Modane e Briançon sono impegnate nelle ricerche di due aviatori belgi precipitati col loro aereo in una zona impervia nei pressi della punta Valle Stretta, in località Coste la Vernay, a 2600 metri d'altezza. Pioggia e nebbia ostacolano l'opera dei soccorritori che, divisi in quattro squadre, avanzano lentamente alla luce delle torce a vento; al commissariato della polizia di frontiera, a Bardonecchia, si veglia accanto all'apparecchio radio collegato con le pattuglie, ma sinora non è giunta ancora nessuna notizia.

I due protagonisti della paurosa avventura sono il maresciallo pilota Villy Degeyter e il maresciallo Philippe Vandenbroek, dell'Aviazione militare belga. Facevano parte di una squadriglia composta da tre biplani d'addestramento tipo SV 4 B, che domenica scorsa ha partecipato a Ravenna a una manifestazione aerea. Partiti stamane verso le 9, dopo una sosta a Vergiate (Varese), dove hanno visitato lo stabilimento della fabbrica aeronautica Marchetti, i tre aerei alle 13,30 sono partiti alla volta di Caselle. Completato il rifornimento sono decollati per Lione, ultima tappa del viaggio verso la base di Tiernen, nel Belgio, dove ha sede la scuola di pilotaggio dell'Aeronautica militare belga. I tre biplani volavano in formazione a delta: al vertice del triangolo l'aereo del capo squadriglia, comandante Feuton, dietro, affiancati, quello pilotato dal tenente Christiaens e quello del maresciallo Degeyter. Il volo è proseguito normalmente fino a Bardonecchia.

Improvvisamente, mentre sorvolavano le cime della Valle Stretta, l'aereo di Degeyter ha perso quota. Sprovvisti di radio i due aviatori in difficoltà non hanno potuto avvertire i loro compagni che li hanno visti precipitare fra le montagne. Il tenente Christiaens si è lanciato in picchiata dietro il loro aereo ed ha visto che l'elica non girava più. Il pilota del biplano in avaria ha tentato una manovra disperata, cercando di fare un atterraggio di fortuna su uno spiazzo incassato in una profonda gola. Il tentativo è riuscito solo a metà: dopo essersi posato sul prato, l'aereo ha proseguito in una corsa incontrollata fra i massi, rovesciandosi.

Il tenente Christiaens ha eseguito una serie di passaggi a bassa quota sul relitto, rischiando ad ogni momento di infrangersi contro le pareti della gola. Ha potuto vedere i due compagni uscire carponi dalla carlinga sconquassata: uno si reggeva a stento in piedi. Senza perdere tempo il tenente Christiaens ha ripreso quota, raggiungendo il biplano del capo squadriglia che sorvolava in circolo la zona dell'incidente e i due aerei sono ritornati all'aeroporto di Caselle dove sono arrivati verso le 16,20.

Subito è scattato il dispositivo di emergenza. Sono decollati due elicotteri: quello dei carabinieri pilotato dal tenente Guzzati, su cui ha preso posto il tenente Christiaens, e quello del Centro di soccorso aereo di Caselle, pilotato dal tenente Langebner. Da Linate si è alzato anche un elicottero del Centro di soccorso aereo di quell'aeroporto, pilotato dal maresciallo Villani.

I primi due elicotteri sono arrivati su Valle Stretta alle 18. Sulla zona gravava una fitta nebbia, banchi di nuvole a bassa quota rendevano ancor più difficile la visibilità. Il tenente Guzzati si è tuffato nella foschia seguendo le indicazioni dell'aviatore belga. Per cinque volte, volando al limite di ogni possibilità, l'elicottero ha sorvolato la zona, passando e ripassando nella stretta gola, destreggiandosi tra le rocce che spuntavano improvvise dalla coltre nebbiosa. Ma ogni sforzo è stato vano: impossibile individuare il relitto dall'alto.

Frattanto tre squadre di soccorso, formate da carabinieri e agenti di P.S. e da guide del Centro di soccorso alpino, agli ordini di Emilio Bompard, sono partite verso il luogo della sciagura.

La pioggia violenta rende particolarmente difficile la loro impresa. Da Briançon e Modane due squadre della gendarmeria francese sono salite sulla montagna, esplorando la zona. Un'impresa ardua, ostacolata dal freddo e dal cattivo tempo.

f. for.

ULTIMA ORA

Raggiunti dai soccorritori i due piloti belgi: illesi

A tarda sera le squadre di soccorso hanno raggiunto la zona dove l'aereo aveva compiuto l'atterraggio di fortuna e si sono incontrate con il pilota del velivolo, maresciallo Willy Degeiter, e il suo compagno di volo che erano illesi.

Lettera minatoria dei banditi alla Cassa di Risparmio di Vercelli

Vogliono due milioni per ogni dipendente - Sorveglianza speciale in centocinquanta istituti di credito della provincia

(Dal nostro corrispondente) **Vercelli**, 29 agosto.

L'«Anonima rapinatori» (se non si tratta di uno scherzo) si è fatta viva anche a Vercelli. Ha preso di mira la «Cassa di Risparmio» alla quale ha indirizzato questa lettera: *«Egregi signori della direzione della "Cassa di Risparmio" di Vercelli. Avete mica pensato che ci siamo dimenticati di voi, con tante piccole succursali sparse nella zona di Vercelli? Non offriranno dei grandi bottini ma in compenso offrono grande tranquillità per il nostro lavoro. Non facciamo scherzi! Ogni vostro dipendente vale 2 (due) milioni! Li vogliamo trovare ad ogni nostra visita: ricordatevi bene:* La vita dei vostri figli vale molto di più e *noi non scherziamo. Lo sapete bene! Siete avvisati per la prima volta! Firmato Anonima R. R.»*

La lettera minatoria è stata scritta su carta bianca normale, senza alcun segno di filigrana, con quattro diverse macchine per scrivere, con nastro nero. Soltanto la frase *«la vita dei vostri figli vale molto di più»* è scritta in rosso e con lettere maiuscole sottolineate.

Il presidente dell'istituto bancario, rag. Cavezzale, su segnalazione del vice direttore rag. Cerati, che ha avuto la sorpresa di leggere per primo la lettera dell'«Anonima rapinatori», ha segnalato il fatto alla Mobile. Il documento sarà sottoposto a una perizia.

Il questore dott. Sangiorgio ha disposto, oltre ai posti fissi, particolari servizi di pattugliamento nelle 26 località del Vercellese in cui hanno sede le filiali della «Cassa di Risparmio». Collaborano a questo speciale servizio i carabinieri. La sorveglianza è stata intensificata anche nei confronti delle filiali degli altri istituti di credito disseminate in circa 140 comuni della provincia.

La «Cassa di Risparmio» di Vercelli è stata presa di mira finora una sola volta e precisamente nella filiale di Lamporo. Il 7 ottobre scorso Quattro giovani residenti a Torino rubarono circa un milione. In quel momento nella banca vi era un solo impiegato ed una cliente, ai quali i banditi intimarono di tenere la faccia rivolta al muro, per fuggire indisturbati. I quattro rapinatori furono arrestati poco dopo dalla Mobile di Torino, in collaborazione con quella di Vercelli, e tutti condannati dalla Corte di assise di Novara.

v. n.

Una donna morta a Milano

Viveva di elemosina e teneva 25 milioni sotto il materasso

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 29 agosto.

(g. m.) Un'anziana donna, che per anni era vissuta della carità di una vicina, era in realtà una milionaria: in seguito alla sua morte improvvisa sono stati trovati nascosti nel suo misero pagliericcio 25 milioni, e in una cassettina, gioielli per il valore di parecchi milioni.

La scoperta è stata fatta stamane dalla signora Elisabetta Grancagnolo, di 61 anni, abitante al primo piano di un vecchio stabile di via Bellotti 15 a Milano, la quale non avendo visto da ieri sera l'amica Elvira Artemi, di [illegible] anni, che viveva sola in un misero appartamentino al quarto piano dello stesso caseggiato, era salita da lei per accertarsi che non fosse accaduto qualcosa di grave: la porta era chiusa dall'interno e nessuno rispondeva ai suoi richiami. La signora Grancagnolo avvertiva prima la custode del caseggiato Giovanna Pellegrino, quindi la polizia ed un nipote dell'anziana donna, Flaviano Artemi, di 20 anni, abitante in via Colletta 45.

Gli agenti abbattevano la porta e la poveretta veniva trovata nella stanza da bagno, senza vita: un collasso l'aveva stroncata già da parecchie ore. I militi facevano allora un inventario di quello che c'era in casa e sotto il materasso trovavano una borsa di pelle e un cofanetto: con sorpresa si scopriva che nella borsa c'erano ben venticinque milioni in contanti e in assegni circolari, mentre nel cofanetto erano gioielli per un valore non precisato.

Coniugi rubano mattoni per costruirsi la casa

L'uomo è stato arrestato

Crema, 29 agosto.

(g. m.) I carabinieri di Bagnolo Cremasco hanno sorpreso i coniugi Giovanni Spinelli, di 43 anni e Maria Ranieri, di 34, da Casaletto Ceredano, mentre stavano asportando mattoni dal cantiere edile di Antonio Chiesa, a Chieve. Marito e moglie avevano già caricato parte dei laterizi sulla loro utilitaria e stavano per allontanarsi.

I due hanno ammesso di avere tentato il furto ed hanno dichiarato di essere stati spinti a ciò dal desiderio di costruirsi una casetta, dato che la donna è in attesa di un figlio.

Sono stati denunciati per furto: il marito in stato di arresto, la moglie a piede libero date le sue condizioni.

Autocisterna con 14 mila litri di benzina ribalta in un fosso della Torino-Casale

Ferito lievemente il pilota - L'incidente presso Lauriano Po - Stamane la strada sarà bloccata per travasare il carburante su un altro veicolo

(Dal nostro corrispondente) **Chivasso**, 29 agosto.

(e. c.) Uno spettacolare incidente è accaduto oggi verso le 13 al chilometro 28 della statale Torino-Casale, in località «Delfino» del comune di Lauriano Po: un camion cisterna carico di benzina — proveniente da Serravalle Scrivia e diretto a Torino — dopo aver affrontato una curva forse ad eccessiva velocità, ha percorso un centinaio di metri sul bordo della strada piombando in una scarpata alta quattro metri.

Il pesante veicolo, con semi-rimorchio cisternato e appartenente alla ditta «Angelo Somaini» di Olgiate Comasco, portava 14 mila litri di carburante. Nel pauroso volo il camion si è completamente rovesciato, rimanendo con le ruote all'aria; la cabina di guida è stata schiacciata: fortunatamente l'autista, Giuseppe Bianchi, di 27 anni, residente ad Olgiate, imprigionato tra le lamiere e liberato da due automobilisti di passaggio, se l'è cavata con una lieve ferita alla mano sinistra (guarirà in 10 giorni).

La benzina non è fuoriuscita dalla cisterna ma eventuali piccole perdite potrebbero, a causa di qualche imprudente, provocare un incendio.

Il servizio di sorveglianza durerà fino a domani mattina, quando alle 10 una autopompa, che sarà fatta giungere appositamente da Milano, provvederà al travaso in un'altra cisterna dei 14 mila litri di benzina. Per questa operazione interverranno anche le Guardie di Finanza ed una squadra di vigili del fuoco di Torino: la statale verrà bloccata per quattro ore (fra le 10 e le 14 circa) - il traffico deviato per Asti.

CRONACHE DEI LIBRI

L'originale saggio di una scrittrice svizzera

L'avventura del romanzo francese da Marcel Proust a Robbe-Grillet

Il passaggio dall'età borghese a quella collettivistica rende impossibile il romanzo tradizionale, basato sull'individuo - «A la recherche du temps perdu» apre un'epoca nuova - Poi verranno il «romanzo-reportage» (Malraux), il racconto esistenzialista (Sartre, Camus), surrealista, gli «exercices de style» (Queneau) fino al fatale traguardo del Nouveau Roman - Ora la grande avventura sembra finita: la narrativa si trova davanti al vuoto

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, agosto.

Fino a che punto un capolavoro come *A la recherche du temps perdu* si può dire che chiude un'epoca o che ne inizia una nuova? Per Gerda Zeltner, una scrittrice svizzera della quale le Editions Gonthier di Parigi hanno pubblicato in questi giorni, sotto il titolo *La grande aventure du Roman Français au XX siècle*, la traduzione di un ampio saggio che era già apparso in tedesco, non ci sono dubbi: è proprio Marcel Proust che rompe la tradizione ottocentesca della narrativa francese e dà il via alla grande avventura.

Il suo libro non è un trattato di storia letteraria né un panorama in cui si possano ritrovare autori e opere in un equilibrio sistematico, ma un'opera a tesi, centrata su pochi nomi di scrittori-chiave, lasciando volutamente nell'ombra altri nomi non meno importanti per non appesantire l'assunto che la scrittrice si propone di dimostrare. E' così che Raymond Radiguet viene ricordato soltanto nell'inciso di una riga e press'a poco con altrettanta avarizia viene trattata l'opera narrativa di Louis Aragon.


Alain Robbe-Grillet, l'esponente del Nouveau Roman, durante un viaggio in Italia

La tesi sostenuta dalla Zeltner parte dalla nota definizione di Wolfgang Kayser: «*Tutto ciò che in un essere umano ha un carattere individuale e privato interessa il romanzo*». E' una definizione che nessuno contesta, benché si riferisca essenzialmente all'elemento particolare, al destino individuale. Infatti, anche se in origine il romanzo discende dai racconti di fate e dalle leggende, è certo che esso ha avuto il suo pieno sviluppo nell'epoca dell'individualismo e, in particolare, nell'età borghese.

Un'esigenza si è imposta dunque al romanzo dell'epoca post-borghese e collettivista, l'epoca della civiltà di massa: ha dovuto trovare la propria via sottraendosi ai suoi canoni fondamentali e, ricominciando da zero, diventare del tutto differente da ciò che era. Esso non aveva infatti possibilità di ritorno a forme anteriori al periodo individualista. Il dramma può risalire alle fonti dei misteri e del teatro popolare, ma, nel caso del romanzo, non esistono queste forme primordiali di espressione. Perciò, più che qualsiasi altra espressione artistica, il suo rinnovamento non poteva consistere che nell'avventura dell'inesplorato.

Negli scrittori francesi lo spirito di avventura è stato più imperioso che altrove a causa della straordinaria produzione del secolo scorso, quando la letteratura narrativa borghese della Francia diventò il modello del romanzo in generale. Per liberarsi dall'influenza di Flaubert, di Stendhal e dello stesso Proust, la rottura col passato doveva essere irrimediabile.

In termini generali, il passaggio dal romanzo ottocentesco al romanzo contemporaneo è avvenuto attraverso il romanzo-reportage o reportage romanzato. Hemingway e Carlo Levi ne sono due dei maggiori esempi nel campo internazionale. In Francia, è André Malraux che ha portato al massimo splendore la narrativa documentaria. Sia che racconti le spedizioni archeologiche nelle foreste asiatiche (*La voie royale*, 1930), la capitolazione dell'esercito francese durante la seconda guerra mondiale (*Les noyers de l'Altenbourg* 1943), la rivoluzione cinese alla quale ha partecipato come agitatore comunista (*Les conquérants*, 1928 e *La condition humaine*, 1933) o la guerra civile spagnuola in cui organizzò e comandò l'aviazione repubblicana (*L'espoir*, 1937), Malraux non cerca mai di spiegare i sentimenti dei suoi personaggi, è come se ignorasse tutto della loro psicologia: egli si limita ad osservare il loro modo di agire e dà loro, attraverso il dialogo, l'occasione di spiegarsi da se stessi.

Il reportage non è, però, il limite dei romanzi di Malraux, perché in essi egli non esclude la coscienza, una coscienza lucida, essenzialmente pessimista, che non conosce più ricorsi trascendentali, qualunque essi siano, per confermare o giustificare il proprio essere e le proprie azioni. Si arriva così a Jean-Paul Sartre e ad Albert Camus, si arriva al romanzo esistenzialista.

Esistenzialismo, surrealismo, *Exercices de style* di Raymond Queneau, la grande avventura del romanzo francese prosegue fino al fatale traguardo del *Nouveau Roman*. In Alain Robbe-Grillet rimane l'impegno all'obiettività del romanzo-reportage, però l'angolo da cui lo scrittore vede le cose non è più lo stesso: la sua obiettività non è più dovuta all'attrazione che la materia esercita sul narratore, né all'influenza che i fatti esercitano quasi spontaneamente su di lui. E' il risultato di un lavoro di creazione artistica pienamente cosciente, accompagnato da un estremo realismo alla maniera di Sartre. Il procedimento che usa per tradurre in parole il nostro silenzio interiore è lo stesso di Camus in *L'étranger*, ma nei suoi romanzi questo procedimento riguarda meno l'uomo che le cose.

Parlando di Robbe-Grillet e del *Nouveau Roman*, la Zeltner è portata a dire che Marcel Proust è stato il primo scrittore francese che ha rinunziato ad osservare la propria materia dall'alto ed ha lasciato da parte ogni finzione, privandosi così di cogliere il mondo come un dato obiettivo: «*Languo nell'osservazione del presente*», ha detto di se stesso in *Le temps retrouvé*. Con Proust, infatti, il romanzo cessa per la prima volta di avere il mondo come scena, tutto avviene all'interno, nella sola coscienza del narratore, «*questo laboratorio che è dentro di noi*».

Passando attraverso gli esperimenti surrealisti ed esistenzialisti, la stessa tecnica è stata portata alle estreme conseguenze da Nathalie Sarraute, che ha definito così il suo procedimento: «*Il lettore è di colpo all'interno, al posto stesso in cui si trova l'autore, ad una profondità in cui niente sussiste di quei punti di riferimento comodi con l'aiuto dei quali si costruiscono i personaggi. E' tuffato e mantenuto fino all'ultimo in una materia anonima come il sangue, in un magma senza nome, senza contorni*».

La modification di Michel Butor è una delle opere chiave del *Nouveau Roman*. Ciò che rimaneva ancora legato, per la generazione di Malraux, di Sartre e di Camus, a situazioni eccezionali, ricade nel suo romanzo nella neutralità d'un fatto di tutti i giorni in cui si riflettono senza distinzioni tutti i luoghi raggiunti dalla nostra civiltà di massa. Il suo è un lavoro di spersonalizzazione e di demistificazione nel quale procede con un rigore assoluto: egli non dà alle cose l'aureola poetica d'un significato, si limita a sostituirle con delle parole e ne ottiene risultati di affascinante esattezza.

Robbe-Grillet, Nathalie Sarraute, Butor: con i loro nomi si conclude la grande avventura del romanzo francese nel XX secolo. Eppoi? Scrive Gerda Zeltner: «*Troppi giovani autori celebrano nelle loro cappelle private cerimonie verbali che non possono sedurre che loro stessi. Esistono, certo, eccezioni ed una di esse è così sfolgorante che non si può passarla sotto silenzio: si tratta di J.M.G. Le Clézio*». Ma, insomma, è chiaro che la grande avventura è finita ed incomincia per il romanzo francese lo stesso vuoto del teatro e della giovane pittura. Un vuoto che non riguarda d'altronde soltanto la Francia.

Sandro Volta

Sabato a Venezia il premio "Campiello"

Trecento lettori scelgono fra cinque opere

Il quinto premio letterario «Campiello» sarà assegnato sabato sera, 2 settembre, a Venezia, all'isola di San Giorgio. Sono in gara cinque libri, scelti lo scorso giugno dalla giuria dei critici, presieduta da Bonaventura Tecchi: Le notti della paura *di Antonio Barolini,* Storia di Ada *di Carlo Cassola,* Il minimo d'ombra *di Giuseppe De Sanctis,* Una vecchia signora *di Giuseppe Mesirca e* Orfeo in paradiso *di Luigi Santucci.*

I cinque volumi hanno vinto ciascuno un premio di selezione di un milione e mezzo e sono stati distribuiti dalla segreteria del premio ad una «giuria grande», composta di trecento lettori «non professionali», esponenti delle diverse categorie del pubblico. Attraverso il loro voto, sabato sera, sarà assegnato il «Supercampiello», di due milioni e mezzo, al libro vincente. Lo scrutinio sarà trasmesso «in diretta» alla Tv.

Due nuovi libri di scrittori italiani

«La violenza» di Marise Ferro: una drammatica educazione sentimentale - «L'uomo di Torino», romanzo postumo di Velso Mucci: è un ironico quadro dell'Italia 1925 attraverso una riunione di famiglia

Protagonisti de «*La violenza*», nuovo romanzo di Marise Ferro, sono un uomo e quattro donne: il cinquantenne Piero Orengo; sua figlia Antonia, che racconta la storia in prima persona; sua moglie, che muore suicida; la bella Marina Viale, prima amante poi moglie di lui in seconde nozze; e una zitella, cognata di Marina, che finisce con l'uccidere l'uomo rompendo il cerchio di egoismo e di brutalità imposto dalla sua presenza.

E la pur breve presentazione dei personaggi già dice gran parte della vicenda che, esposta dalla diciannovenne Antonia, ha anche l'aspetto di una drammaticissima educazione sentimentale. Vediamo, infatti, la giovane scoprire un mondo tanto sfuggente alla luce della ragione quanto denso di passioni sorde ed esplosive, di sentimenti che convergono in un'unica verità: la violenza funesta dell'amore, che soggioga l'animo femminile isterilendolo o devastandolo. Lezione tragica, dunque: e tuttavia capace di schiudere spiragli di salvezza se la protagonista, rimasta sola col suicidio della madre e l'omicidio del padre, anziché smarrirsi in un pelago di atterrita disperazione viene spinta nel mondo da un avido fremito di libertà.

Motivo evidente dell'opera, più che l'orrore della violenza, è la debolezza della donna nei suoi rapporti con l'uomo: una debolezza che pone i legami tra i due sessi all'insegna della sopraffazione, e condanna le vittime a spegnersi rassegnate o a liberarsi con vendicativa ferocia. E la difesa della femminilità contristata, con la implicita aspirazione di un più civile e umano equilibrio, inviterebbe il lettore a una grossa polemica se il romanzo fosse «a tesi», e la vicenda avesse rigidezza di apologo.

Ma così non è, fortunatamente. Per vivo che sia, qui il motivo centrale è stimolo all'immaginazione della scrittrice, generoso pretesto a raffinate indagini psicologiche; e il dramma delle passioni si annoda e snoda libero di pagina in pagina, con la misura di un lucidissimo talento narrativo.

f. g.

MARISE FERRO, *La violenza*, ed. Mondadori, 143 pagine, lire 2000.

* *

«L'uomo di Torino», vincitore nei giorni scorsi del premio Alpi Apuane, è l'unico romanzo di Velso Mucci, uscito postumo a tre anni dalla morte dell'autore. Mucci nacque a Napoli, da padre abruzzese, nel 1911; visse a Roma, Firenze, Parigi, dando vita a riviste e movimenti culturali, pubblicando saggi letterari e raccolte di poesia; e morì a Londra, cinquantatreenne, stroncato da un male incurabile. Ma passò a Torino gli anni più decisivi della sua formazione: dal 1925 al 1933, nel clima di cultura liberale che portava l'impronta di Gobetti e che nemmeno il fascismo riuscì a soffocare del tutto.

Queste esperienze egli cercò di trasferire nel grande romanzo che aveva ambiziosamente progettato sul finire della sua vita e di cui non fece in tempo a scrivere nemmeno la settima parte. Doveva essere di 1500 pagine, l'editore è riuscito a metterne insieme un po' meno di duecento, dopo avere raccolto tutti i frammenti, alcuni dei quali ancora in stato di abbozzo. Ma questi monconi, curiosamente, hanno una loro unità.

E' un ironico quadro dell'Italia 1925, subito dopo l'avvento del fascismo, visto attraverso una riunione di famiglia. La vicenda si svolge tutta in un giorno, anzi in poche ore. I personaggi sono racchiusi in pochi metri quadrati, nell'appartamento torinese di via Assarotti dove il parentado di alcuni industriali di Bra, arricchiti con la Grande Guerra, festeggia la croce di cavaliere dell'unico parente povero: il maestro di musica abruzzese Leopoldo Falchinetti (cioè, il padre dell'autore).

Attraverso i brani di conversazione, nelle figure e nelle vicende dei personaggi, Mucci disegna la vecchia e la nuova classe dirigente italiana, unite nel perpetrare un patto di prepotenza sulle spalle del cittadino che lavora. L'unico elemento di resistenza è l'umile padrone di casa, che sembra avere salvato, nonostante tutto, la sua antica fede liberale. E' lui, che nell'ultima pagina del romanzo, pronuncia la battuta chiave: «Che schifo. Italia mia!»

g. c.

VELSO MUCCI, *L'uomo di Torino*, Feltrinelli, 183 pagine, lire 1500.

Ingiustamente ignorato il Pirandello narratore

Si esalta l'uomo di teatro, si trascurano le novelle ed i romanzi - Un importante saggio di Salvatore Battaglia nel volume degli atti del congresso pirandelliano, pubblicati per il centenario della nascita dello scrittore - Un altro contributo: una bibliografia della critica pirandelliana dal 1889 ad oggi

Nel 1961, ricorrendo il venticinquesimo anniversario della morte di Luigi Pirandello, un congresso internazionale di studi pirandelliani si tenne a Venezia in concomitanza del XX Festival del teatro. Nel 1967, celebrandosi il centenario della nascita dello scrittore, gli Atti di quel congresso vengono pubblicati, sotto gli auspici dell'Istituto di studi pirandelliani di Roma, dall'editore Le Monnier insieme a una Bibliografia della critica pirandelliana *curata da Alfredo Barbina. E un terzo volume sarà tra breve in libreria con un'opera in gran parte inedita di Pirandello: la traduzione in siciliano del Ciclope di Euripide.*

*Dall'uno all'altro avvenimento sono dunque trascorsi sei anni. Troppi, anche perché nel frattempo si è avuto in Italia e all'estero uno straordinario risveglio di interesse per il teatro pirandelliano. E proprio da parte del gran pubblico, oltre che degli studiosi e degli specialisti. Così che, sfogliando le quasi mille pagine di questi Atti, conviene ogni tanto compiere uno sforzo di memoria e rifarsi agli anni in cui esse furono scritte se si vuole capire i lamenti sulla scarsa fortuna di Pirandello in patria e sul «grave debito del teatro italiano verso il suo maggiore autore» di cui parlava ad esempio Diego Fabbri in una delle tre relazioni (*Luigi Pirandello poeta drammatico*) che ora aprono il volume.*

Non si può invece dire lo stesso a proposito della relazione di Salvatore Battaglia su Pirandello narratore. *La prevenzione contro il novelliere e il romanziere è ancora tenace, è tornata ad affiorare di recente negli articoli celebrativi per il centenario. Si esalta l'uomo di teatro, se ne trascurano i racconti e i romanzi. Eppure sono importantissimi, e non soltanto perché contengono in embrione tutti i drammi pirandelliani: «Un buon quarto almeno — ricorda il Battaglia parlando delle duecentotrenta novelle — bastano a dargli un posto di privilegio nella storia della narrativa italiana». E dei sette romanzi, si può aggiungere, nemmeno* Il fu Mattia Pascal *e soprattutto* I vecchi e i giovani *hanno avuto il riconoscimento, oserei dire la popolarità, che meritano.*

La terza relazione, Pirandello et la dramaturgie française contemporaine, *è di Bernard Dort che sottolinea come tutto il teatro francese fra le due guerre e nell'immediato dopoguerra sia dominato dal «pirandellismo». Senza avvalorare la leggenda che Pirandello sia stato compreso all'estero prima che da noi (e le minuziose considerazioni del Baridon sulle traduzioni francesi di Pirandello mostrano, del resto, il rovescio della medaglia), Dort giustamente insiste sul grandissimo influsso che lo scrittore siciliano ha esercitato, talvolta essendone inconsapevoli gli stessi che lo subivano, sulla drammaturgia europea. Come confermano i numerosi interventi sulla fortuna di Pirandello nei più lontani paesi, dalla Turchia al Brasile, dagli Stati Uniti alla Russia.*

Arricchiti da testimonianze di attori, registi e musicisti, talune anche curiose o inedite, gli Atti presentano la figura e l'arte di Luigi Pirandello sotto diversi aspetti, ma non esauriscono, naturalmente, l'argomento. Chi volesse saperne di più, può consultare con profitto la già citata Bibliografia della critica pirandelliana *che costituisce il primo tentativo del genere. E' divisa in tre parti: secondo gli anni in cui gli scritti furono pubblicati, secondo i soggetti (ed è la più utile, ancorché forzatamente approssimativa), secondo gli autori. Soltanto, sarebbe stato preferibile distinguere con maggiore evidenza, magari elencandoli a parte, i libri dai saggi e dagli articoli.*


Luigi Pirandello, a Roma, nel '33. Scriveva sempre direttamente a macchina i suoi lavori, con rare correzioni

Il primo scritto rubricato è del 1889, quando Pirandello aveva appena ventidue anni, ed è un articolo del Gargàno su un «nuovo poeta». Come si sa, Pirandello esordì nelle lettere con la poesia. Bisogna infatti giungere all'inizio del secolo per trovare le prime testimonianze sul narratore. Poi la bibliografia si infittisce, toccando le punte più alte negli anni dal 1920 al 1926, il periodo dei drammi maggiori, nel 1934, anno del premio Nobel, nel 1937, anno della morte. Peccato che poi si fermi al 1961, lasciando fuori i più recenti contributi della critica. Ma ormai il seme è gettato, certamente il Barbina continuerà nella sua benemerita opera.

*Gli studiosi cominciano così ad avere i primi indispensabili strumenti per approfondire la conoscenza di Pirandello. Quattro anni fa, l'intelligente biografia di Gaspare Giudice (*Pirandello*, Utet nella collana «La vita sociale della nuova Italia») ha colmato in parte una lacuna, ma manca, per fare solo un esempio, una storia o anche solo un repertorio ragionato delle rappresentazioni pirandelliane in Italia e all'estero. E non è ancora stato intrapreso un lavoro di insieme sui rapporti tra Pirandello e la critica da una parte, tra Pirandello e il mondo dello spettacolo dall'altra. Su questi rapporti gli Atti offrono sondaggi, suggerimenti, anticipazioni. Potrebbero servire d'incitamento a qualche giovane studioso per opere di maggiore levatura.*

Alberto Blandi

Un episodio della seconda guerra mondiale

La corazzata nella nebbia

La storia della Bismarck, affondata nell'Atlantico dopo un'epica caccia, è avvincente come un giallo - La racconta, con un tono di voluta freddezza, un capitano inglese

Il dramma della *Bismarck*, la corazzata tedesca entrata in Atlantico dal Mare del Nord nel maggio 1941 e affondata dagli inglesi dopo un'estenuante caccia nelle sterminate distese dell'Oceano, è già stato narrato più volte, da parte germanica come da parte britannica, e rievocato in un film che ottenne grande successo di pubblico.

Questa relazione, pubblicata da Mondadori in «Presadiretta» è dovuta al capitano inglese Russell Grenfell, dell'Ufficio Storico della Marina, non offre molti particolari nuovi, tralascia anzi alcuni elementi reperibili in altre fonti: come le segnalazioni inviate a Londra da resistenti norvegesi che avevano dato il primo allarme allorché videro la potente nave tedesca sfilare sottocosta. Non fa cenno, nemmeno, di parecchi drammi personali, vissuti da semplici marinai o da ammiragli, che le testimonianze dei pochi superstiti permisero di ricostruire.

Eppure, questa narrazione, proprio per la sua voluta stringatezza, ha un fascino che cercheremmo invano altrove. L'azione bellica è stata come una partita a scacchi giocata su una scacchiera immensa, che viene riferita mossa per mossa: le varie unità della *Home Fleet* che prendono posizione nello stretto di Danimarca, al largo delle Fär-Oer, a ovest dell'Irlanda, le portaerei e gli incrociatori di Somerville, che accorrono da Gibilterra, i caccia del capitano di vascello Vian che si spingono a nord, attraverso la tempesta (il comandante non aveva ordini, ma si ricordò della massima di Nelson: «*Il marinaio che muove verso il nemico è difficile che sbagli*»), le ricognizioni degli aerei su una coltre di nebbia, gli aerosiluranti che attaccano l'incrociatore inglese *Sheffield* scambiandolo per la *Bismarck*, il radar del *Suffolk* fra i ghiacciai della Groenlandia, la nafta che scende paurosamente nei serbatoi, gli avvistamenti, le delusioni, gli ufficiali in plancia fino a 60 ore consecutive senza dormire.

Non c'è retorica, nella narrazione, non c'è odio verso il nemico, c'è forse una compiaciuta aridità di espressione. Valga ad esempio uno dei pochi dialoghi riportati dall'autore, lo scambio di frasi fra un sottufficiale della *Prince of Wales* e l'ufficiale direttore di macchina, allorché udirono l'esplosione della *Hood*, orgoglio della Marina britannica, saltata in aria sotto le bordate della *Bismarck*.

— Come sta la *Hood*, signore?

— Non troppo bene.

— E' andata, non è vero?

Era andata, infatti, affondata con tutti i suoi uomini nelle acque gelide dell'Atlantico.

E così, sino all'inevitabile conclusione, quando la *Bismarck*, come un animale ferito, con il timone che non governa, gira su se stessa e le torrette di prua e di poppa continuano il fuoco mentre i proiettili da 350 mm delle corazzate inglesi trasformano la coperta in un mare di fiamme. Poi l'ultimo siluro, l'impennata improvvisa dello scafo, le onde che si chiudono su una bara d'acciaio ardente.

u. odd.

RUSSELL GRENFELL, *La corazzata nella nebbia*, ed. Mondadori («Presadiretta»), pagine 266, lire 1600.

Borse economia e finanza

Il rimpasto del governo britannico

Wilson: dall'austerità al rilancio economico

Annunciato un allentamento delle restrizioni sulle vendite a rate; previsto un aumento degli investimenti pubblici - La sostituzione di alcuni ministri accentua anche la volontà di Londra di entrare nel Mec - Favorevole reazione della sterlina

(Nostro servizio particolare)

Londra, 29 agosto.

A diciassette mesi dalla seconda, consecutiva vittoria elettorale, e almeno tre anni prima della scadenza del suo mandato, il *premier* Wilson ha annunciato ieri un rimpasto governativo che accentua le due direttive principali della politica britannica: il risanamento economico del Paese e la sua integrazione nell'Europa.

Wilson ha allontanato dal governo i più ostinati avversari del Mec (e deflazionisti): il titolare del delicato dicastero del Commercio, Douglas Jay, e il ministro per il Commonwealth Herbert Bowden. Al loro posto sono subentrati due europeisti (e espansionisti), rispettivamente Anthony Crossland e George Thomson. Quel che è più importante, il *Premier* ha assunto la personale direzione del ministero dell'Economia (D.E.A.), affidandone solo formalmente il portafoglio al più giovane e attivo dei suoi collaboratori, l'ex sottosegretario Peter Shore, di 43 anni.

L'Inghilterra sta penosamente, ma sicuramente risalendo un'ardua china. Forse il dato più significativo dei suoi progressi è questo. Nell'ottobre del '64, quando i laburisti scalzarono i conservatori dopo tredici anni di ininterrotta amministrazione, la sua bilancia era in deficit di 800 milioni di sterline (circa 1400 miliardi di lire): adesso è in attivo di quasi 100 milioni di sterline (175 miliardi di lire). A tanto, Wilson non poteva arrivare senza comprimere la domanda interna, a scapito anche della produzione, e frenare spietatamente l'aumento dei redditi e dei prezzi. In altre parole, in un'economia inflazionistica doveva iniettare una massiccia dose di deflazione. E, naturalmente, fare ricorso alle intese internazionali per grossi prestiti, sia a breve sia a lunga scadenza.

In tali antecedenti sta la chiave dell'attuale situazione inglese. Salito al governo, Wilson tracciò subito il quadro di quelle che chiamò insieme «le nuove frontiere e la grande società».

Era un'abile mistura di «austerity» e rinascita economica. Il *Premier* impose una soprattassa prima del 15 poi del 10 per cento sulle importazioni, revocata alla fine dello scorso novembre. Ridusse drasticamente gl'investimenti all'estero e il bilancio militare — il settore forse in cui l'evoluzione dell'Inghilterra da potenza imperiale a potenza europea è oggi più palese. Creò una «Commissione per il controllo dei redditi e dei prezzi» imponendo su di essi un blocco di sei mesi e «severe restrizioni» per altri sei, forse il suo gesto più coraggioso. Ma creò anche «ex-novo» il ministero dell'Economia e della Tecnologia. Elaborò un piano quinquennale insistendo sullo sviluppo delle aree depresse. Ricalcò, sul modello italiano, una «corporazione per la ricostruzione industriale».

«Austerity» e rinascita economica non possono procedere di pari passo: la prima è il presupposto della seconda. Grazie ad essa, Wilson ha quasi raggiunto ora il suo obbiettivo. Negli ultimi dodici mesi, i salari sono saliti solo del due per cento; i prezzi del tre per cento. I progressi delle esportazioni sono stati superiori a quelli delle importazioni: cinque per cento contro tre e mezzo per cento; il costo della vita a luglio è persino leggermente diminuito. I debiti a breve scadenza sono stati tutti restituiti. La sterlina, che nel novembre del '64 conobbe la peggiore crisi dalla svalutazione del '49, è ora abbastanza solida. Soprattutto, la bilancia dei pagamenti è finalmente attiva.

L'Inghilterra ha pagato il terribile sforzo con un calo nella percentuale d'aumento della produzione. Anzi, negli ultimi nove mesi, la produzione è rimasta praticamente statica, provocando così disoccupazione. Il «premier» si è trovato di fronte all'ostilità della Confindustria (Cbi) e della Confederazione nazionale dei sindacati (Tuc) che gli avevano in precedenza prestato la loro fattiva collaborazione.

In questa atmosfera, la decisione di Wilson di dirigere personalmente il ministero dell'Economia costituisce sia un richiamo alle rispettive responsabilità per industriali e sindacati, sia il preannuncio di un rilancio dell'economia. Il *Premier* ha convocato stamane a Downing Street i presidenti di questi due organismi, Davies e Woodcock, nonché il presidente della «Commissione per il controllo dei redditi e dei prezzi» Jones. L'attuale politica di «moderazione» — ha scritto l'autorevole *Financial Times* — non sarà abbandonata: «*ma sarà probabilmente concesso un aumento degli investimenti a breve termine delle autorità locali e un allentamento delle restrizioni sugli acquisti a rate*». Questo allentamento è stato questa sera confermato, già per domani, dal nuovo ministro del Commercio, Crossland.

Entro il 1970, l'Inghilterra deve ancora rimborsare prestiti a lunga scadenza per 500 milioni di sterline (875 miliardi di lire). Non deve perciò concedersi respiro. «*Wilson* — ha osservato il *Times* — *ha gettato sulla bilancia tutto il peso del suo prestigio*». Non poteva correre il rischio di fermarsi a metà strada: e gli uomini più validi del suo governo, Brown e Callaghan, non potevano essere strappati ai loro dicasteri, Esteri e Tesoreria, in un momento internazionale così delicato.

Anche la sterlina ha questa sera reagito positivamente al rimpasto e all'accordo di sabato sull'aumento della liquidità internazionale, salendo di un sedicesimo di centesimo di dollaro, a due dollari, settantotto centesimi e dieci sedicesimi.

e. c.

L'Istituto Mobiliare Italiano sostituirà l'Export Import Bank per la fabbrica Fiat in Urss?

La decisione dipenderebbe dalle conclusioni del Congresso degli Stati Uniti, dopo le limitazioni introdotte dal Senato sui finanziamenti dell'istituto di credito americano

Milano, 29 agosto.

L'Imi - Istituto mobiliare italiano -, il maggiore istituto italiano di credito a medio e lungo termine, rimpiazzerà probabilmente l'americana Export-Import Bank nel finanziamento dell'impianto automobilistico che la Fiat dovrà realizzare nell'Urss, questo secondo quanto si apprende nei circoli finanziari italiani.

Un provvedimento limitativo dell'attività dell'Eximbank e tale da impedire alla stessa di finanziare gli acquisti che la Fiat dovrà effettuare negli Usa per realizzare l'impianto è stato recentemente varato al Senato degli Usa ed è attualmente all'esame della Camera dei rappresentanti.

Ambienti industriali torinesi rilevano che il programma di acquisti di macchine utensili che la Fiat aveva predisposto con ricorso ad industrie Usa è stato ridimensionato in vista delle nuove difficoltà creditizie e, probabilmente, verrà ulteriormente contratto in un prossimo futuro. La Fiat ha, dal canto suo, rilevato che una valutazione completa della situazione non sarà possibile fino a che l'iter parlamentare della modifica introdotta dal Senato non sarà completamente concluso.

Agenzia Italia

Le Case americane replicano ai sindacati dell'automobile

Detroit, 29 agosto.

La General Motors ha presentato al sindacato automobilistico americano un «pacchetto» di offerte, che è stato definito il contratto più sostanzioso cui la società si sia mai impegnata; in compenso, la General Motors ha chiesto al sindacato di rinunciare ad alcuni benefici contrattuali ottenuti negli anni precedenti. La General Motors ha precisato che, in base al nuovo contratto proposto, la paga oraria dei lavoratori aumenterebbe da 36 a 44 centesimi durante i prossimi tre anni.

Subito dopo l'offerta presentata dalla General Motors, anche la Ford ha formulato una serie di proposte, che rappresentano un aumento minimo di 34 centesimi all'ora, per un periodo di tre anni.

I contratti collettivi delle tre più grandi società automobilistiche americane scadono il 6 settembre prossimo e riguardano circa 850 mila lavoratori. *(Ag. Italia)*

Scese in Germania le vendite d'auto

Flensburg, 29 agosto.

L'industria automobilistica tedesca ha venduto in luglio, sul mercato interno, 101.222 automobili, 23.361 in meno del mese precedente. Fra le case, la Volkswagen è stata superata dalla Opel e dalla Ford. La Volkswagen ha venduto, infatti, 17.507 automobili (contro 23.137 di giugno), mentre la Opel, sussidiaria della General Motors, ne ha vendute 23.069 (26.318 in giugno) e la Ford di Colonia, sussidiaria della Ford Americana, ne ha vendute 18.013 (21.461 nel mese precedente). *(Ag. Italia)*

L'indice generale passa da 69,22 a 69,05 (-0,25%)

Lievi ribassi dei titoli azionari Nel dopoborsa tendenza sostenuta

Seduta contrastata, con scambi moderati - Prevalenza di vendite all'inizio, e recuperi in chiusura - Reddito fisso debole - Nel pomeriggio e in serata, quotazioni in ripresa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	29	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	103 40	—
» cont.	103 30	—
Redimibile 3½	100 70	—
» cont.	100 60	—
Ricostruz. 3½	86 10	+0 125
» cont.	86 —	+0 225
Ricostruz. 5%	96 60	—
» cont.	96 50	—
Rif. Fond. 5%	95 25	+ 0 20
Pr. R. 5% Tr.	95 30	+ 0 10
» 54	95 15	+ 0 25
Cert. C.T. 5% 76	99 80	—
B.T.N. 5% '68	100 05	— 0 02
» » '69	100 07	—
» » '70	100 12	+ 0 02
» » '71	100 25	+ 0 10
» » '73	100 12	—
» » '74	100 15	—
» » '75 I	100 12	+ 0 02
» » '75 II	100 05	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 5%	98 90	— 0 10
» » '60 I	98 —	— 0 20
» » '60 II	98 60	—
» » '67	99 60	—
» Eur 6%	98 35	+ 0 10
I.R.I. Sider 5½	96 80	—
» ('34) 6%	100 25	—
» ('36) 6%	99 40	—
» '37 6.6%	99 40	— 0 20
» ('38) 6%	99 —	— 0 35
» sant. 6%	98 40	—
» ('74) 6%	98 80	—
» '59 5½%	93 30	—
» '60 5½%	92 80	—
» '61 5½%	92 —	—
» '63 5½%	97 65	— 0 15
» ('64) 6%	97 —	— 0 15
» '65/83 6%	97 80	+ 0 10
» Stat%spl.	99 925	—
» » 5½%spl.	93 30	— 0 70
Elfer (IV) 5%	94 50	—
FF.SS. 5½%	96 10	— 0 25
» » '53	95 50	—
» » '55	94 80	—
» » '59	93 70	—
» 5% '60	89 60	—
» 5% '61	89 10	— 0 05
» 6% '65 I	97 10	—
» 6% '65 II	96 25	+ 0 10
» 6% '66 I	96 20	—
» 6% '66 II	96 15	— 0 15
» 6% '67	96 —	+ 0 05
P.S.Agr. 5% I	89 80	—
» » » 5% II	92 50	—
» » » 5% III	92 25	—
» » » 6%64 I	96 25	—
» » » 6%64 II	96 35	—
» » » 6%65 III	96 30	+ 0 10
» » » 6%65 IV	96 30	—
» » » 6% Sp. V	96 40	—
OO.PP. 5%	85 65	— 0 25
» 5½%	91 60	— 0 10
» 6%	95 90	— 0 05
» C. Ag. '64	96 —	—
» » '65	96 40	—
» » '66	96 40	—
» D. 1ª 6%	96 25	—
» D. 2ª 6%	95 00	—
» ss. A 6%	96 50	—
» ss. B 6%	96 —	—
» ss. B 6% II	97 —	—
» ss. C 6% I	96 60	—
» ss. C 6% II	96 20	—
» I.St. 6% 66	95 90	— 0 05
» » 6% 66 II	95 95	—
» Anas 6% 66	95 95	— 0 05

Titoli	29	Varias.
Ent. Petrolio 6%	100 —	—
» » 6% '57	99 85	—
» » 6% '58	98 50	—
Ent.Sp. 6% '58	97 50	—
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	96 70	—
Ent.Sid. 6%	97 65	—
» » 5½%	93 20	—
» » 5½ '61	92 80	—
» 5½ '61 4ª	92 20	—
» 5½ '62 5ª	92 20	—
E. S. 5½ '62 6ª	92 —	—
» 5½ '63 7ª	92 95	+ 0 15
» 5½ '63 8ª	93 20	—
» 6% '64 9ª	97 80	—
» Gela 5½%	92 60	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 5½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. 5%	95 —	—
Migliorm. 5%	90 50	—
» 5% '63	91 —	—
» Oliv. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	96 —	—
» OO.PP. 5%	96 —	—
Cr. F. Sarda 5%	89 95	—
Cr.I.Sar. 52 5½	92 10	—
» » » 63 5½%	90 50	—
» » » 64 6%	97 50	—
» » » 65 6%	98 60	—
» » » 65 6% II	95 80	—
» » » 66 6%	95 60	—
C.F.B. Nap. 5%	91 —	—
Imimar 6% 58	100 —	—
» 5½ 61	93 20	+ 0 30
» 5½ 62 4ª	92 20	+ 0 20
» 5½ 62 5ª	91 90	+ 0 10
» 5½ 62 6ª	90 90	—
» 5½ 63 7ª	91 —	+ 0 10
» 5½ 63 8ª	91 20	+ 0 40
» 6% 64 9ª	95 80	—
» 6% 64 10ª	95 80	— 0 05
» 6% 65 11ª	95 70	—
» 6% 65 12ª	95 80	—
» 6% 67 13ª	95 65	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
» O.P. 5%	95 —	—
Icipu sant. 5½	92 70	— 0 10
» » 6%	95 90	— 0 05
» Edison%51	99 50	—
» » 5%53	97 50	— 0 90
» » 5%56	87 70	— 0 80
» Cellul 6%	97 —	—
» St.Mecc.6%	96 70	—
» Op.S.M. » IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
IMI XII 6%	100 40	—
» XVIII 6%	98 40	—
» XIX 6%	100 10	—
» XX 6%	98 —	+0 135
» XXI 6%	94 —	—
» XXII 6%	90 —	—
» XXIII 6%	90 90	—
» XXIV 5½	92 —	—
» XXV 6%	96 40	— 0 05
» Cr.N6%1ª	96 40	—
» spec. '64	98 40	—
» Fim 6% '66	96 40	+ 0 20
Torino '37 5%	99 50	—
» '52 6%	97 —	—
» AEM5%60	90 90	+ 1
» AM 5½ 62	90 50	—
Genova 6% '58	96 80	—
» 5½% '61	89 90	—
Fiat 6% '49	99 30	— 0 20
Fiat 6% '56	98 35	—

Titoli	29	Varias.
Fiat 6% '57	99 50	+ 0 20
Fiat 5½% '58	93 —	+ 0 25
RIV 5½%	90 20	— 0 10
Pirelli 6% '56	101 —	—
» 5½% '57	89 70	— 0 50
Oliv. '48-'49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-'75 7%	104 50	—
» '58 7%	104 50	—
» '59 6½%	100 50	—
» '62 5½ 1ª	90 80	— 0 20
» '62 5½ 2ª	91 10	— 0 30
Gen. El. 5½%	91 —	—
Magnoli '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '36 7%	102 50	—
Eternit 7%	101 50	—
» 6% '60	95 80	—
» 5½ '63	89 30	—
Viberti 7% '56	101 —	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% '58 I	100 —	—
» 7% '58 II	100 —	—
Cogl-Gam. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	98 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Ang.-Frua 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 48	103 —	—
» 5½ 62	98 —	— 0 50
Cutini 6%	100 —	—
» 6% '58	98 40	— 0 60
» 5½% 60	91 90	—
» 5½% 61	91 90	—
» 5½% 62	91 80	— 0 10
Meridelett. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 70	—
» 6% '64	96 —	—
Stipel 6%	100 —	—
Timo 6%	99 50	—
Telve 6%	98 —	—
Terni 6%	97 40	—
Ilva 6%	97 80	—
Esso 6%	99 80	—
SIP 6%	99 80	—
Pibigas 6½%	99 30	—
» 6% '66	94 50	—
Mediolina 7%	103 —	—
Fergat 6%	108 —	—
C.Pozzi 5,75 58	95 00	—
» 5,50 62	95 30	—
Rumianca 5½	91 10	+ 0 10
» 5,50 62	90 30	— 0 10
Lancia 5½% 60	89 45	—
» 5½% 62	90 —	— 0 50
Liquigas 6% 59	94 60	—
Cerv-Sav. 5½	93 50	—
IBM Italia 5½	93 50	—
It. Gas 5½ '61	91 —	+ 0 20
Tr.G.S.Bat. 5½	91 50	—
Autostrade 5½	91 10	— 0 20
» 6% '65	98 —	—
» 6% '67	98 10	—
Motta 6%	94 75	+ 0 20
Farum 6% '64	98 25	—
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Finsider 5½	92 50	+ 0 50
Ac. F. 5½ %	109 —	—
Imm. Roma 5%	190 —	—
Rumianca 6%	106 75	+ 0 50
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	7767	— 160
Eridania	3360	— 5
Rom. Zuccheri	210	—
Venchi-Unica	3426	—
Florio	68	—

Titoli	29	Varias.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	5410	— 50
Montaponi	542	—
Talco & Grafite	12000	—
Acqua Potabili	1180	—
Acqua Roma	615	—
Ferrieri Riun.	11200	—
Eternit	3250	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	8900	—
[illegible]	46	+ 1
Mittel (F. Med.)	7750	—
Bastogi (Mer.)	1033	— 15
Ferro	117	—
SIP	2620	— [illegible]
Italcable	5800	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2000	—
Risan. (Napoli)	5500	—
Sites	2800	—
Beni Stabili	3026	—
Imm. Roma	512	— 5
Ind. Stura	1600	—
CHIMICI		
Liquigas	307	— 4
Pibigas	96	—
SAFFA	4740	— 40
Schiapparelli	3973	— 25
Paramatti	925	—
Mira Lanza	22500	— 200
S.A.R.O.M.	1020	—
ANIC	1428	— 8
Rumianca	1584	— 3
Italgas	1508	— 10
Ceram. Pozzi	176	— 1
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	74700	— 400
La Centrale	7135	— 65
S.M.E.	2342	— 8
STET	2804	— 21
Finsider	622	— 5
Piem. Finanz.	1002	+ 2
Invest	2990	— 23
Assic. Torino	7070	— 50
Ass. Toro priv.	5535	— 65
Ass. Generali	97490	— 460
METALMECCANICI		
Fornara	415	—
Westinghouse	920	—
Meccanizio	1050	—
Nebiolo	596	+ 3
Italsider	962	— 5
Dalmine	1280	—
Olivetti	2984	— 11
Olivetti priv.	3209	— [illegible]
FIAT	2774	— 17
FIAT privil.	2207	+ [illegible]
Terni	290	— [illegible]
E. Marelli	617	+ 7
M. Marelli priv.	1073	— 7
TESSILI		
Châtillon	5300	— 80
Fiesse	480	— 10
Borgosesia	6075	— 45
Viscosa	4179	— 6
Viscosa privil.	2902	— 25
DIVERSI		
Rinascente	331 50	— 4
Rinascente pr.	284	— 1
Pirelli	3611	— 9
Montedison	1210	— 4
Cartiera Ital.	1100	— 20
Cartiera Burgo	14550	— 230
Cir	4450	—

Ieri, a Torino, il mercato ha chiuso in lieve ribasso per la terza giornata consecutiva. Dopo un'apertura resistente e povera di affari, un tentativo di ripresa non ha avuto seguito e le vendite sono nuovamente prevalse. In chiusura, alcuni recuperi hanno annullato, o quasi, le perdite subite. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati.

Dopoborsa più sostenuto. Prezzi informativi della serata: Fiat 2786-89; Viscosa 4200; Montedison 1213-16; Generali 98.000; Olivetti priv. 3230; Anic 1441-43; Châtillon 5420; Finsider 624-26.

Totali della giornata: *titoli di Stato per 4.500.000 di lire; obbligazioni per 14.000.000 di lire; azioni n. 172.775, di cui 15.000 Imm. Roma, 425 Generali, 5000 Olivetti priv., 31.000 Fiat, 7000 Viscosa, 3000 Pirelli, 25.000 Montedison.*

Milano, 29 agosto.

Seduta contrastata, conclusa con una maggioranza di ribassi, dopo scambi moderati. Le vendite, prevalenti all'inizio, hanno intensificato la pressione a metà seduta. In chiusura, interventi a sostegno hanno fatto risalire le quotazioni dei titoli primari dai minimi della giornata. Nel corso della riunione, la voce (prontamente smentita) di un aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, aveva causato un temporaneo afflusso di vendite, a prezzi sacrificati.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» scende da 69,22 a 69,05, con una flessione dello 0,25 per cento. Indice Mediobanca da 64,99 a 64,79, con una diminuzione dello 0,31 per cento. Reddito fisso debole.

Titoli trattati: di Stato per 69 milioni di lire; obbligazioni per 788 milioni 642.308 lire; azioni n. 1.325.725, per un valore di 2 miliardi 536 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Certosa	2880	Motta	7800
Distillati	2830	R. Zucch.	191
Eridania	3359	» » pr.	325
Es. Molini	2485		
ASSICURATIVI			
Generali	97.850	Incendio	6320
Ass. Mil.	26.890	Fond. Vita	17.380
Ass.Mil.pr.	21.880	Assicur.	66.990
Ass. Tor.	7050	Ras	36.560
Ass.Tor.pr	5515		
BANCARI			
Mediobanca	74.700		
CHIMICI			
Anic	1436	Ledoga pr.	5340
Bricpchi	13.850	Liquigas	305,50
Nap. Gas	900	Mira L.	33.500
Caffaro	190,50	Dasignes	1455
C. Erba	8500	Pibigas	97,50
Erba priv.	8165	Rumianca	1583,50
In.Ind.Ce.	3000	Saffa	4740
Italgas	1513	Sarom	1019
Ledoga	4350	Montedison	1210
ELETTRICI			
Cieli	3006	Orobia	2780
Emiliana	2405	Sip	2620
Magneti	1080	Tecnom.	1175
Marelli	618,50	Terni Sid.	290
FINANZIARI			
Agricola	3120	Italpi	2720
Bastogi	1934	Centrale	7150
Breda	3680	Pirelli E.	3805
Finmare	306	Sifir	938
Finsider	620,50	Sme	2340
Generalfin	611	Stet	2790
Gim	3845	Sviluppo	1970
Invest	2970		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	1975	Sagi	1525
Beni Stab.	2980	Iniziativa	1926
Bon. Ferr.	854	Milano C.	15.300
Cogo	6480	Risan. N.	[illegible]
Imm. Roma	512	Silos	2880
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	900	Olivetti	[illegible]
Fiat	2750	Olivetti pr.	3214
Fiat priv.	2200	Fr. Tosi	1344
Nebiolo	590		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3550	Magona	1840
Falck pr.	3600	Metallur.	3485
Breggi-Ia.	1085	Amiata	5415
Dalmine	1295	Montaponi	540
Rumo-Visio	968	Siele	2913
Italsider	957	Trafileria	880
TESSILI			
Châtillon	5350	Linificio	448
Cantoni	13.450	Marz. pr.	1940
Val Ticino	6	Rossari	14.300
Dicoss	425	Rotondi	24.300
Cucirini	7175	Tosi	2390
Stampati	3445	Paschetti	508
Cascami	6400	Snia Visc.	4185
Fisac	474	Viscosa pr.	2911
Lanerossi	3510	Bernasc.	540
Gavardo	2055	Tiluse	316
Scotti	125	Unione M.	36.000
TRASPORTI			
N. Milano	3390	Mittel	7550
Ausiliare	2095		
DIVERSI			
De Ferrari	1130	Italcem.	14.510
Blade	29.100	C. Acqua	603
Burgo	14.400	Rinasc.	331
Dennelli	3000	Rinasc. pr.	284
Cementir	4050	Montod. p.	3050
Cer. Pozzi	176,50	Pirelli II.	3823
Pozzi priv.	265	Rejna A.	920
Ginori	394,50	Smeriglio	79
Ciga	3740	Ses	4120
Acqua pot.	1160	Sges	1857
[illegible]	3280	T. Acqui	3270

La situazione dei rifornimenti petroliferi

Andreotti: per la chiusura di Suez spenderemo 100 miliardi in 6 mesi

Questo è l'aggravio dovuto all'aumento dei noli e al percorso più lungo delle navi-cisterna - La proroga a tutto il '69 del sovrapprezzo per le alluvioni ha permesso di evitare rincari - Se la crisi non si dovesse risolvere entro quest'anno — afferma il ministro dell'Industria — non è escluso un aumento della benzina

Milano, 29 agosto.

Il problema dei rifornimenti petroliferi italiani «da un punto di vista esclusivamente tecnico» *viene esaminato dal ministro dell'Industria on. Andreotti in un articolo sul settimanale* Oggi.

Il ministro, a proposito della chiusura del Canale di Suez, mette in rilievo che la decisione del governo italiano di mantenere inalterati i prezzi dei prodotti petroliferi e di non procedere a razionamenti è stata sostenuta da due ragioni: dalla presenza in ogni raffineria «di una congrua scorta di riserva» *e da* «una abitudine alla collaborazione tra lo Stato e le compagnie petrolifere, sia l'Eni che le private, estere e nazionali».

«Lo Stato — *dichiara Andreotti* — si è impegnato a riconoscere agli importatori le spese straordinarie che l'emergenza comporta».

«Per far fronte alla crisi le società hanno incrementato al massimo i ritiri di materia prima dal Golfo Persico (la classe dirigente del Kuwait in particolare ha dimostrato un senso di responsabilità e una lungimiranza esemplari) pur dovendo seguire la rotta del Capo di Buona Speranza. A causa della chiusura dei terminali del Mediterraneo (alcuni per volontà politica, ora sensibilmente riequilibrata; altri per le agitazioni sindacali nei porti, come in Libia) si cercò anche di accrescere i ritiri dal Venezuela e dal Mar Nero. L'Urss, per fortuna, pur appoggiando notoriamente i Paesi arabi, non ha realisticamente desistito per un solo istante dal vendere il suo petrolio».

Il ministro dell'Industria, dopo aver affermato che le compagnie «hanno noleggiato tutto il naviglio disponibile con un notevole aumento delle tariffe di nolo», *così prosegue:* «Aumento di tariffe e percorso più lungo: gli aggravi si sommano». *Gli esperti stanno studiando ora se convenga dare l'integrazione statale, con il calcolo degli oneri maggiori,* «caso per caso» *o con un* «forfait» *a seconda delle diverse provenienze. La compagnia di Stato e l'Unione petrolifera caldeggiano questa seconda soluzione.*

Di larga massima la stima della spesa da affrontare per sei mesi di crisi si dovrebbe aggirare sui 100 miliardi. Come trovarli? In una riunione interministeriale si è convenuto sulla tesi di prorogare per tutto il 1969 il sovrapprezzo di dieci lire sulla benzina ora in vigore per fronteggiare le spese di riparazione dei danni dell'alluvione dello scorso novembre; l'addizionale «alluvionali» *scade appunto il 31 dicembre 1968.*

«Ove la crisi non si chiudesse con l'anno 1967 — *conclude l'on. Andreotti* — è difficile che si possa ipotecare il 1970 per finanziare con identico metodo altri sei mesi di caro-Suez. Il governo dovrebbe trovare altri sistemi o accedere a un aumento dei prodotti petroliferi». *(Ansa)*

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura stabile

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata ieri da 894,71 a 894,76

New York, 29 agosto.

A Wall Street chiusura stabile, dopo una riunione contrastata. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 894,71 a 894,76. Modesto il volume d'affari.

All'inizio le vendite hanno prevalso, ma nel pomeriggio gli acquisti hanno assunto l'iniziativa, riportando gli indici all'incirca sui livelli della vigilia.

Azioni scambiate: 8 milioni 350.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 894,76 (894,71); ferroviari 258,53 (258,27); pubb. utilità 129,73 (129,98).

Parigi: da 90 a 90,8

Il mercato ha reagito a due riunioni di ribassi, chiudendo con guadagni dello 0,90 per cento in media. In vista gli elettrici, i chimici ed i metallurgici.

Indice 90,8 (prec. 90).

Francoforte: 116,37 (114,63)

Rialzi diffusi, in media dell'1,50 per cento, a cui hanno contribuito numerosi acquisti dall'estero.

Indice 116,37 (prec. 114,63).

Londra: da 463,8 a 464,2

I titoli industriali hanno chiuso con una prevalenza di lievi progressi, per la quarta giornata consecutiva.

Indice 464,2 (prec. 463,8).

Zurigo: da 210,7 a 211,5

La Borsa ha confermato i progressi della vigilia, influenzata dall'esito della Conferenza monetaria di Londra.

Indice 211,5 (prec. 210,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 68,50 (70,50); Rumianca 10,50 (11,25); Italcementi 105 (105,50); Snia Viscosa 30,25 (30); Bastogi 13,90 (14); Condotte 4,35 (4,35); Fiat 19,95 (19,90); Immobiliare 3,70 (3,70); Invest 21,35 (21,60); Magneti Marelli 7,70 (7,85); Pirelli Spa 26 (26).

Unione Banche Svizzere 2905 (2895); Società di Banca Svizzera 2240 (2240); Credito Svizzero 2415 (2420); Electro-Watt 1410 (1410); Italo-Suisse 219 (217); Aare-Tessin 880 (860); Adolph Saurer 920 (920); Bally 1350 (1400); Ciba 5500 (5400); Fischer 915 (910); Lonza 1025 (1020); Nestlé 2310 (2280); Sulzer 3580 (3560).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 29 agosto.

Banconote: sterlina 1730-1755; dollaro Usa 622-625; fr. francese 126,50-128; fr. svizzero 143,25-144,25; marco occ. 155-157; oro fino 705-717 lire al gr.; argento 36.000-38.000 lire al kg.; monete: sterlina oro vecchio conio 6300-6600; nuovo conio 6250-6450; marengo svizzero 6350-6850; marengo italiano 6300-6600.

MERCATO RISTRETTO A TORINO

(Rilevazione di prezzi di titoli azionari non iscritti alla quotazione ufficiale)

TITOLI	22/8	29/8
BANCARI		
Comm. Ital.	13.100	13.000
Credito Italiano	1.250	1.250
Banco di Roma	12.600	12.600
Banco Ambrosiano	8.775	8.775
America e Italia	3.300	4.000
Pop. di Novara	15.850	15.850
Ist. B. It. Lariano	89.000	87.000
FINANZIARI		
Finanza priv.	5.000	5.000
ASSICURATIVI		
S. A. I.	22.750	22.125
U. S. A.	6.900	7.300
TESSILI		
Manif. Quorgnè	3.025	3.025

TITOLI	22/8	29/8
METALMECCANICI		
Off. Savigliano	420	[illegible]
IMMOBILIARI		
Sacia priv.	655	655
Imm. Vittoria	7.300	7.300
Edilizia Laziale	2.630	2.600
CHIMICI		
Anic-Gela	711	715
DIVERSI		
Aut. Torino-Milano	10.200	10.175
Cest	4.150	4.100

Relazione della Camera di Commercio

L'economia torinese in luglio non ha rallentato il suo ritmo

L'attività economica torinese in luglio non ha rallentato il ritmo, malgrado l'inizio delle ferie estive. In generale, le posizioni di giugno sono state mantenute. Questo risulta dalla relazione della Camera di Commercio sulla situazione economica della provincia.

Sui mercati all'ingrosso è stato concluso un volume di affari elevato, solo lievemente inferiore ai massimi toccati negli ultimi mesi. Sono state introdotte nella provincia 330.212 tonnellate di merci, contro 337.800 di giugno (— 2,25%) e 333.610 del luglio '66 (— 1,02%). Le merci spedite, tramite le Ferrovie dello Stato, hanno raggiunto 158.075 tonnellate, di fronte a 144.997 di giugno (+ 9,01%) e 144.301 del luglio dell'anno scorso (+ 9,54%).

La calma che ha caratterizzato i mercati delle derrate alimentari, per la diminuzione stagionale dei consumi, ha giovato al sistema dei prezzi all'ingrosso, che sono ribassati dell'1 per cento circa. Nei prezzi al consumo, invece, i rincari di alcune voci hanno determinato un aumento dello 0,30 per cento dell'indice del costo della vita della città di Torino.

Nell'industria metalmeccanica, la siderurgica, le officine per lo stampaggio della lamiera e le fabbriche di apparecchi tecnici, biciclette, ciclomotori, carrozzerie, trattori, accessori e parti di ricambio per autoveicoli hanno svolto un'attività superiore a quella di giugno.

Pressoché invariate in luglio, rispetto al mese precedente, la produzione, le vendite all'interno e le esportazioni di automobili. Sono stati costruiti, in tutta Italia, 146.000 autoveicoli circa, contro 145.580 di giugno e 146.873 del luglio 1966.

L'edilizia ha migliorato la situazione del mese precedente: in luglio sono state presentate al Comune di Torino domande di collaudo per 3694 vani (contro 3405 di giugno e 2716 del luglio '66), e progetti per la costruzione di 5143 nuovi vani, di fronte a 4610 di giugno e 6307 del luglio dell'anno scorso. Ciò ha giovato alle industrie accessorie (legno, materiali da costruzione, estrattive, ecc).

Johnson commenta l'accordo sulla riforma monetaria

Washington, 29 agosto.

Il presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, ha asserito che l'accordo raggiunto a Londra dal Club dei Dieci costituisce il più rilevante passo avanti compiuto sul piano della cooperazione finanziaria internazionale nel corso degli ultimi venti anni.

(Ag. Italia)

ULTIME NOTIZIE

Illustrata a Ginevra la posizione del governo di Roma

L'Italia (con qualche riserva) appoggia il trattato antiatomico

Il nostro rappresentante ha dichiarato: «Il progetto russo-americano costituisce un apprezzabile contributo al progresso e al successo dei lavori» - Soddisfazione italiana per come è stato impostato il problema dell'uso pacifico dell'atomo - Alcune riserve sulla «discriminazione» tra Paesi atomici e non atomici e la sicurezza dei «non nucleari»

(Dal nostro corrispondente) Ginevra, 29 agosto.

Alla conferenza per il disarmo, il capo della delegazione italiana, ambasciatore Roberto Caracciolo, ha esposto il punto di vista del nostro Governo sul piano presentato la scorsa settimana dagli Stati Uniti e dall'Unione Sovietica sulla non proliferazione nucleare.

L'intervento del nostro delegato è stato seguito con particolare attenzione, in quanto costituiva la prima presa di posizione di un Paese non atomico. Pur facendo presente che non era sua intenzione addentrarsi in una profonda analisi del problema riguardante i controlli e la sicurezza delle Nazioni prive di armi nucleari, l'ambasciatore Caracciolo si è soffermato sui punti positivi e negativi dello schema di trattato; dopo avere sottolineato come esso rappresenti un'importante iniziativa sulla via del disarmo generale, ha fatto a sua volta una serie di suggerimenti, rilanciando tra l'altro le proposte che lo stesso ministro degli Esteri Fanfani aveva avanzato il 1° agosto scorso qui a Ginevra in merito alla cessione di materiale fissile da parte delle Potenze atomiche a quelle prive di ordigni nucleari.

Le prime reazioni all'intervento del delegato italiano sono sostanzialmente positive: infatti gli osservatori internazionali sono dell'opinione che la nostra delegazione intenda partecipare ad un costruttivo negoziato per l'accordo nucleare in seno al «Comitato dei Diciotto».

L'ambasciatore Caracciolo ha parlato per primo durante la riunione di oggi al palazzo ginevrino delle Nazioni Unite: dopo avere ricordato che il 1° agosto scorso Fanfani illustrò al «Comitato dei Diciotto» la posizione del governo italiano sui vari aspetti della non disseminazione atomica, egli ha rilevato l'importanza della comune iniziativa di Washington e Mosca per poi osservare che *«il nuovo progetto appare sostanzialmente diverso, e ciò in numerosi punti, sia da quello americano che da quello sovietico del '65. Evidentemente* — ha proseguito il capo della delegazione italiana — *il testo presentato la scorsa settimana è anche il risultato degli intensi contatti internazionali, ai quali l'Italia ha partecipato, che si sono svolti in questi ultimi mesi sulla base di iniziali ipotesi di lavoro».*

Precisato che tali contatti sono serviti a far risaltare nel nuovo schema di trattato l'importanza del problema degli usi pacifici dell'energia atomica anche sotto il profilo del crescente divario tecnologico, il nostro delegato ha osservato che altri elementi positivi sono rappresentati dalle disposizioni previste nel preambolo del piano. L'oratore ha però osservato che alcuni passi del testo comune *«non sembra abbiano potuto tener conto di nostre osservazioni in materia di non discriminazione tra i due gruppi di firmatari, in materia di sicurezza delle Nazioni non nucleari e, ancora, in materia di spinte all'unificazione dell'Europa».*

Il capo della delegazione italiana ha osservato che naturalmente non sfuggono le difficoltà incontrate dagli Stati Uniti e dall'Urss nella redazione del testo comune, difficoltà dimostrate dall'assenza, nello schema di trattato stesso, del contenuto dell'art. 3, riguardante appunto i controlli. Questo problema, ha fatto capire Caracciolo, potrebbe essere rinviato ad un secondo tempo: nel frattempo si potrebbe concludere un accordo sugli altri articoli del progetto di trattato.

Il rappresentante del governo italiano ha inoltre osservato che di fronte al contenuto specifico del nuovo progetto, la proposta italiana del 1° agosto relativa all'utilizzazione di materiale fissile a scopo pacifico da parte dei Paesi non nucleari con forniture avute dalle Nazioni atomiche sembra conservare la sua piena validità, potendo essa incoraggiare nuove e più larghe adesioni. *«Avendo davanti a noi un concreto progetto di trattato* — ha continuato il capo della delegazione italiana, — *si può riflettere sull'iniziativa italiana, sia per vedere se essa possa costituire una clausola del trattato stesso, sia per vedere se essa possa sortire un progetto di accordo susseguente ad un trattato di non proliferazione».*

Sempre secondo il delegato italiano, un'altra via per assicurare al trattato un'accettazione quanto più larga e convinta, potrebbe essere quella di conferirgli una certa elasticità circa la sua durata e circa la possibilità di apportarvi degli emendamenti. A questo proposito Caracciolo ha affermato testualmente: *«Perfezionamenti di questo tipo, ove non recassero irreparabile impedimento alla conclusione positiva del negoziato, consentirebbero di affrontare costruttivamente le conseguenze degli sviluppi tecnici non sempre prevedibili e di adeguarsi, senza scosse, alle nuove circostanze che si potranno determinare nella realtà della società internazionale».*

Caracciolo ha concluso rilevando che la presentazione del nuovo progetto americano-sovietico costituisce, per il «Comitato dei Diciotto», il preludio d'un importante lavoro e, è sperabile, talmente fecondo da non rendere neppure più necessaria la rievocazione di quanto l'Italia propose nell'estate del '65 in una prospettiva di crisi nei lavori del Comitato.

Terminando, Caracciolo ha detto: *«Il governo italiano confida che il comitato competente per il disarmo partendo dal progetto che è stato depositato il 24 corrente dai delegati degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, e che costituisce un apprezzabile contributo al progresso e al successo dei nostri lavori, possa raggiungere l'obbiettivo che la risoluzione dell'Assemblea generale dello scorso anno ha letteralmente definito quello di un* "trattato che sia accettabile da tutti gli Stati e soddisfacente per la Comunità internazionale". *Nessuna frase può, meglio di questa, esprimere l'esigenza e la speranza d'un contemperamento degl'interessi particolari degli Stati del mondo con gli interessi generali dell'umanità».*

Luigi Fascetti

I vietcong tentano di sabotare le elezioni

Domenica sarà eletto il nuovo capo dello Stato - Un'ondata di attentati

Saigon, 29 agosto.

Il Vietcong è deciso a impegnarsi fino in fondo per sabotare le elezioni presidenziali di domenica prossima, intensificando la sua azione sul piano militare, terroristico e propagandistico. Un documento catturato a guerriglieri fatti prigionieri, incita le forze comuniste dislocate nella regione a nord di Da Nang a mandare all'aria *«la buffonata di queste elezioni». «Partecipare alle elezioni* — prosegue il documento — *significa permettere che gli americani continuino a bruciare le case, a distruggere le organizzazioni religiose, ad aumentare il numero degli sciuscià e delle prostitute, ad aumentare le tasse e a far morire un numero sempre più grande dei nostri».* Un altro documento afferma che il Fronte di liberazione nazionale si propone *«di incitare le masse ad intervenire nella lotta politica provocando il fallimento delle false elezioni di Thieu-Ky e provocando una nuova crisi generale».*

E' certo che i comunisti hanno preparato un piano assai complesso nei territori dei quattro corpi d'armata sudvietnamiti, allo scopo di cercare di far fallire le elezioni. In base a questi piani sono in corso riunioni nei villaggi del paese nel corso delle quali esponenti comunisti cercano di convincere la popolazione a non andare a votare. Non è escluso che nel giorno delle elezioni i vietcong attacchino i seggi.

La notte scorsa i vietcong hanno lanciato violenti attacchi contro villaggi del distretto di Thanh Binh, nella provincia di Quang Tin, 570 chilometri a Nord-Est di Saigon. Secondo l'agenzia «Vietnam Presse», che cita un comunicato del ministero dell'azione sociale, 200 civili sarebbero stati uccisi dai guerriglieri e le loro abitazioni sarebbero state incendiate.

Un portavoce del comando americano ha annunciato che 16 aerei sono stati complessivamente abbattuti la settimana scorsa sul Vietnam del Nord. Si tratta del maggior numero di aerei perduto dagli americani in sette giorni di incursioni contro il Vietnam del Nord (il massimo precedente era 15).

Nella villa di Bonassola

Il comm. Enrico Pozzani morto all'età di 81 anni

Era presidente onorario dei cavalieri del lavoro

Riva Trigoso, 29 agosto.

(e. b.) E' morto stamane alle 8 a Bonassola, sulla Riviera ligure di Levante, all'età di 81 anni, il comm. Enrico Pozzani, presidente onorario a vita della Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro. Era nato a Genova. Dal 1924 era cittadino di adozione di Bonassola, dove presso la sua villa trascorreva la maggior parte dell'anno unitamente alla moglie signora Emmita Parisi e ai nipoti.

Nota personalità nel campo commerciale nazionale ed estero, per vent'anni, dal 1944, fu presidente della Federazione nazionale cavalieri del lavoro. Il 6 agosto scorso aveva ricevuto dall'amministrazione comunale di Bonassola la cittadinanza onoraria, con pergamena e targa commemorativa. I funerali si svolgeranno giovedì mattina e la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, nel cimitero parrocchiale di Bonassola.

Il Presidente della Repubblica ha fatto pervenire alla vedova del cavaliere del lavoro Enrico Pozzani, signora Emmita, le espressioni del suo più vivo cordoglio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Aumentano i danni ai bieticoltori

Difficile mediazione di Bosco per la crisi degli zuccherifici

Intensi colloqui del ministro del Lavoro con i sindacati e gli industriali - Le riunioni proseguono nella notte

(Nostro servizio particolare) Roma, 29 agosto.

Le trattative per la vertenza degli zuccherieri non hanno fatto oggi alcun sensibile progresso, mentre la situazione nelle campagne diviene di ora in ora più difficile per il progressivo deterioramento della produzione bieticola.

Il ministro del Lavoro, Bosco, ha avuto per l'intera giornata colloqui separati con la delegazione degli industriali e i rappresentanti dei lavoratori del settore, che erano accompagnati da esponenti confederali (sen. Coppo per la Cisl, on. Foa per la Cgil e dr. Benvenuto della Uil) preoccupati delle gravi conseguenze della controversia. Gli incontri proseguono nel corso della notte, ma le prospettive sono incerte.

La delegazione industriale si sarebbe dichiarata propensa a migliorare di poco le proposte avanzate ieri sera, aumentando dal 9 % al 10 % l'onere globale derivante dai benefici economici e normativi: il 6 o il 6,50 % per la maggiorazione dei minimi salariali, l'1,70 % per la revisione dei rapporti fra le categorie («parametri») e l'1,80% o il 2,30% per talune modifiche normative.

La rappresentanza dei lavoratori avrebbe attenuato le richieste, ma il distacco con la posizione degli industriali sembra ancora notevole. Le rivendicazioni operaie comporterebbero un aggravio di circa il 20 %, ma a parte l'entità dell'onere esistono forti divergenze sul modo di ripartire la percentuale destinabile ai miglioramenti e su qualche problema di principio.

In linea generale, sia il ministro Bosco sia i sindacati dei lavoratori sollecitano il ritiro della pregiudiziale relativa all'apertura della campagna saccarifera e, quindi, l'immediato avvio delle operazioni concernenti il ritiro delle barbabietole e l'inizio dell'attività produttiva. I sindacati insistono anche per la riduzione graduale dell'orario di lavoro e la discussione sul livello di occupazione in vista della ristrutturazione del settore.

La Confederazione dell'Agricoltura è di nuovo intervenuta presso il governo per sottolineare la necessità di una pronta soluzione della vertenza. L'organizzazione ha anche prospettato l'esigenza di mettere allo studio la possibilità di un risarcimento di danni agli agricoltori i quali assistono impotenti alla progressiva perdita di valore del raccolto delle barbabietole. Il presidente confederale, Gaetani, ha espresso piena solidarietà all'Associazione nazionale bieticultori che terrà domani a Bologna un'assemblea nazionale per esaminare la situazione e definire l'azione da svolgere in difesa degli interessi della categoria.

g. f.

Violento incendio a Vercelli nella chiesa che custodisce le opere di Gaudenzio Ferrari

(Dal nostro corrispondente) Vercelli, 29 agosto.

(v. n.) Oggi alle 14 un incendio si è sviluppato nella cappella della Madonna di Loreto, nella chiesa parrocchiale di S. Cristoforo, attigua al palazzo della prefettura e alla sede centrale della Cassa di Risparmio. Il tempio è monumento nazionale poiché in esso sono custoditi gli affreschi di Gaudenzio Ferrari.

Dell'incendio si sono accorti alcuni impiegati della Cassa di Risparmio perché la cappella confina col cortile dell'istituto di credito. Le fiamme hanno trovato facile esca nelle parti in legno dell'altare. Sono accorsi i vigili del fuoco che con potenti getti d'acqua sono riusciti a domare le fiamme, evitando che si propagassero alla navata centrale, ove si trovano gli affreschi del Ferrari.

La statua della Madonna, in legno, è stata distrutta nella parte inferiore. L'incendio, forse causato da un corto circuito, ha causato danni per 500 mila lire.

Padre e figlio muoiono a 24 ore l'uno dall'altro

Sono due industriali del Biellese - Uno, 60 anni, è deceduto in Spagna; l'altro, ottantaseienne, a Oriomosso

(Dal nostro corrispondente) Biella, 29 agosto.

(p. m.) Due industriali biellesi, padre e figlio, sono morti per malattia a 24 ore di distanza l'uno dall'altro. Il fatto ha provocato profonda impressione nella valle del Cervo, dove gli scomparsi, originari di Oriomosso, erano molto conosciuti.

Domenica a Gijòn, in Spagna, è mancato all'età di sessant'anni Anselmo Boggio Marzet, dove era titolare, insieme col fratello Edoardo, di uno stabilimento per l'inscatolamento del tonno, potenziato dal padre Attilio che da anni, abbandonata l'attività industriale, era rimpatriato per stabilirsi a Torino.

Attilio Boggio Marzet, di 86 anni, è invece deceduto ieri a Oriomosso, frazione di Quittengo.

Identificata la donna trovata decapitata nel Po

Era una sedicenne del Pavese, caduta in acqua dieci mesi fa

(Dal nostro corrispondente) Lodi, 29 agosto.

(p. g. c.) Il corpo della giovane rinvenuto nelle acque del fiume Po, privo della testa e del braccio destro, è quello di una ragazza di 16 anni, scomparsa il 28 ottobre dello scorso anno da Copiano (Pavia).

Il cadavere, in avanzato stato di decomposizione, era stato rinvenuto sabato scorso da tre operai addetti ad una cava di sabbia sul fiume Po, in prossimità di San Rocco, e trasportato al cimitero del luogo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il perito settore prof. Formaggio, dell'università di Pavia, incaricato della perizia necroscopica, stabiliva che la salma apparteneva ad una donna sui 20-25 anni, e la morte risaliva ad alcuni mesi. La mancanza del capo e del braccio destro, sarebbe da attribuire appunto alla lunga permanenza in acqua.

Una donna, residente a Copiano, leggendo i giornali, stamane ha raggiunto la stazione dei carabinieri di Guardamiglio, nel Lodigiano, chiedendo di vedere la salma. Si tratta di Maddalena Bonvini, di 42 anni, da Copiano che ha dichiarato che la figlia Rossella Castellazzi, di 16 anni era scomparsa il 28 ottobre dello scorso anno. Altri particolari hanno permesso di identificare la giovane Rossella nel corpo decapitato.

La ragazza, il 28 ottobre, percorrendo una strada alla periferia del paese, nell'attraversare un ponticello sul fiume Olona, perdeva l'equilibrio, finendo in acqua, mentre la sua bicicletta rimaneva impigliata nel parapetto. Il corpo di Rossella Castellazzi veniva visto scomparire in acqua da due operai. Dopo dieci mesi la salma, trascinata dall'Olona nel Po, è stata ripescata a cinquanta chilometri di distanza.

Domani a Finale Ligure

S'apre il più lungo tunnel dell'Autostrada dei Fiori

Savona, 29 agosto.

L'ultimo diaframma della più lunga galleria dell'Autostrada dei Fiori sarà fatto saltare giovedì mattina. Si tratta della galleria Rocca Carpanca, sopra Finale Ligure, che fa parte del quinto lotto dei lavori.

Il tunnel ha una lunghezza di [illegible] metri ed ha richiesto un finanziamento di circa quattro miliardi.

Una bimba di undici anni fulminata dal ferro da stiro

La disgrazia in un alloggio di Taranto sotto gli occhi dei genitori - Vani i tentativi di rianimare la piccola vittima

(Dal nostro corrispondente) Taranto, 29 agosto.

(f. d. g.) Una bambina di 11 anni, Santa Fischietti, è morta folgorata da una forte scarica sprigionatasi dal ferro da stiro elettrico con il quale stava stirando della biancheria. La disgrazia è avvenuta nell'alloggio di una casa alla periferia di Taranto.

I genitori, che erano nella stessa stanza in cui la figlia stirava, hanno assistito alla sciagura senza poter fare nulla. Inutili sono stati tutti i tentativi per rianimare la bambina, che era morta sul colpo.

Il ferro da stiro è stato sequestrato da un magistrato che ha compiuto un sopralluogo con i carabinieri.

Va a far visita al padre e scopre che s'è impiccato

Aosta, 29 agosto.

(i. v.) Un pensionato di 63 anni si è impiccato nella propria abitazione, sita nel comune di Charvensod. Si tratta di Luigi Bordey, da tempo malandato in salute.

A scoprire il cadavere è stato il figlio del Bordey, Giulio di 56 anni, verso le 13 di oggi. Bussato invano alla porta dell'abitazione del padre, egli ha poi gettato lo sguardo nell'unica camera dalla finestra e ha visto il corpo penzolare da un gancio.

Il medico legale ha fatto risalire la morte del Bordey alle prime ore di stamane.

Stato Civile di Torino

29 agosto 1967

NATI — Girardi Marco; Arnaldo Simona; Venturino Paolo; Squillari Cristiana; Di Ubaldo Donatella; Trovato Roberto; Pistillo Enza; Deninotti Elvio; Canta Roberto; Trona Sonia; Esposito Laura; Fois Stefano; Giacomelli Silvano; Sosso Dario; Amendolia Caterina; Cabiddu Daniele; Naddei Margherita; Giudice Stefania; Ceppola Emilia; Hanau Diego; Cordero Luca; Conte Roberto; Licari Roberto; Ricchi William; Mana Valentino; Oldrà Claudia; Perona Marco; Massola Monica; De Biasi Roberto; Ranchi Salvatore; Gambaiunga Paolo; Berti Fulvio; Bersano Walter; Montecchian Micaela; Franchetti Davide; Bozino Alberto; Granata Walter; Vallati Rossella; Polverre Michele; Agnello Fabio; Nocella Cristina; Di Tonno Massimo; Platone Andrea; Bruni Carlo; Martinotti Fulvio; Mello Angelita; Dellarrere Flavia; Milano Mara; Cher Dante; Brezzo Massimo; Todisco Antonietta; Cozza Giuseppe; Mascellani Anna; Goieri Massimo; Breda Alessandro; Zavattaro Claudia; Di Dato Ciro; Bollate Sergio; Fontana Giorgia; Lago Gianfranco; Macri Vincenzo; Gemelle Paola; Pezzo Massimo; Neri Maria; Costanzo Sebastiano; Pessina Alessandra; Tedino Isabella; Cabutti Elena; Russo Concetta; Tomasello Orazio; Vignani Paola; Saragoglia Vincenza; Lorenzetti Lucia; Neri Loredana; Nicoletti Giuseppe; Oraini Francesco; Rampone Roberto; Barbui Stefano; Caputo Leonardo; Casaria Vito; Lamberti Elena; Gagliardi Bruna; Marenga Mauro; Fermenti Riccardo; Carella Gian Luca; Curci Alessandra; Carrenti Raffaele; Gregorin Davide; Merctti Laura; Peola Silvia; Stanco Annarita; Castella Ida; Napolitano Giovanni; Filuis Marco; Guarino Francesca; Gattarossa Davide; Pedemonte Elisabetta; Brancale Monica; Caruso Gaetana; Cibin Sabrina; Chiappini Carla; Fiorentino Clara; Calaffa Carlo; Calaffa Claudio; Garavini Paolo; Corica Domenico; Borgogno Rita; Del Grosso Manuel; Galligari Tiziana; Ottaviano Monica; Rota Marco; Salerno Lucia; Luppino Giuseppe; Scrivano Giuseppina; Ricci Fiorello.

MORTI — Donati Ersilia vedova Pistoni, di anni 95, nata a Cerciano, pensionata, abitante in corso Regio Parco 154; Frioglio Francesca, a. 72, Torino, religiosa, v. Consolata 20; Laguzzi Amilcare, a. 60, Ozzano, pensionato, v. M. Lessona 31; Zecchin Carlo, a. 67, Sossano, pensionato, v. Feletto 35; Castelli Mario, a. 65, S. Raffaele Cimena, pensionato, v. Bava 5; Piergiovanni Vittorio, a. 52, Carovigno, artigiano, v. De Sanctis 17; Chiola Enrica in Dardani, a. 52, Torino, casalinga, s. Bramante 61; Lingua Marco, a. 70, Montanera, pensionato, corso Francia 237; Rangone Antonio, a. 69, Ozzano Monf., pensionato, via Claviere 12; Marzaroli Derna in Rossi, a. 53, Castelvetro Piacentino, insegnante, v. Montalenghe 15; Ortino Angela in Marotta, a. 87, Gioia del Colle, casalinga, via Saluzzo 40; Abraham Rosa vedova Tanus, a. 82, Beyruth, casalinga, v. Nizza 75; Sdevet Eugenio, a. 78, Gaiole in Chianti, pensionato, p. Statuto 2.

Deceduti in ospedale: Cresta Maria, a. 90, Leinì, pensionata; Olivero Crescentino, a. 68, Asti, pensionato; Musazzo Mario, a. 60, Vercelli, artigiano; Bioletto Giovanni, giorni 1, Torino; Fenile Albino, a. 52, Colazza, agricoltore; Lobera Alma, a. 74, Torino, pensionata; Cavallotto Clotilde in Chiara, a. 83, Torino, casalinga; Bricca Angelo, a. 73, Bianzè, pensionato; Orlaldi Maria in Bassini, a. 71, Bianzè, pensionata; De Giovannini Giacomo, a. 68, Busca, pensionato; Cottone Adelaide in Minchianti, a. 59, S. Giorgio Canav., casalinga; Brero Mario, a. 62, Boroio, taxista; Bussati Teresa ved. Ronco, a. 79, Saluzzo, pensionata; Coco Vittorio, mesi 4, Torino; Casaburo Marianna in Quattrocchi, a. 77, Fratta Maggiore, casalinga; Claidella Roberta, giorni 12, Torino; Boglietti Amalia, a. 70, Aramengo, commerciante; Arduino Secondo, a. 65, Valfenera, pension.; Ponte Maddalena ved. Ghiotto, a. 78, Dusino S. Michele, sarta; Marchisio Calogero, a. 61, Asti, commerciante.

Nati 119 - Matrimoni 40 - Morti 33

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Serotina Moroni nata Mazzotti

Ne dànno il doloroso annuncio: il marito Giuseppe, il figlio Giancarlo con la moglie Welly e figli Enrico e Laura, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta nel cimitero di Collegno oggi 30 alle ore 18,30.
— Cambiano, 29 agosto 1967.

La F I A T Sede Centrale - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano al lutto del Rag. Giancarlo Moroni per la dipartita della sua adorata Mamma, Signora

Serotina Moroni nata Mazzotti
— Torino, 30 agosto 1967.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirata

Anna Avalle nata Mo

La piangono il marito Angelo, la figlia Dina col marito Giovanni Canavese, Maria Clara, la sorella Maria Vera, gli zii, la cugina Giuliana e figlio, parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'Ill.mo Prof. Dott. Vinicio Nazzi, al Dott. Adriano Damiano di Cisterna d'Asti per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi 30 agosto in Cisterna d'Asti alle ore 17 partendo dalla Astanteria Martini Nuova alle ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, Via Palazzo Città 22.
— 29 agosto 1967.

Il Personale della Ditta Mo partecipa sentitamente al dolore della Famiglia Mo-Avalle.

Partecipano al cordoglio della Famiglia le Ditte:
Ernesto Beltramo
Bosisio-Calero
Melchiorre Ceruti
Bartolomeo Chiaberto
Chiara-Mirabile
Emanuel-Bosticco
Antonino Foti
Giacomo Fra
Grandis-Rava
Cesare Iona
Aldo Santo.

Rita, Luciano Fenoglio sono vicini a Dina, Maria Clara e famigliari per la perdita della cara

Anna Avalle Mo
— Torino, 29 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari il

Cav. Giovanni Carbolino
di anni 68
Veterano Sala

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, generi e nuore, fratello, sorelle, nipoti, parenti. I funerali mercoledì 30 c. m., ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Tripoli 39 bis.
— Venaria, 29 agosto 1967.

Si associano al dolore della famiglia Carbolino le famiglie:
Nino Boschiasso
De Rainoldi
Dott. Giacomo Ravazza
Mario Sciutto
Ettore ed Ennio Picchio
Umberto Piacenza
Costantino Chiabotto
Ernesto Grasso
Pierino Barbaria.

E' mancato ai suoi cari

Mario Maruelli
Mutilato di Guerra - Anziano F I A T

Lo piangono angosciati: la moglie Maria Praie; la figlia Germana col marito Beniamino Moltisanti e figli Roberto Enrico; parenti tutti. I funerali alle ore 16,15 del 30 da Ospedale Mauriziano.
— Torino, 28 agosto 1967.

Giovanni Evelina Latino partecipano commossi al dolore di Mino e Germana.

Impiegati del Servizio Produzioni e Collaudo partecipano al dolore del Sig. Moltisanti e famiglia per la perdita del SUOCERO.

Munito dei conforti religiosi ha chiuso la sua vita di intenso lavoro

Mario Musazzo
di anni 60

Addolorati ne dànno l'annuncio a funerali avvenuti: la moglie Maria De Bianchi, il figlio Achille con la moglie Carla Berrino, la nipotina Maria Cristina che tanto adorava, suocera, le sorelle Maddalena e Maria (Vercelli), cognati, nipoti e parenti tutti.
— Asti, 30 agosto 1967.

I Dipendenti della S.N.C. Musazzo Mario e C. Sezione impianti termici, elettrodomestici e sanitari prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del TITOLARE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Virginia Andreone ved. Fenoglio

Addolorati l'annunciano: le figlie Maria col marito Paolo Penna e figlio Giuseppe; Francesca col marito Dino Vallieri e figli Giorgio e Carlo; cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Famiglia Viano che tanto amorevolmente l'assistette. Dopo la benedizione alle ore 14 di mercoledì 30 all'Ospedale Maria Vittoria, la cara Salma proseguirà per Bardassano ove seguiranno i funerali. Servizio autobus. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, Via San Donato 82 bis.
— 29 agosto 1967.

Assistito dai suoi cari cristianamente è spirato

Giovanni Marini
di anni 57

Lo piangono la moglie Luigia Germano, i figli Ernestina con il marito Giuseppe e Bruno, la mamma, il fratello, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione Via Carissimo e Crotti n. 3 per la chiesa parrocchiale di S. Paolo.
— Savona, 29 agosto 1967.

Tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Giovanni Federico
di anni 26

Con grande dolore lo annunciano il papà Pietro, i fratelli Nile con la moglie Amalia, Mario con la moglie Ina, Gennaro con la moglie Eda, Paolo con la moglie Rosanna, le sorelle Emilia e famiglia, Anna con il marito Giovanni e i nipotini Patrizia, Andrea, Laura.
— Valenza, 29 agosto 1967.

Dopo lunga malattia è mancato

Cesare Merlo

L'annunciano moglie, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. Funerali giovedì 31 corrente ore 10.
— Corio, 29 agosto 1967.

Gli Agenti Generali Compagnia Italiana di Sicurtà - Calleri e Foppa e il Personale Ispettorato Sinistri La Rosa e Anesa partecipano al lutto che ha colpito la Famiglia del Dott. G. Torreano Presidente del Gruppo S.I.A.R.C.A. per la scomparsa della signora

Maria Monetti ved. Scianca
— Torino, 28 agosto 1967.

I cugini Borsarelli, Cimino, Ghiglia e Randone ricordano affettuosamente il carissimo

Giulio Carrone
— Mondovì, 29 agosto 1967.

1966 1967

Savino Staderini

Da un anno ci hai lasciati per sempre Babbo ma vivi indimenticabile nei nostri cuori. Dal Cielo prega per la mamma, per noi e proteggici. Messe in suffragio il 1°/9 p.v. a Torino Parrocchia Maria Ausiliatrice ore 8: Pietra Ligure Santuario del Soccorso ore 8.
— Torino, 30 agosto 1967.

Nel 5° anniversario della morte di

Luigi Attilio Boffa

moglie e figli lo ricordano. S. Messa SS. Nome di Gesù, corso Regina Margherita 70, 31 agosto ore 8,30.
— Torino, 30 agosto 1967.

Nell'impossibilità di farlo personalmente la signora Teresa Aonzo Cervetto ringrazia vivamente tutti i buoni che hanno preso parte al suo dolore per la perdita del marito

DOTT. COMM.
Arnaldo Aonzo
— Roma, 30 agosto 1967.

Dopo una vita dedita al lavoro e alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi Cari

Michele Bertetto
Mugnaio

Ne dànno il doloroso annuncio: la moglie Aida Marchesi, l'adorata Maura, fratelli, sorella, suoceri, zie, cognato e parenti tutti. La Cara Salma sarà benedetta nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria oggi ore 16,30, indi proseguirà per Bergare ove si svolgeranno i funerali alle ore 17, partendo da Viale Martiri 1. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1967.

La famiglia Caraeò e Marchesi partecipano al grave lutto che ha colpito la Cara Aida.

Vittorio Brillada e famiglia partecipano al dolore della famiglia Bertetto per la perdita dell'amico MICHELE.

La famiglia Ricò, Viano, Mautino, Pivano, Miola prendono viva parte al dolore della famiglia Bertetto.

Si associano al dolore della famiglia Bertetto le famiglie:
Carlo Torazza
Ernesto Grasso
Giuseppe Gorino
Guido Varetto
Tommaso Pece
Bartolomeo Remondino
Luigi Chiabotto
Fratelli Torazza
Carlo Varia
Domenico Borello
Antonio Borello
Francesco Gorino
Tommaso Caveglià
Carlo Varetto
Domenico Cergnino.

Il giorno 10 agosto mancava in Torino

Fiorenzo Brondolo
«Il maestro»

Addolorati partecipano al lutto gli amici:
Aldo Colle
Anton Rocco
Antonio Barbero
Andrea Rossi
Antonio Erichiello
Arturo Aires
Attilio Piasso
Attilio Spilotri
Arnaldo Berti
Augusto Palomba
Antonio ed Erminio Delmore
Bruno e Mario Neirotti
Clemente Dosio
Cosimo Sarracino
Domenico Durbano
Ennio Boiso
Enrico Mossi
Enrico Viola
Enzo Dacito
Emo Ravioli
Fabrizio Gianna
Ferruccio Rama
Fabrizio e Gherardo Pellegrini
Filippo Tutera
Giovanni Tamagnone
Giovanni Provera
Giuliano Canavesio
Giovanni Piccazzo
Gigi Faronato
Giorgio Barolo
Giuseppe Ricca
Libero Berni
Lino Avanzi
Luciano Andreone
Luciano Rinciarini
Luciano e Romano Bersecchi
Natalino Alberton
Mario Giavelli
Mario Rolla
Paolo Longo
Piero Jourdan
Renzo Musso
Roberto Montagner
Silvano Orengo
Secondo Assale
Salvatore Bellucco
Secondo Vaira
Tom Rubatto
Vincenzo Pesini
Vittorio Cazzagno.
— Torino, 29 agosto 1967.

Il 27 agosto serenamente è mancata

Amalia Boglietti

A funerali avvenuti lo annunciano fratelli, sorelle e parenti tutti, ringraziando quanti hanno partecipato.
— Torino, 30 agosto 1967.

Mariuccia partecipa commossa alla perdita della cara signorina

Amalia Boglietti
— Torino, 30 agosto 1967.

La Società Rebotti partecipa al lutto dei suoi collaboratori Giovanni Pellegrino e Mario Scandolera per la perdita del congiunto

Lorenzo Pellegrino
— Torino, 29 agosto 1967.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Società Rebotti partecipano al dolore dei colleghi Giovanni Pellegrino e Mario Scandolera per la perdita del congiunto

Lorenzo Pellegrino
— Torino, 29 agosto 1967.

Il 27 agosto u.s. è mancato in Roma il

COLONNELLO IN S.P.E. DI ARTIGLIERIA ALPINA
Mario Chibaudi

Lo piangono: la moglie Greta Kebel, la figlia Macky, i cognati Kebel, le zie Chibaudi e Strage, le cugine, i cugini, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Vignale Monferrato, giovedì 31 alle ore 9.30.
— Vignale Monferrato, 30-8-1967.

Cristianamente si è spento

Domenico Biginelli

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Rosetta Rosso, la figlia Angela con il marito Giorgio Ferrero, fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 30, alle ore 14,30, dalla Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, Via Asinari di Bernezzo 40, Torino.
— Torino, 29 agosto 1967.

E' mancato ai suoi cari

Salvatore Rino Nicola

Addolorati lo annunciano: la moglie Giulia Strazia, la figlia Maria Teresa con il marito e bimba, fratelli, cognati, nipoti, zii, parenti tutti ed amici. I funerali mercoledì Ospedale Amedeo di Savoia ore 14; in Venaria corso Garibaldi 9, ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Barale in Pizzardi

Ne dànno notizia i figli Walter, Carla, Giorgio, la mamma Rosetta; sorelle Gina, Giovanna; genero, nuore, nipoti, parenti.
— Torino, 29 agosto 1967.

E' mancata cristianamente ai Suoi cari

Alma Lobera

A funerali avvenuti con infinito dolore ne danno annuncio il Fratello, la Cognata, Nipoti, Cugini e Parenti tutti.
— Torino, 29 agosto 1967.

Carlo e Niny Riccadonna partecipano sentitamente al dolore degli amici Umberto e Mariuccia Fantone per la scomparsa della madre signora

Maria Gierda ved. di Ermenegildo Fantone
— Genova, 29 agosto 1967.

31-8-1966 31-8-1967

Laura - insieme alla mamma ed a Giulio - ricorda con accorato rimpianto a chi Lo conobbe il suo amato Papà

Fiorentino Botta

S. Messe: 31 agosto ore 8 Torrione di Costanzana - Vercelli; 2 settembre ore 8 Parrocchia del Lingotto - Torino.
— Torino, 30 agosto 1967.

RINGRAZIAMENTO

L'avv. Corrado Ferrero e la moglie, Aida Mello, affranti, commossi e riconoscenti per le dimostrazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Alberto

ringraziano tutti coloro che di presenza, con scritti, fiori hanno partecipato al loro immenso dolore. Un grazie particolare affettuoso agli amici di Alberto che lo hanno voluto vegliare nelle due ultime notti e a tutti i parenti e amici di famiglia che sono stati affettuosamente e premurosamente vicini. Un grazie ancora al Centro Soccorso Alpino di Bardonecchia, ai Dottori Bava e Scaglia e al sig. Fiorigi Demonte. La Messa di suffragio sarà celebrata stasera alle ore 19 presso la Parrocchia di San Giorgio.
— Torino, 30 agosto 1967.

I Componenti il Consiglio Generale dell'Ente Palazzo della Civiltà del Lavoro annunziano la morte del

CAVALIERE DEL LAVORO
Enrico Pozzani

che fu fondatore, animatore e primo Presidente dell'Ente nel quale Cavalieri, Maestri e Anziani del Lavoro, uniti con le loro Associazioni promuovono ed esaltano i valori spirituali e le forze morali nel mondo del lavoro.
— Roma, 29 agosto 1967.

La Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro nel partecipare la scomparsa del

CAVALIERE DEL LAVORO
Enrico Pozzani

Presidente d'Onore della Federazione, rievoca la sua sapiente guida ventennale, la fermezza con cui difese le idealità dell'Ordine al Merito del Lavoro e la convinzione con cui riaffermò sempre i valori umani e sociali dello spirito di intrapresa; si associa al dolore della consorte Signora Emmita e dei familiari e la ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le alte doti umane e spirituali.
— Roma, 29 agosto 1967.

Il Gruppo Piemontese Ligure dei Cavalieri del Lavoro partecipa con profonda commozione la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO
Enrico Pozzani
Presidente Onorario della Federazione Naz. Cav. del Lavoro

che consacrò la sua esistenza, con ardente cuore, al culto e alla realizzazione dei più alti valori sociali.
— Torino, 29 agosto 1967.

Il giorno 28 agosto 1967 è serenamente mancato il

GEOM.
Attilio Boggio Marzet

Ne dà il doloroso annuncio, unitamente ai figli ed alle loro famiglie, la moglie Domitilla che ringrazia di tutto cuore le cognate ed i nipoti, che così amorosamente hanno assistito il caro scomparso. Annuncio a funerali avvenuti per volontà dell'Estinto.
— Oriomosso, 29 agosto 1967.

Il giorno 27 agosto 1967 in Gijòn (Spagna) è mancato il

RAG.
Anselmo Boggio Marzet

La famiglia affranta ne dà l'annuncio a tutti coloro che lo conobbero e gli vollero bene.
— Oriomosso, 29 agosto 1967.

I cugini ed amici ricordano i cari ATTILIO e ANSELMO:
Alvaro e Vera Boggio Grand
Amelia e Attilia Hary
Albino e Teresina Boggio Marzet
Augusto e Vanna Boggio Marzet
Giulio e Carmela Boggio Marzet
Orio e Ina Boggio Marzet
Vittorio e Maria Boggio Marzet.

Cristianamente è mancato

Giovanni Lucca
(falegname)

Ne dànno triste annuncio moglie, figlie, genero, fratelli e parenti. Funerale mercoledì 30 ore 17,30 dall'abitazione di Via S. Ignazio 33.
— Lanzo Torinese, 29 agosto 1967.

Gianna e Giuseppe Bianco partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa di

Giovanni Lucca
— Torino, 29 agosto 1967.

E' mancato il

Geom. Giuseppe Minetti

Lo piangono: la mamma, la moglie con il piccolo Enrico, sorelle, suoceri, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Infelise ed a quanti lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo mercoledì 30 ore 14,15 Ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 29 agosto 1967.

La famiglia Chiavario partecipa commossa al dolore della famiglia.

I Colleghi dei Liquidatori e Revisori dei Conti del Consorzio Elettrico del Buthier, in liquidazione, prendono vivissima parte al dolore della famiglia del

GR. UFF. DOTT.
Mario Cecconi

valente membro del Collegio dei Liquidatori deceduto il 27 agosto 1967.
— Torino, 29 agosto 1967.

Profondamente addolorati per la scomparsa del

COMM. DOTT.
Mario Cecconi

Pier Giovanni Bordiga, Giuseppe Brussasco, Riccardo Formica ricordandone l'illuminato esempio e la preziosa guida quale Presidente del Collegio Revisori del C.E.B., si associano al lutto della famiglia.
— Torino, 28 agosto 1967.

E' mancata all'affetto dei Suoi Cari

Angela Sartoris n. Provesto

Ne dànno il doloroso annuncio il marito Eugenio e la figlia Clelia, il fratello Paolo, e sorelle Ernestina e Carmelina col marito Guglielmo, il nipote Giuseppe e famiglia. I funerali in Montechiaro d'Asti alle ore 9 di giovedì 31 agosto.
— Montechiaro d'Asti, 29-8-1967.

E' mancato

Antonio Paolo Morando
dottore in legge

A funerali avvenuti ne danno il triste annunzio la moglie Margherita Tagliabue, il nipote avvocato Eugenio Milanesio, la cognata Caterina e i cugini Tagliabue e Lamagna.
— Torino, 29 agosto 1967.

Serenamente è mancato

Ubaldo Faldella
anni 82

Lo annunciano dolorosamente i figli Anita ed Aldo con le rispettive famiglie. I funerali oggi 30 ore 10,15 da Corso Rosselli 234.
— Torino, 30 agosto 1967.

Confortato dalla Fede ha chiuso serenamente la sua giornata terrena

Achille Panizzi
Generale di Divisione

Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti, la moglie, la sorella, e i familiari tutti.
— Ceva, 29 agosto 1967.

Alba Giancaini
Gianni Avanzi
Antonio Francescato
Bruno Calvi
Antonio Severiano
Pietro Fessia
Giorgio Grilli
si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Domenico Binfà
— Ivrea, 29 agosto 1967.

La famiglia Melchiori prendono viva parte al dolore di Giancarlo e Mini per l'improvvisa scomparsa della signora

Agnese Barbero ved. Casaccia
— Rivoli, 29 agosto 1967.

Amministratore e Condomini di Via Mazzini 30 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Felice Spinoglio
— Torino, 29 agosto 1967.

1966 1967

Alberto Coxe

Indimenticabile vive nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con rimpianto e preghiere. S. Messa Parrocchia SS. Trinità giorno 31 agosto ore 7,30.
— Nichelino, 30 agosto 1967.

1963 1967

Vittorio Trombetta

Con immutato affetto lo ricordano i suoi cari. S. Messa giovedì 31 ore 9 Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 30 agosto 1967.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Dellepiane e Figari ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore e manifestato così profondi sentimenti di affetto per la loro cara indimenticabile

Iucci

nelle preghiere e nelle opere buone resterà vivo il ricordo di chi le ha voluto bene.
— Genova, 29 agosto 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 9)

AUTISTA piemontese venticinquenne patente D offresi privato ditta. Tel. 771-965. A78725
AUTISTA torinese patente D offresi libero subito. Telef. 732-434.
AUTISTA veneto 40enne patente D-E libero offresi subito. Telef. 793-648.
AUTISTA ventisettenne patente C occuperebbesi. Telefonare 211-112.
AUTISTA 26enne offresi subito Torino e fuori. Telefonare 554-744.
BAMBINAIA 25enne offresi a famiglia signorile. Rivolgersi pomeriggio in via Cassini 19, Sartori.
CARABINIERE pensione patente auto propria occuperebbesi incarichi fiducia eventualmente sorvegliante. Telefonare 768-674. A79216
CARPENTIERE in ferro con esperienza, pratica e disegno età 26 anni, libero subito. Telef. 539-703.
CINQUANTACINQUENNE referenziatissima cerca bimba per custodia dal mattino alla sera. Telefonare 546-981 al pomeriggio dalle 15 alle 20.
CINQUANTANOVENNE pratico carico scarico magazzino attività serietà offresi. Telefonare 754-436 ore pasti.
CINQUANTENNE occuperebbesi mansioni di fiducia, massima serietà, valendo auto propria. Tel. 540-831.
CINQUANTOTTENNE offresi aiuto cucina. Telefonare 487-827.
COMMESSA pratica panetteria pasticceria licenza commerciale 25 anni offresi anche altro genere. Telefonare 664-528. A78853
COMMESSA 18enne offresi per abbigliamento intimo o altro genere. Telef. 251-537. A78894
COMPAGNIA, governo, vigilanza, bambini e ragazzi, quotidiane ripetizioni scolastiche, accompagnamento con auto proprio eventuali conferenze, pratica sport palestre cittadine, sport invernali fine settimana: esperta con referenze controllabili offresi presso famiglia signorile, mattino-pomeriggio. Scrivere Vigna Giancarlo, via Monviso 2, Pessena. A79070
CONIUGI mezza età ex portiere cercano portineria. Telef. 299-335 ore pasti. A79166
CUOCA emiliana offresi a ore. Telefonare 487-827. A79012
CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefono 83-793. A77769
DICIASSETTENNE primo servizio offresi piccola famiglia possibilmente zona Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8270 — Torino ».
DICIOTTENNE con patente B cerca lavoro come fattorino. Tel. 665-971.
DICIOTTENNE elettromeccanico esperienza biennale pratico disegni impianti civili e industriali impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 289-624 ore pomeridiane.
DISTINTA signora occuperebbesi quattro ore al giorno cucito o stiro. Telef. 344-372. A79053
DONNA referenziata prenderebbe bimbo dalla mattina alla sera domicilio zona Vanchiglia. Tel. 878-305.
ELETTRAUTO anni 22 capacità esperienza libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4576 — Torino».
ELETTRICISTA 35enne conoscenza schemi offresi manutenzione stabilimento. Telefonare 578-364.
FATTORINO autista pratico Torino offresi anche come scarico e carico o qualsiasi lavoro anche da manovale comune. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8261 — Torino ».
FERROVIERE prossima quiescenza trentennale esperienza tutti trasporti nazionali esteri carta libera circolazione ferroviaria offresi seria ditta » casa spedizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8271 — Torino ».
FIDATA offresi custodia bambino o pulizia ufficio. Telefonare 336-370.
FOTOSTUDIO cerco seguendo corso fotografico minime pretese. Telefonare La Sella, telef. 518-679, ore 13 - 20. A79377
GIOVANE offresi autista o cameriere. Telefonare 630-448.
GIOVANE offresi magazziniere o qualsiasi lavoro libero subito. Telefonare 555-264. A78986
GIOVANE operaio referenziato, addetto macchine, o lavori officine, aiuto magazzino, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4612 — Torino ». A78961
GIOVANE patente B referenziato, eventuale auto, offresi autista o altre. Telefonare 397-715.
INFERMIERA praticissima offresi assistenza ammalato. Tel. 682-949.
MAGAZZINIERE esattore fattorino pratico imballaggi 40enne dinamico cerca lavoro seria ditta. Tel. 695-783
MANOVALE con patente B offresi ditta qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8289 — Torino».
MANOVALE robusto con patente B offresi seria ditta. Telef. 540-612.
MEZZA età pratica cucito stiro offresi mezza giornata. Tel. 798-005.
OFFRESI autista patente B pratico città libero subito. Telef. 516-693.
OFFRESI autista praticissimo città e dintorni. Telefonare 771-757.
OFFRESI lavoro con camioncino 600 presso ditta. Telefonare 768-484.
OFFRESI sarto 28 anni. Tel. 870-482
OPERAIA pensionata 59enne cerca lavoro presso ditta oppure altro genere decoroso anche mezza giornata. Telefonare 678-540. A79187
OPERAIO tornitore 1a categoria attrezzista offresi. Telefonare 592-317.
PENSIONATO offresi magazziniere officina carpenteria, oppure altro lavoro leggero anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8267 — Torino ». A78859
PIEMONTESE trentenne patente C licenza tecnica offresi autista. Telefonare 298-608. A79356
PIEMONTESI marito dipendente comunale cercano portineria custodia pulizia scala. Telefonare 854-722.
RAGAZZO 16enne licenza avviamento offresi apprendista commesso. Telefonare 283-562. A79114
RAGAZZO 16enne licenza ist. professionale commercio steno-dattilo 1° impiego offresi. Telef. 775-737.
REFERENZIATA offresi pulizia uffici, tuttofare, purché lavoro fisso, zona centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8291 — Torino ».
RETTIFICATORE specializzato scrupolosità serietà professionale pratico lapidello occupato, desidera nuovo posto lavoro. Scrivere: Pazzi, via Cavour 21, Rivoli. A78407
RUSPISTA palista meccanico libero subito offresi ditta. Telef. 795-835.
SALDATORE ad argon offresi. Scrivere: Sotgiu, via Don Minzoni 16, (10064) Pinerolo. 25684
SESSANTENNE cerca lavoro custode giardiniere autista villa zona Torino. Telefonare 874-000.
SIGNORA bella presenza sarta abile anche riparazioni accetterebbe lavoro esterno da seria ditta. Tel. 510-006.
SIGNORA offresi custodia bimbo-a dalle 8 alle 14 esclusi giorni festivi. Tel. 344-561 dalle 11 alle 17.
SIGNORA offresi pulizia scala uffici cinema ecc. Tel. 322-851 pomeriggio. A78914
SIGNORA 37enne tuttofare e aiutante cuoco offresi. Telefonare 552-354.
TIPOGRAFO compositore 1a categoria abile referenziato, causa trasferimento, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8265 — Torino ».
TIPOGRAFO impressore 1a-2a categoria offresi mezza giornata. Telefonare 265-413 dalle 8-12 e 19-21.
TRASPORTI celeri con Tigrotto centinato Piemonte Lombardia offresi presso Ditta. Tel. 725-648.
TRENTACINQUENNE abilissima cucito, pratica negozio abbigliamento, offresi anche per altro lavoro decoroso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8264 — Torino ». A78854
TRENTACINQUENNE esperienza sedicennale costruzione stampi lavorazione lamiera, aggiustatore, preparatore, progettazione stampi piccola serie, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino».
TRENTASEIENNE ottime referenze offresi custode giardiniere istituti enti religiosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8281 — Torino». A79105
TRENTOTTENNE offresi domestica cuoca referenziata lunga esperienza. [illegible] A79157
TUTTOFARE offresi ore. Tel. 725-509
VENETO 39enne referenziato Torino, cuoco cameriere domestico offresi a famiglia Torino. Telef. 759-913.
VENTENNE ex gerente garage, offresi settembre-ottobre. Telef. 735-989.
VENTENNE militesente pratico tornio fresa limatrice, offresi. Telefono 83-709. A79041
VENTIDUENNE militesente con proprio 1100 cassone praticissimo città lunga esperienza guida offresi ditta come autista. Telefonare 335-693.
VENTUNENNE abile lavorante pettinatrice manicure seria offresi. Telefonare 635-292. A79062

15 OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

A. CERCANSI apprendiste [illegible] 15-16enni bella presenza ingrosso calze [illegible] Statuto. Telef. 537-687.
A.A.A. CERCANSI operai fabbri e apprendisti. Telefonare 720-686.
A.A. CERCANSI aggiustatori e fornitori. Telef. 726-760 ore ufficio.
A. MACCHINISTE veramente capaci confezione fine grembiuli, oltre lavoro continuativo domicilio, assumo lavoranti et apprendista. Tel. 237-732.
A. PICCOLA famiglia cerca domestica tuttofare fissa disponendo aiuto. Telefonare 850-060, scrivere Pichler, Moncalieri 64, Torino.
A. TUTTOFARE cercasi referenziata tutte mattine due pomeriggi. Telefonare 757-394. 2001
ABILE 1° aiutante pasticciere cercasi. Buon trattamento. Corso Racconigi 192, telef. 383-937. A79138
ACCIAIERIA portiere Torino assume elettricista pratico del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8126 — Torino». A77042
AGGIUSTATORI esperti cercansi Madonna Campagna. Telef. 290-500.
AGGIUSTATORI montatori 2° ed apprendisti lavorazioni elettromeccaniche Sidam, telefono 326-832.
AMBOSESSI cerca per turni impresa pulizia. Telefonare al 284-388 dalle 18 alle 20. A78937
APPRENDISTA aiutante sarta 14-18enne cercasi subito. Tel. 882-730.
APPRENDISTA quindicenne cercasi per lavoro facile leggero. Telefonare Elettromeccanica 599-969. 1001
APPRENDISTE abili taglio cercansi confezione camotti. Gorma presentarsi via Aosta 3. A79097
APPRENDISTE maglieriste macchinista cercasi per laboratorio confezioni. Presentarsi Fairy, via Petrarca 11, Torino o telef. 653-027.
APPRENDISTI elettromeccanici volonterosi apprendere mestiere 15-18 anni assumonsi, Romano, Ricasoli 25.
ASSISTENTE capo cantieri impianti elettrici et elettricisti cercasi. Telefonare 82-104. A79137
ASSUMESI autista patente D [illegible] scarico e un manovale magazzino. Bussi, via B. Luini 20, tel. 293-934.
ASSUMONSI bobinatori motori elettrici se puntuali alle consegne affidasi lavoro a domicilio. Telef. 276-688.
AUTISTA ore cerca privato auto propria. Scrivere referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 8145 — Torino».
AUTISTA patente B cercasi subito preferibilmente giovane militesente. Telefonare 241-896 qualunque ora.
BAMBINAIA fissa cercano per bambino tre anni, alto mensile. Telefonare 759-913. 0467
BAMBINAIA istitutrice referenziata, disposta trasferimenti stagionali, assumesi per bimbi due o quattro anni. Buon trattamento. Telefonare 599-377. A78726
BAMBINAIA referenziata, cura bambino 4 mesi, cercasi, ottimo trattamento. Telefonare 471-748.
BARISTA o aiuto barista cercasi. Presentarsi piazza Vittorio Veneto 1.
CAMICERIA EMMEGITI CERCA MACCHINISTE STIRATRICI ABILISSIME ED APPRENDISTE. PRESENTARSI MASSARI 232 (CORSO GROSSETO) TORINO. A77885
CARROZZERIA assume battilastra verniciatore finiti, Via Caraglio 26. Telefono 331-387. 1001
CARROZZERIA cerca verniciatori battilastra. Telefono 779-390.
CARROZZERIA cerca verniciatori e battilastra. Via Ozanam 7 altezza via Po 22. A79212
CERCANSI apprendiste commessa anni 16 e ragazzo 16 anni aiuto magazzino. Telefonare 582-435.
CERCANSI apprendisti per lavorazione meccanica. Telef. 690-190.
CERCANSI apprendisti 15-17 anni impianti riscaldamento. Tel. 251-693.
CERCANSI commesso commessa cuoco gastronomico. Presentarsi salumeria Marchiaro, Falletto 40.
CERCANSI giovani baristi pratici, camerieri per piani albergo, pensionato per posteggio. Presentarsi West End. Telefonare 650-270. A76963
CERCANSI GIOVANI [illegible] MINIMA ESPERIENZA DA ADIBIRE AIUTO OPERATORE TORNI AUTOMATICI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0345
CERCANSI MONTATORI CANALI ARIA CONDIZIONATA DA IMPORTANTE DITTA. TELEF. 296-177.
CERCANSI operai montaggio canali aria condizionata. Presentarsi via Tunisi 37. A78887
CERCANSI operai, ragazzi, per falegnameria. Presentarsi via Gubbio 65. A78900
CERCANSI operai sposati 25-35enni seri per pulizie, pratici, referenziati. Lavoro sicuro. Senza requisiti richiesti inutile telefonare 663-187 ore ufficio. A79098
CERCANSI ragazze 15-18 anni leggero lavoro montaggio. Presentarsi: Aric, 5. Santarosa 14. Tel. 874-174.
CERCANSI TORNITORI PARALLELO SECONDA CATEGORIA CON BUONA ESPERIENZA. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0345
CERCANSI 18-27enni con o senza patente residenti Torino minimo 5 anni. Presentarsi oggi ore 16-18 via Saluzzo 101. 0495
CERCANSI [illegible] Telefonare 537-340. A77245
CERCASI aiutante panettiere. Presentarsi via Barbaresco n. 19, Torino.
CERCASI aiuto cuoco e banconiere per tavola calda. Presentarsi piazza Castello 115. A78325
CERCASI apprendista commessa generi alimentari. Telefonare 688-813 ore pasti. 2001
CERCASI apprendista commessa panetteria. Presentarsi via Madama Cristina 28, Torino. A79223
CERCASI apprendiste pasticciere e pasticcieri pratici lavorazione ingrosso. Telefonare 850-215. A79047
CERCASI coppia marito domestico moglie cuoca. Telefonare 534-431 ore pasti o scrivere: «Pubblicità Stampa 8162 — Torino».
CERCASI donna tuttofare ore mattino pomeriggio pratica, referenze, via Cossa 23. Telefonare 790-911.
CERCASI lavorante pellinatrice abilissima per incarico fiducia. Telefonare 339-886. 1001
CERCASI ragazzo 15enne per macelleria ovina. Tel. 380-089, 379-168.
CERCASI ragazzo 15-17enne possibilmente pratico bar. Telef. 276-572.
CERCASI signorine signore età massima anni 30 bella presenza lavori guardaroba toelette ristorante. Referenze moralità massima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8290 — Torino ». A78832
CERCASI subito donna ore referenziata orario 8-13 paga massima. Telefonare 770-227 mattino.
CERCASI tuttofare referenziata fissa per famiglia due bambini. Presentarsi: Marino, via delle Rosine 8. Telef. 882-686. A79046
CHIOSCO Esso, piazza Massaua, assume pensionato per turno di notte.
COLLAUDATORE TERZA CATEGORIA GIOVANE DINAMICO ADDETTO LINEE MONTAGGIO CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO.
CONIUGI mezza età cercansi per portineria. Telefonare 672-338.
CONIUGI professionisti con figlia undicenne cercano domestica fissa. Telefonare 682-035 ore pasti.
CONIUGI soli casa collina, cercano coppia cuoca tuttofare-domestico autista capace, referenze, Tel. 895-724.
CONIUGI soli [illegible] zona Francia. Telefonare 774-733.
ELETTRAUTO provetto, militesolto, cercasi da officina auto-riparazioni. Presentarsi Ambrosio Gili, via Canova 4, ore lavoro.
FAMIGLIA cerca cameriera fissa trattamento familiare ottima [illegible]. Telefonare 240-938. 2001
FAMIGLIA tre persone adulte cerca referenziata tuttofare a giornata zona Crocetta. Telefonare 586-593.
FERNANDO parrucchiere per signore cerca apprendista subito. Telefonare 513-418. A77284
FRESATORE ATTREZZISTA 1a CATEGORIA, LIBERO SUBITO, CERCA OFFICINA MECCANICA ZONA GRUGLIASCO, OTTIMA RETRIBUZIONE. TELEFONARE 790-550.
IMPORTANTE azienda cerca fattorino autista referenziato massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4623 — Torino». A79015
IMPORTANTE ditta accessori ricambi elettronici ricerca magazziniere esperto ramo. Massime referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 294 — Torino». 2001
IMPORTANTE industria costruzione stampi cerca fresatore per macchine a copiare (tipo Droop & Rein) buona pratica, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8285 — Torino ». A79119
IMPORTANTE società assume aggiustatori-stampisti, fresatori e dochellisti 1a categoria superiore ottima retribuzione. Scrivere dettagliando a Casella postale n. 10, Pianezza.
IMPRESA cerca gruista lavori vari cantiere. Telefonare 535-330.
INDUSTRIA elettromeccanica cerca abili fresatori, stampisti, aggiustatori. Telefonare 893-623.
INDUSTRIA mobili metallici cerca operai specializzati [illegible] apprendisti. Telefonare 326-361.
INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telefonare 876-975.
INDUSTRIA materie plastiche assume apprendisti et operai massimo trentenni. Sipab, Carpenale d'Alba, 10 km. oltre Carmagnola. Telefonare 59-47. 2001
INDUSTRIA telefonica cerca abili operai telefonisti pratici manutenzione centrali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4618 — Torino».
INGROSSO pellicceria assume subito fattorino autista 24-30 anni pratico Torino scapolo referenziato. Telefonare 82-152 ore 15-18,30.
INGROSSO stoffe arredamento cerca apprendista commesso 16-17 anni. Presentarsi: Gems, via Galvani 8, ore 16-18. 1001
INGROSSO stoffe arredamento cerca ragazza 16-17 anni per lavoro campionerie, massima moralità. Presentarsi Gems, via Galvani 8, ore 16-18.
LA Firet, via Avigliana 45/F, Torino, assume abili commesse et aiute commesse componenti elettronici possibilmente già esperte. Ottima retribuzione. Massime referenze controllabili. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. 2001
LABORATORIO confezioni bambini cerca lavoranti e apprendiste. Presentarsi Flora, corso Tazzoli 158.
LABORATORIO dolciario assume apprendiste. Dolec, via Borgaro 83, telefono 212-663. A77886
LABORATORIO maglieria cerca brava sarta e macchinista. Tel. 595-296.
LAMIERISTI pratici apparecchiature elettriche generici cercasi. Telefonare 877-714. A79137
LOCALE notturno centrale cerca provetto barman et uomo prestante per portiere, esigonsi referenze. Telefonare dalle 12 alle 15 tel. 883-300.
MAGAZZINIERE cerca collegio possibilmente solo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4478 — Torino».
MAGLIERISTE per macchine rettilinee cercansi. Telefonare 779-989.
NEGOZIO mobili cerca falegname con patente per consegne e lavori in esposizione. Ottimo trattamento. Telefonare 240-938. 2001
OFFICINA cerca urgentemente operaio montaggio mobili metallici conoscenza disegno, attrezzista, apprendisti saldatori. Telefonare 890-311.
OFFICINA meccanica assume personale femminile addetto presse, magazzino, reparto galvanico. Presentarsi con documenti lavoro dalle 13 alle 18: via Foggia 22. A79202
OPERAI aggiustatori elettromeccanici, non elettricisti, 3a categoria, massimo 40enni, assumonsi. Presentarsi ore 16-18: Romano, Ricasoli 28.
PELLICCERIA cerca tagliatore capace, macchinista, anche esterni. Massima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4639 — Torino».
PERSONA sola assumerebbe per villa collina domestica fine, dinamica, possibilmente patentauto. Massimo stipendio. Telef. 876-496 mattino.
PETTINATRICE cerca abilissima lavorante ed apprendista. Tel. 586-406.
PULITORE assume buon trattamento zona Lingotto. Telefonare 667-098.
[illegible] sola cerca pratica tuttofare referenziata nozioni cucito. Telefonare 583-498. 2001
SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata ottimo stipendio e trattamento. Scrivere: Olmo, via Arsenale 29, telefono 519-985.
SMALTERIA cerca elemento provato [illegible] affidare reparto. Omegas, S. Ambrogio. 2001
STABILIMENTO zona corso Francia cerca tornitori I - II e carpentieri saldatori II, ottimo trattamento. Telefonare 784-205. 2001
TIPOGRAFIA cerca abile impressore. Telefonare 329-546 ore 19-19,30.
TORNITORE in lastra cercasi. Telefonare 337-855. Aggiustatore stampista 1a-2a categoria, paga massima. Telefonare 337-855. 1001
TURISTI specializzati impianti termici industriali trattamento adeguato assumonsi subito. Telefonare 667-180.
TUTTOFARE a giornata cerca famiglia due bambini. Esigonsi referenze. 65.000 mensili. Telefonare 501-113.
TUTTOFARE giovane referenziata cercasi fissa o giornata. Tel. 687-764.
TUTTOFARE, pratica, libera subito, molto referenziata, cerca piccola famiglia residente Crocetta. Telefonare 545-097. 25757
TUTTOFARE referenziatissima cercasi ore 7,30 - 15,30, zona San Paolo. Telefonare 310-497. Alroldi, corso Ciro Menotti 4. A78069
VERNICIATORI SECONDA CATEGORIA CON ESPERIENZA VERNICIATURA IN CATENA PER TURNI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0345

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

AFFIDIAMO clientela Torino abili venditori prodotti per alimentaristi anche pensionati. Scrivere: Umberto, Morghen 22. A77861
AGENZIA radio tv Torino Piemonte cerca viaggiatori ottime condizioni. Scrivere referenziando: « Pubblicità Stampa 8186 — Torino».
ARTICOLI pubblicitari auto generici, fabbrica conosciuta cerca agenti pratici ramo regionali e concessionari. Fasano, tel. 694-242. A77688
CERCANSI produttori muniti auto per vendita diretta. Telefonare 595-546.
ESPERTO venditore settennale esperienza elettrodomestici televisione Piemonte cerca seria sistemazione anche altro campo. Telef. 252-350.
GROSSISTA tessuti arredamento con campionari cerca viaggiatore serio o lavoratore, già del settore. Offre ottime condizioni. Scrivere referenziando «Pubblicità Stampa 293 — Torino».

18 SMARRIMENTI L. 200 per parola

SMARRITA Borgaro Torinese cagnetta incrocio fox terrier piccola bianca orecchia marrone, lauta mancia. Telefonare 580-728. A79059

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-Estero. Nizza 102, Telef. 633-146, 630-716.
A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telef. 599-034, 589-510.
ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rerimondini tel. 531-181. O1017
CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli fedeltà. Corso Vittorio 107. Telefonare 511-024. 21580
MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti investigazioni ricerche infedeltà Italia, estero. 0390

20 IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A.A. ABILISSIMA estetiste esegue massaggi generali. Tel. 279-978.
ESTETICA massaggi viso corpo apparecchi modernissimi, Giulio Cesare 34. Tel. 270-384. A76465
ESTETICA massaggi viso corpo depilazione callista. Corso Giulio Cesare 24, telefono 270-384.
MASSAGGIATRICE esperta dimagranti circolatori callista. Telefonare 720-641. A79221

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateazioni. Attenzione, garanzie sei mesi. (Anche festivi). 0354
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: 1100R familiare, 124, Flavia, Giulia, 1500, 1300, 1100, 850, 600, 500, Prinz, 1100 furgone gas, 600 T. Prenotazioni NSU (aperto festivi).
A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giuliette ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.
A.A.A. CORSO Belgio 179. Minimi anticipi, occasioni Fiat, Lancia, Alfa, garanzia, assortimento familiari.
A.A.A. CORSO Francia 343 piccoli anticipi assortimento occasioni garantite tutti i tipi Fiat, Lancia, Alfa. (Ritiriamo anche scooter).
A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) assortimento occasioni Fiat, Lancia, Alfa. Piccoli anticipi permute. 0173
A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.
A.A.A. 500, 600, 1100 da 60-70.000 in su via Galvani 23. Telefono 471-689. 0423
A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, telef. 501-051.
A.A. ASSORTIMENTO minimo anticipo Giulia berlina, super, GT, sprint, Giuliette, Flavia berlina, coupé, Fulvia, Appia, 1100, 500, multipla, 500, giardiniere, 1200 spider, Austin A40, Innocenti spider, Consul 315, Zephir, Dauphine. Visitateci corso Agnelli 22, tel. 322-493. 0606
A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 108, vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. 0593
A.A. PROVATE un'automobile di Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.
A. [illegible] vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. 0792
A. CON garanzia troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato, pagamento rateale.
A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.
A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18, tel. 542-834, 530-445. 0147
A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente, via Vigone 44.
ALFA Romeo Cortino commissionaria consegna sollecite tutti i tipi 1300, 1600, sportive. Fabro 10, telefono 519-682. Corso Giulio Cesare 213, telefono 264-400. 0609
ALLA Sele, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato Fiat 500 '61 '62 '63, 500 giardinetta '61, 600 '61 '62 '63, 850 '64 '65, 1100 '62, 1300 '62, 1500 '62 '63 '64, 2300 '63, 2300 S '62, Auto Bianchi Bianchina '62 '63, Lancia Appia '59 '60, Flavia '61 '62 '63, Flaminia coupé '61, Flaminia Touring '62, Flaminia Zagato '63, Alfa Romeo Giulietta '62, Giulia sprint '62, MG spider 1600 '62, Dino spider '67 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festivi.
ALLA Sele, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Ford Anglia '64, Anglia Torino '65, 12 M '63 '64, 12 M station wagon, 17 M '61 '62 '63, 17 MTS '65, Falcon Volkswagen 1200 '63 '64 '65, 1500 '63, 1500 Caravan '62 '63 '64, 1600 coupé '66, Peugeot 402 '61, 404 '63, Austin A 40 '61 '62 '63 '65, Simca 1000 '62 '63 '64 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate giorni festivi. 0244
APPIS 3a serie perfettissima, Flaminia coupé Farina. Monzeglio corso Duca Abruzzi 10. Telef. 547-485.
AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.
AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000, sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. 0353
AUTOMARKETS campagne estive prezzi di liquidazione da 130.000 in poi, garanzia scritta, assicurazione compresa, pagamento con titoli diretti rinnovabili. Corso Principe Eugenio 11, tel. 539-595 anche mattinate festive. 0494
AUTONOLEGGI Autogiacose tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione, non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514.
AUTORIMESSA Pio V 33 vende: 500 giardiniera, 600 D, 1100 R, 1300, 1500, Simca 1000 coupé, R8.
CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Abbiamo assortimento tutti tipi Fiat. Giulietta TI, Giulia, Duetto, A 40 combinata, BMW, NSU, Volkswagen, R 8, Mini. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. 0171
COMMISSIONARIA Cortino, Fabro 10, ottime occasioni Giulia tutti tipi, G.T.V., Giulietta T.I. cloche, sprint, Dauphine, 600 D, 1500 C, Flavia coupé, Ferrari G.T.E., B.M.W. 1500, furgone Volkswagen 1965.
COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli). Anche festivi.
COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, attenzione, vicino stazione Dora. Tel. 488-213, 485-274.
COMPERIAMO vendiamo facilitiamo autosalone corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano. 21401
COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50
COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342
COMPRO autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 0274
COMPRO furgone vetrato cambio con 500 giardinetta lavastoviglie e stiratrice. Telefonare 750-846.
COOPER Innocenti '66-'67 perfetta compresi. Telef. 369-781 Torino.
FIAT 850 berline et coupé ottime occasioni vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195.
FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR CORSO UNIONE SOVIETICA 81 ANGOLO VIA GALLUPPI, VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. 0316
FULVIA GT bianca 6 mesi impiegato vende. Telefonare 911-665 dopo 19.
FULVIA HF preparata corsa. Monzeglio corso Duca Abruzzi 10. Telefono 547-485. 0391
FULVIA 2 C berline ottime occasioni Flavia 1500, 1800 berline coupé et spider vende Benedetto, piazza Adriano 6, tel. 332-195.
GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra. Chieti 15, telefono 888-990. 0532
GIULIA TI '63 cambio volante grigia in ordine 460.000. Telef. 882-223, 887-220. A77234
GIULIETTA sprint '62 autoradio privato vende 400.000 oppure cambierebbe con 500. Telefonare 283-926.
JAGUAR E coupé, Daimler benina automatic, Ferrari superamerica, Lamborghini 4000. Monzeglio corso Duca Abruzzi 10. Telef. 547-485.
LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TEL. 515-888, 541-500.
MERCATO Nazionale dell'occasione. Car Commissionaria Renault corso Principe Oddone 30, tel. 480-294, tutti tipi vetture usate.
NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ, VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. 0114
OM Succursale Francia 21, telef. 753-989 vende Tigre fissi e ribaltabili. 650 recente allungato cassone 6 mt., Lupetto lungo, Lupetti normali e ribaltabili, Tigrotti allungati, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, metano e benzina, ecc. Rateazioni. 0339
OPEL, Opel, Opel, Massano via Susa 25 vendita, rateazioni, assistenza. 0506
PRIVATAMENTE anziano militare bellissimo chiaro perfetto gommatissimo 370.000. Telefonare 660-349.
PRIVATO vende a privato 1100 R mesi tre. Telefonare 678-375.
PRIVATO vende bellissimo 500 '60 perfetto ordine 110.000. Telefonare 531-826. A77979
PRIVATO vende IM 3 Innocenti '64, cerco Fulvia HF già TZ. Tel. 278-272
PRIVATO vende o permuta Fiat Dino spider personale. Tel. 687-723.
PRIVATO vende semestrale 500 box privato. Telef. 668-191, 272-690.
PRIVATO vende 500 '62 bellissima pochi chilometri. Telef. 393-316.
PRIVATO vende 2300 S ottime condizioni L. 800.000 trattabili. Telefonare 781-112. A79061
PULMINO nove posti acquisto da privato se occasione. Telef. 379-704.
RENAUTO commissionaria vende rateizza giardinette R 4 L, R 8 '63-'64, revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, telef. 325-011.
RIMORCHIETTO a due ruote vendo. Telefonare 560-094. A77915
SEICENTO sei mesi sabbia vendo. Telefonare 665-343. 2001
SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146
SOCIETA' Lincar Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatele. Corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora, Telefoni 488-213, 485-274.
VENDESI Giulietta sprint bianca anno 1960. Telefonare 956-742 ore pasti. A78010
VENDESI 850 semestrale. Telefonare 651-819 dalle 18 in poi.
VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni. Autosalone, Siracusa 158. 0137
800 6 mesi blu int. rosso vendo. Telefonare 325-772 pasti.
VOLTURE rapide auto, moto; Pratiche automobilistiche, Cavour 7. Telefono 541-419. 0192
850 celeste privato vende privato mesi sei. Telefonare serali 298-417.
850 semestrale bianca ottima vendesi privato. Telefonare 670-550.
1100 special, ottime condizioni 300 mila vendesi lunga rateazione, via Galluppi 5. 0765
1100 R bellissima Km. 2500 semestrale dipendente veneto. Telefono 891-187. A77972
30.000 anticipo rimanenza 500 giornaliere autovetture garantite corso Moncalieri 19. A75942

22 CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

ACQUISTO se occasione barca vela plastica trasportabile auto. Telefonare 352-548. A75093
LAMBRETTA 50 senza patente altri modelli. Consegne immediate. Buone occasioni. Pasquero. Principe Amedeo 11. 0329

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

DONNA cerca lavoro a domicilio, Giannettasio, via Monviso 7, Nichelino. 1001
PRATICA ufficio accetta mansioni proprio domicilio oppure anche cassiera ore serali. Telefonare 299-809 dopo ore 20,30. A77882
RAGIONIERA esperta tiene proprio domicilio ore libere contabilità amministrazioni lavori dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8183 — Torino». A77914

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. PRIVATO svende camera letto matrimoniale indicatissima sposi, nuovissima. Telefonare 896-180.
A. AD amatori, ambientatori vendesi speciali prezzi dipinti autori moderni. Telefonare 652-416. A77659
AFFARE privato svende realizzo salotto pranzo nuovissima moderna. Telefonare 892-904.
ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0167
CASSAFORTE Serrato quintali 10 vendesi 150.000 compreso trasporto. Telefonare 694-243. A77907
CEDESI arredamento attrezzature licenze cinema Dora. Rivolgersi Prin Giovanni, Quix. 2001
MACCHINE maglierie familiari ed industriali. Motorizzazioni, occasioni, riparazioni, insegnamento. Casacci, San Quintino 4
MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni, noleggi, via Cavour 6. Telefono 540-878. 0259
MOBILI Casabella vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni ritiro mobili usati, via Garibaldi 4. Telefonare 531-107. 0370
MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 5. Telefono 796-412. 0355
MOBILI lavorazione di Cantù prezzi fabbrica lunghe rateazioni. Sant'Anselmo 1. 2001
MOBILIFICIO Orap 20 rate camera da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0266
MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.
OCCASIONE pelliccia ocelotto nuova, persiano nero, giacca visone bellissima. Telefonare 389-425.
OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. 0652
PELLICCE visoni canadesi, scuro, selvaggio, pastello, perla, leopardi, ocelotti, lontre Alaska, persiani Bucara, Breinschwantz grigi beige, castori, castorini (modelli). Telef. 389-425.
PRIVATA vende cuccioli barboncini bellissimi pura razza. Tel. 760-846.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da Fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.
SPERANZA cartomante medianica serissima consultazioni interventi potenti. Pomeriggio 652-331.
SVENDO elegantissimo spoglio signora 1000-2000 al capo. Tel. 681-347.
TRANSFER di foratura e maschiatura, saldatrici puntatrici, cilindri, pneumatici nuovi, varie misura vendonsi occasione. Telefonare 70-675.